Anno 60 — TORINO, Giovedì 8 Luglio 1926 — Prima edizione MATTINO — Num. 161

ABBONAMENTI

Dei numeri settimanali:	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L. 75 —	38 —	20 —
Estero	L. 175 —	88 —	45 —
Coll'edizione del lunedì:			
Italia e Colonie	L. 87 —	44 —	23 —
Estero	L. 200 —	102 —	52 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 1 — Torino

Ogni numero Cent. 30

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari L. 0,50 - Finanziari L. 2 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 3. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Atti giudiziari - Fiori d'arancio - Seguito in cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 10 per linea agata. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo assoluto insindacabile giudizio non stimasse di non poter accettare — Indirizzare alla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Via Santa Teresa, 7 - Piazzetta della Chiesa

L'attacco socialista al piano Caillaux

Blum, con gran successo, parla contro i poteri eccezionali e il prestito all'estero — Invoca il prelevamento sul capitale — « Per il Parlamento sarebbe un'abdicazione: violazione implicita della Costituzione e violenza alla sovranità popolare » - La rievocazione di un monito di Mirabeau: « Non ricorrete al prestito: è la servitù ! »

(Servizio speciale della "Stampa,,)

Parigi, 7, notte.

Il Ministero ha avuto oggi una brutta giornata. La prudenza dei radicali (che loro, durante la seduta del loro gruppo, non vollero prendere decisioni in nessun senso) ha ricevuto il suo premio, poichè nulla è ancora compromesso e un colpo di timone a sinistra può ancora venir dato.

Contro l'accordo di Washington

Inaugurò l'offensiva Franklin-Bouillon, giudicandosi cogli accordi Mellon-Berenger, e soprattutto coll'ambasciatore che il negoziò. Ma l'attacco del deputato radical-nazionale, nonostante la sua apparente violenza, era l'attacco di un compare, e se non ci fosse stato che lui a combattordi, Briand e Caillaux potevano dichiararsi soddisfatti. Il presidente della Commissione degli Esteri infatti, dopo aver snocciolato alla tribuna la serie delle solite banalità sentimentali — disse:

— C'è un debito, dunque bisogna pagarlo. La Francia non può assumere impegni che non sia certa di mantenere. Ci viene detto che bisogna ratificarli per ottenere dei crediti, ma il negoziatore non ha portato indietro nessuna promessa di credito. Dovremo dunque ancor una volta rassegnarci ad una rinuncia senza compensi ?

La domanda pareva terribile e, avendola formulata, la coscienza dell'oratore era a posto. Ma Briand oppose senza fatica la sua lesta risposta temporeggiatrice.

— La Camera non ha sott'occhio tutti gli elementi del progetto. Il Governo le sottoporrà un incartamento completo sulle origini del debito e su quello che rappresentano le cifre degli accordi in rapporto alle altre cifre. Soltanto allora essa potrà assumere le sue responsabilità. Queste responsabilità non saranno, del resto, lievi per nessuno. Ma ciascuno deve orientarsi obbiettivamente, senza preoccupazioni di partito.

Manco a dirlo, Franklin-Bouillon si affrettò ad accontentarsi della promessa dicendo:

— Accetto volentieri il consiglio che il Governo ci dà. Una decisione completa non può intervenire se non quando la Camera sarà in possesso di un incartamento completo. La ratifica degli accordi di Washington, quali essi sono, è impossibile. Tuttavia nei prossimi negoziati con gli Stati Uniti il Governo non troverà tutte le porchie chiuse. Il signor Mellon tiene sopratutto — lo ha detto egli stesso — ad un'Europa prospera, capace di ridiventare una cliente. Bisogna dunque appellarsi — invece che ad una America male informata — ad un'America bene informata. Il Governo non può lasciare la Francia, uscita esangue e vittoriosa dalla stretta dei suoi nemici, schiacciata sotto le domande dei suoi alleati. »

Era la classica manovra del compare, ma non tutta la Camera aveva — per tendere la partita al Ministero — le stesse ragioni dell'oratore dei radicali di destra, e lo si vide subito all'agro sapore di un'interruzione di Luigi Marin, il quale chiese a Briand, senza complimenti:

« Il Governo nella sua dichiarazione ha detto che porrebbe la questione di fiducia sugli accordi Mellon-Berenger. Io chiedo che la Camera sia meglio illuminata sulla posizione precisa presa dal Governo in proposito. La questione degli accordi formerà o no il tema delle discussioni in corso, visto che il Governo ha detto che la ratifica è necessaria per ottenere dei crediti esteri ?

La stoccata non era meno diretta di quanto le fosse la settimana scorsa quella di Tardieu sui negoziati per un prestito coll'America, ma Briand non potè se non reiterare la risposta data poco prima a Franklin-Bouillon e la Camera ebbe qui un primo fremito di impazienza. Ma nemmeno Luigi Marin era un avversario molto molesto, ed il Presidente del Consiglio non osò forse tutti i torti nel rispondergli colle stesse formule vaghe usate per il compare di poco prima.

Blum contro la delega dei poteri

Il pericolo sorse coll'apparire alla tribuna del volto pallido e donchisciottesco di Leone Blum. Il *leader* socialista — che da un pezzo non si mostrava alla Camera tanto in forma quanto lo vedemmo oggi — parlò per circa due ore e lo ascoltò per i due terzi, raggiungendo il risultato — quasi miracoloso — di farsi applaudire a scroscio persino dalla destra:

— La Camera deve pronunciarsi chiaramente e senza equivoci fra il piano dei periti e quello del partito socialista, al quale spero che i radicali — fedeli alla loro decisione del congresso di Nizza — aderiranno. Questo dibattito deve terminare con un voto formale, imperativo, che delinei un'indicazione precisa per la nostra politica finanziaria. Il partito socialista non può accettare anzitutto, nel piano dei periti, la parte relativa alla fiscalità. Per quello che concerne l'imposta diretta, noi siamo d'accordo sulla necessità elevazione di certe tasse ed imposte, ma vogliamo che in compenso si prendano misure per colpire le frodi e le evasioni tributarie. Inoltre, non vogliamo al aumentino le contribuzioni dirette, la tassa sulla cifra di affari e le spese di trasporti.

« Ma, su tale questione di fiscalità, un'altra ancor più grave si è ieri innestata. Per aumentare certe imposte dirette, per rimaneggiare le contribuzioni dirette, il Governo ha dichiarato che chiederebbe alle Camere una delegazione di poteri. Mai il partito socialista acconsentirà a delegare al Governo tali poteri. Io sono sorpreso che ieri questa dichiarazione non abbia sollevato maggiore emozione alla Camera. La sfida è stata lanciata nell'arena. Io e i miei amici siamo decisi a raccoglierla. Se si trattasse soltanto di realizzare delle economie o di sfrondare il lavoro degli agenti dell'amministrazione (il cui imbottigliamento è d'altronde colpa dell'amministrazione stessa), oppure di mettere le spese al livello dell'indice del caro-viveri, noi potremmo ammetterlo. Ma quanto alla procedura parlamentare, essa sarebbe semplicemente per il fatto stesso che un Governo, sapendo quello che vuole, avrebbe dietro di sè una maggioranza disciplinata e omogenea, ma pur non avendo il feticismo della *routine* parlamentare, non si può accettare quella che costituirebbe per il Parlamento un'abdicazione. Sarebbe non soltanto una violazione implicita della Costituzione, ma una violenza fatta alla sovranità nazionale. Nessuna transazione è possibile su questo punto. Noi manterremo quella che è l'essenza stessa della politica repubblicana, alla quale è legata la politica sociale. Tuttavia, il problema più grave risiede altrove. Esso è nelle condizioni della Tesoreria.

Inflazione latente

A questo punto l'oratore socialista svolge il tema della stabilizzazione, che sarà il perno di tutto il suo discorso. Egli nega che i provvedimenti proposti dal Governo possano realmente stabilizzare la moneta e afferma che invece aggraverebbero l'inflazione:

— Il partito socialista ha sempre denunciato e combattuto tutte le forme dell'inflazione, sapendo quello che essa provoca di sofferenze, di miserie per i lavoratori e per le classi medie, intense dalle crisi da cassa create il capitalismo non più che mai gonfie. Ora, non si esce dall'inflazione se non premendo la forma risoluzione di non stampare un biglietto di più, quali ne siano le conseguenze. Come fermare l'inflazione? Il piano dei periti non vi riuscirà. La stabilizzazione che esso propone non ci darebbe la sicurezza dei domani alla quale il paese aspira. Nel rapporto dei periti, infatti, l'inflazione si manifesta ad ogni pagina. Così per i debiti a breve scadenza si spera il consolidamento, ma le scadenze alle quali il Governo deve far fronte non sono forse una delle cause principali dell'imbarazzo del Tesoro? I periti propongono l'apertura di un credito di tre miliardi da parte della finanza di Francia in contravvalore di divise prese a prestito, ma questi tre miliardi saranno dei biglietti in quanto ai buoni della Difesa nazionale, propongono i periti di rimetterli in una Cassa di gestione, alla quale lo Stato verserà un'annualità garantita sulla Regia dei tabacchi. Poi vi saranno dei prestiti e degli anticipi, ciò si chiederanno degli sconti alle Banche sui proventi della Regia. Ma anche qui si tratterà di biglietti! Sono queste altrettante forme di inflazione larvata.

« Non si può contemporaneamente stabilizzare la valuta ed emettere dei biglietti. E' una cosa chimerica e pazza. Del resto, se si stabilizza al livello attuale dei cambi, i prezzi saliranno fatalmente, entro un termine estremamente breve, del cinquanta per cento per lo meno, ed allora necessariamente vi saranno nuovi bisogni di circolazione di moneta e occorrerà creare nuovi mezzi di pagamento. Si dirà che i bisogni della circolazione non si presenteranno perchè vi sarà una crisi economica. Ed allora, colla crisi, avrenne il corteo dei fallimenti e la disoccupazione. Io non mi rassegno anticipatamente a questa improrogabile fatalità. Non si stabilizza una moneta in ribasso. Non si stabilizza una moneta in rialzo. Certamente, non può esservi questione di una rivalorizzazione completa, ma bisogna abbassare i cambi sino al livello dell'indice del caro-vita, allinchè nuovi bisogni di circolazione non possano prodursi. Bisogna dunque fare della deflazione in massima all'interno e senza l'appoggio di concorsi esteri.

« I debiti sono lì ! »

« Orbene i prestiti esteri si trovano alla base di tutte le proposte dei periti e il partito socialista li respinge perchè hanno, come prima condizione, la ratifica — nel loro testo attuale — degli accordi di Washington. Il Governo non potrà chiedere alla Camera di approvare la sua politica finanziaria lasciando fuori tale questione. Esso dovrebbe avere la franchezza di dichiararci: « E' la ratifica quella che io vi domando ». Voi negozierete? Ma non si può aggiornare la soluzione e, secondo l'opinione degli esperti, vi è anzi l'urgenza di compiere la stabilizzazione. Non dite dunque: vediamo, aspettiamo... Le Commissioni sono informate. Basta colle scappatoie. Abbiate il coraggio di affermare la vostra opinione. E' inutile andare a perderci in recriminazioni sui debiti interalleati e sugli errori che ci hanno messo nella situazione in cui ci troviamo.

« I debiti sono lì. Sottrarsi al saldo, è impossibile. Si tratta però di vedere a quali condizioni questo va operato. Ciò che noi socialisti non potremo mai ammettere è che gli accordi di Washington non contengano una clausola relativa ai trasferimenti, come la contiene il piano Dawes. La mancanza di questa clausola indica per noi la necessità di comperare, ogni anno, delle sterline e dei dollari da subire al pagamento delle annualità stabilite. Ricordatevi gli effetti terribili prodotti in Germania dall'assenza della clausola sui trasferimenti nell'accordo di Londra del 1924. Si tratta di una condizione vitale, senza la quale — una parte non altra — la ratifica va rifiutata. Ma sono convinto che, se il Governo vorrà negoziare con serietà e coraggio per eliminare questa lacuna, vi riuscirà.

Il prelevamento sul capitale, misura conservatrice

Fino a questo punto, l'on. Blum non aveva raccolto se non approvazioni ed applausi. Ma ogni dovette finalmente decidersi a passare alla parte positiva del suo discorso, e cioè a difendere il prelevamento sul capitale. Era l'argomento scottante, che poteva fargli perdere, d'un tratto, tutto il vantaggio dei consensi riscossi prima. Ma il deputato socialista se la cavò con molto garbo (cominciando col dire che « prelevamento sul capitale » è una espressione infelice), e finì col far ingoiare il rospo a tutti senza troppe proteste:

— Il paese deve salvarsi con le sue sole forze. Noi chiediamo al Paese di irrigidirsi in un sussulto di volontà e di energia. Se voi ammettete che la stabilizzazione è necessaria; se voi ammettete che questa stabilizzazione deve essere solida, che tutto deve essere fatto per evitare una crisi economica, che è all'interno che lo sforzo deve essere compiuto, allora voi siete partigiani di quello che noi abbiamo chiamato — con una parola forse infelice, ma che non rinnegherò — il prelevamento sul capitale. Io esamino il progetto di prelevamento sul capitale in funzione della stabilizzazione del cambio. Esso rappresenta la Nazione ripiegata su sè medesima, tende al mantenimento dei prezzi; è una misura non conservatrice, ma conservativa.

« Bisogna scegliere: la Camera saprà cosa decidere. Noi più che mai abbiamo fiducia nel progetto che propugniamo, perchè da un anno a questa parte abbiamo visto tutti gli altri espedienti andare a monte. Ho proposto il prelevamento sul capitale nel 1920 per evitare di ricorrere al prestito, poi nel 1924, contro l'inflazione; lo propongo oggi tanto contro l'inflazione quanto contro un prestito estero. Del resto, questo famoso prelevamento che fa tanta paura non è stato realizzato, nella realtà delle cose, e in proporzioni che noi — mai e poi mai — avremmo osato di sognare, dalla svalutazione della moneta?

« Per finire, ricorderò alla Camera i termini della lettera inviata all'America da Mirabeau all'indomani della guerra dell'indipendenza: « Non ricorrete al prestito: il prestito è la servitù », e le parole di Raoul Péret che figurano sul manifesto della contribuzione volontaria: « Andiamo, alziamo la testa! Il paese, anche questa volta, si salverà da solo! ».

Il passaggio a lo stralcio

Se la votazione avesse dovuto aver luogo subito dopo questo discorso dell'on. Blum, non v'ha dubbio che il Governo ne sarebbe uscito malconcio, e non ne sarebbe uscito affatto. Per quasi tutto il tempo che la Circe dal volto pallido tenne la tribuna, stringendo nella palma della mano quel famoso languido fazzoletto che la matita dei caricaturisti di destra ha reso celebre, si potè vedere la maggioranza ministeriale ridotta ai pochi banchi del centro, e lateralmente schiacciata fra una destra e una sinistra plaudenti. Ma la discussione continuerà ancora tutta la giornata di domani e non è, per ora, da escludere che Briand e Caillaux, coniugando i loro sforzi e approfittando delle eventuali debolezze degli oratori che succederanno al *leader* socialista, riescano a rabberciare in tempo la loro nave.

Blum ha ottenuto oggi il risultato di raggruppare, con un supremo sforzo, attorno alle bandiere dell'11 maggio, molti elementi cartellisti pronti a sbandarsi. Ma sappiamo ormai per lunga prova che cosa valga l'accordo radico-socialista in materia di tributi e di finanze. Per quasi due anni, radicali e socialisti presiederono, fianco a fianco, alle sorti della politica francese che il programma del prelevamento sul capitale riuscì ad altro fuorchè a seminare zizzania fra loro. Quindici giorni fa, l'idea di un Ministero cartellista venne ripresa da Herriot, col risultato che tutti ricordano. I socialisti non hanno mai cessato di tuonare indietro al momento di assumere direttamente la responsabilità dell'attuazione delle loro formule finanziarie. E quanta parte del fallimento della politica democratica del cartello non è loro imputabile?

Il successo di Blum è stato grande e sincero. Ma che cosa avverrebbe domani se il Ministero attuale dovesse scomparire e la strada rimanesse libera per una successione? Si potrà dire che la situazione finanziaria del 1926 non è quella del 1924 e che i provvedimenti che incutevano paura due anni or sono potrebbero non incutere più oggi. Ma checchè si dica, il Cartello è ormai troppo squalificato dai suoi due anni di impotenza e di abulia od è assai difficile che un semplice discorso, ancorchè pieno di buone verità, cambi d'un tratto l'andamento delle cose. In quanto agli applausi prodigati a Blum dalle destre, si tratta di applausi sediziosi e, se non accademici, diretti all'avversario della ratifica integrale dell'accordo Mellon e dell'accensione di nuovi debiti all'estero, ma non certo all'apostolo del prelevamento sul capitale. La notte porta consiglio, e non ci sarebbe da stupirsi se l'effetto di seduzione prodotto oggi dal discorso dell'abile deputato socialista (tutto ammantato di patriottismo) si rivelasse dissipato domani, a contatto di rinascenti interessi particolaristici. Ma il pericolo — come avvertivamo ieri — è sempre uno: quello che Briand e Caillaux, cedendo all'attrazione della sinistra (alla quale il discorso Blum di oggi deve fatalmente averli resi ancor più sensibili di prima) perdano contatto con quel nocciolo destro che è stato finora la loro migliore speranza. Se l'uomo del Rubicone, ricascando nell'errore dell'anno scorso e anche le medesime attenuanti, dovesse abbandonarsi di nuovo all'illusione di guadagnarsi le sinistre, il Ministero potrebbe considerarsi condannato.

G. P.

Un incidente d'automobile a Caillaux

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 7, notte.

Una violenta collisione sul Quai delle Tuileries, in prossimità del ponte Solferino, è avvenuta oggi fra l'automobile del ministro delle Finanze, on. Caillaux, ed un'altra vettura. La violenza dell'urto fece andare in frantumi i vetri dei due veicoli; ma fortunatamente non vi furono disgrazie di persone. Sorridendo, il ministro fece fermare una vettura da piazza e con questa si recò alla Camera dei deputati.

Il Presidente della Reichsbank non andrà a Parigi

(Servizio speciale della « Stampa »)

Berlino, 7, notte.

Persistendo la voce di un viaggio a Parigi del Presidente della Reichsbank, dottor Schacht, viaggio che sarebbe connesso con l'azione in difesa del franco, questa viene nuovamente smentita. La *Vossische Rundschau* pubblica che il dottor Schacht si trova attualmente in una stazione balneare olandese, con cui sarà di nuovo al suo posto a Berlino il 15 luglio e che non ha in programma alcun viaggio.

Il problema italiano in Tunisia in una nota dell'« Echo de Paris »

Parigi, 7, notte.

Esaminando il problema italiano in Tunisia, l'*Echo de Paris* scrive che la partita è difficile e che, in essa sarà perduta dalla Francia l'impero coloniale africano della Francia potrà risultarne intaccato, e soggiunge: « Una soluzione amichevole non potrà trionfare che nella sola ipotesi che il terreno dei negoziati venga grandemente esteso. Bisogna sapere se le aspirazioni italiane si riferiscono alla Tunisia o deviano verso altri obbiettivi ».

(*Stefani*).

Il franco e la lira a Londra

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 7, notte.

Alla chiusura della Stock Exchange la quotazione del franco francese è stata di 113.89, quella del franco belga di 122,75 e della lira di 145.85.

Un ufficio in Vaticano per la costruzione delle case parrocchiali

Roma, 7, notte.

Secondo quanto pubblica l'Agenzia « L'Italia d'oggi », un nuovo ufficio tecnico sarebbe stato impiantato in questi giorni in Vaticano, e precisamente nel secondo piano della scala a chiocciola che va dal cortile di San Damaso al terzo piano. Trattasi di un « ufficio tecnico per le case parrocchiali » a comporre il quale il Papa, che l'ha istituito, ha chiamato tre ingegneri milanesi. Il capo di questo ufficio è un ingegnere milanese che ha già l'incarico di tutte le costruzioni in corso e da eseguirsi per conto del Vaticano e che eseguì già i lavori della Esposizione Missionaria. L'opera di Pio XI completerebbe così, specialmente nelle zone terremotate di Calabria e di Sicilia, quella di Pio X.

Il divieto d'esportare all'estero valuta italiana

I cittadini che vanno fuori possono portare fino a 10.000 lire

Roma, 7, notte.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il Decreto ministeriale 2 luglio 1926 che reca disposizioni circa il divieto dell'esportazione di lire, di cui all'art. 18 del Decreto ministeriale 11 giugno 1926. Il decreto dice:

Art. 1. — Il divieto di esportazione di lire, di cui all'art. 18 del Decreto ministeriale 11 giugno 1926, si intende riferito non solo ai biglietti di Stato e di Banca, agli assegni, a chèques » o vaglia, ma anche a tutti i titoli di credito stilati in lire, emessi e pagabili in Italia.

Art. 2. — Le Banche, Enti e Ditte interessate, presso le quali sono pagabili i titoli di cui al precedente articolo, o altrimenti se vengano in qualsiasi modo in possesso, dovranno subito segnalare al Tesoro, Ufficio Cambi, quelli dei titoli suddetti che risultassero avere circolato all'Estero, fornendone gli estremi.

Art. 3. — E' comunque consentito a quei cittadini che devono recarsi all'Estero di portare seco biglietti italiani e titoli rappresentativi della moneta, stilati in lire, sino ad una somma che non ecceda complessivamente le 10 mila lire. Da tale agevolezza sono escluse le persone che si recano all'Estero frequentemente, nonchè a quelle residenti nelle zone di frontiera che abbiano occasione di traversare con frequenza il confine. A dette persone sarà però consentito di portare seco soltanto quelle somme che dimostreranno necessarie per il loro breve soggiorno all'Estero.

Art. 4. — Oltre all'applicazione delle multe, di cui all'art. 18 del succitato Decreto ministeriale 11 giugno 1926, verranno confiscate ai contravventori le somme in lire della quali essi avessero tentato la esportazione.

Art. 5. — Le Banche autorizzate ai cambi, ai sensi del R. Decreto 10 giugno 1926, possono sino a nuovo avviso e sotto la loro diretta responsabilità, effettuare pagamenti all'Estero in lire per conto dei propri clienti, quando tali pagamenti corrispondano ad inderogabili necessità derivanti da reali e documentate operazioni commerciali di importazione o a bisogni debitamente constatati di nostri emigranti all'Estero.

Art. 6. — Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Il problema della moneta italiana

Roma, 7, mattino.

Il *Messaggero* rileva le dichiarazioni fatte alla *Neue Freie Presse* dal ministro americano del Tesoro, Mellon, il quale ha affermato che l'Italia è il paese più tassato del mondo, e ricorda gli sforzi fatti dal contribuente italiano e i risultati ottenuti attraverso il pareggio del nostro bilancio, sforzi che trovano oggi una ragione di nuova lode nei confronti della situazione in cui si dibatte la Francia.

L'organo ufficioso del partito esamina quindi la situazione finanziaria francese, notando che il problema della valuta potrà essere risolto solo dopo che la Repubblica francese avrà raggiunto il pareggio del bilancio. Riportandosi alla situazione italiana aggiunge:

« Ma è ben chiaro che il problema italiano della valuta è facilitato dalla già avvenuta restaurazione della pubblica finanza, merito fondamentale del regime. Potremmo allora affrontare senz'altro il problema della moneta? E' quello che pensano alcuni, ma un accurato esame della situazione ci dimostra che se noi abbiamo al riguardo sulla Francia il vantaggio di aver già risanato il bilancio, abbiamo in suo confronto una inferiorità: il maggior peso che l'equilibrio degli scambi ha sulla situazione monetaria del Paese. In Francia l'aspetto finanziario del problema monetario ha una prevalenza che in Italia è invece contrastata dal fattore economico dello squilibrio della bilancia commerciale. Da questo fatto, senza dubbio, trae origine la provvida iniziativa del Governo, intesa a restringere i consumi e a regolare le importazioni ».

L'on. Mussolini a Centocelle Gli aviatori passati in rivista

Roma, 7, sera.

Il capo del Governo e ministro delle Forze Armate continua le sue riviste militari. Questa mattina all'Aeroporto Baracca di Centocelle, l'on. Mussolini ha passato in rivista i reparti aviatori dell'Aeronautica. Al campo di Centocelle affluirono i reparti aerei presso le squadriglie, quelli fuori rango si erano unquadrati in testa allo schieramento, davanti al grande *hangar*. Gli ufficiali liberi dal comando dei reparti sono affluiti nel campo degli Aeroporti vicini di Ciampino, Monte Celio, Barbara Cerveteri e Vigna di Valle.

Verso le 9 sono cominciate a giungere le autorità militari: il sottosegretario all'Aeronautica ammiraglio Sirianni, il generale Vaccari comandante del Corpo d'Armata, il generale Pizzari comandante interinale della Divisione, Bazan della Milizia Volontaria, il generale Piccio coll'aiutante di volo, la medaglia d'oro Cabruna.

Alle 9 precise arriva l'on. Mussolini accompagnato dall'on. Suardo e dal generale Cavallero. Lo salutano tre squilli di tromba e il suono della Marcia Reale. I generali presenti si fanno incontro al ministro delle Forze Armate, che stringe loro la mano. Quindi l'on. Mussolini ed il seguito iniziano la rivista sul fronte delle truppe. Il capo del Governo percorre lo schieramento dei gruppi da ricognizione, formato da venti apparecchi Ansaldo 300, poi quello del battaglione aviori.

Finita la rivista, l'on. Mussolini si porta al centro del prato, di rimpetto al grande *hangar*, che è uno dei punti di raccolta spalancato. Frattanto le truppe si sono ammassate con le compagnie in colonna e sfilano sfilacciate al suono della marcia di ordinanza.

I reparti passano innanzi al ministro dell'Aeronautica e salutano con un rigido *attenti a sinistra*. Dopo le sfilamento gli ufficiali fuori rango e quelli delle squadriglie, come pure gli altri delle compagnie, si dispongono al centro dell'*hangar* della 228.a squadriglia per il gran rapporto.

L'on. Mussolini rivolge ad essi parole di lode per lo spettacolo di ordine mirabile che ha riscontrato e per il contegno marziale dei reparti.

Ossequiato dalle autorità il Capo del Governo risale quindi sulla sua automobile per tornare a Roma.

La traversata del Pacifico in canoa

Gerbault all'arcipelago di Samoira

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 7, notte.

Un telegramma da Pora nell'arcipelago di Sumatra, annunzia l'arrivo avvenuto colà di Alaino Gerbault, lo sportman e navigatore che era partito circa due anni or sono da Marsiglia, per effettuare solo a bordo della sua fragile imbarcazione *Firecrest* la traversata del Pacifico che si può considerare fin da ora come pressochè compiuta. Alaino Gerbault, come rammenterete, aveva già attraversato l'Atlantico da Marsiglia a New York.

Il nuovo Ministero delle Corporazioni

Il decreto - Le rappresentanze nel Consiglio nazionale

Roma, 7, notte.

Com'era stato annunziato la *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il R. Decreto 2 luglio 1926, concernente l'istituzione del Ministero delle Corporazioni. Il decreto dice:

Art. 1. — E' istituito il Ministero delle Corporazioni. Il Ministro delle Corporazioni è, sotto la sua direzione, i Prefetti delle Provincie esercitano tutte le funzioni di organizzazione, di coordinazione e di controllo affidate al Governo dalla legge 3 aprile 1926 e dalle relative norme di attuazione.

Art. 2. — Il Ministero delle Corporazioni ha un Ministro ed un Sottosegretario di Stato. La carica di Sottosegretario di Stato è compatibile con quella di Sottosegretario di Stato di uno dei Dicasteri esteri.

Art. 3. — Quando gli atti e provvedimenti del Ministero delle Corporazioni interessino in qualunque modo altri Ministeri, gli atti e provvedimenti saranno adottati di concerto col Ministro competente e controfirmati o firmati anche da questi.

Art. 4. — Presso il Ministero delle Corporazioni è istituito il Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Il Consiglio si compone del Ministro delle Corporazioni che presiede, del Sottosegretario del Ministero delle Corporazioni, del Direttore generale del Lavoro del Ministero dell'Economia Nazionale; di due rappresentanti del Ministero dell'Economia Nazionale e di un rappresentante di ciascuno degli altri Ministeri, aventi grado non inferiore a direttore generale; di due rappresentanti per ciascuna delle Confederazioni nazionali dell'Agricoltura e dell'Industria; di un rappresentante per ciascuna delle altre Confederazioni dei Sindacati nazionali legalmente riconosciute; di un rappresentante per ciascuna delle Confederazioni generali dei datori di lavoro e di quelle dei lavoratori, legalmente riconosciute; di un rappresentante dell'Opera Nazionale del Dopo Lavoro; di un rappresentante dell'Opera Nazionale della Maternità e dell'Infanzia. La nomina è fatta per decreto reale. I consiglieri durano in carica quattro anni e sono rieleggibili. Il Consiglio è chiamato a dare parere sulle questioni che interessino le Corporazioni diverse od associazioni appartenenti a diverse Corporazioni, e su ogni altra questione che gli venga sottoposta dal Ministro delle Corporazioni.

Art. 5. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

L'artigianato e la cooperativa

Intanto con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del testo definitivo del regolamento sindacale al quale son state apportate le modificazioni già note, il problema dell'inquadramento corporativo entra nella sua fase conclusiva. L'urgenza di dare alla organizzazione sindacale una sua struttura corrispondente ai concetti della legge, accelera il ritmo delle discussioni su alcune questioni controverse interessanti determinate categorie. Così, a proposito delle informazioni pubblicate sulla stampa fascista, secondo le quali la Corporazione dell'artigianato sarebbe passata alla Confederazione Generale dell'Industria, il *Lavoro d'Italia* ritiene necessari dei chiarimenti.

E' noto che il Gran Consiglio fascista ha deciso la costituzione di una Federazione Nazionale dell'Artigianato alle dipendenze della Confederazione Generale dell'Industria. Ora l'organo delle Corporazioni spiega che, per accordi intervenuti tra le Corporazioni stesse e gli organizzatori industriali, a tale Federazione aderiranno tutti i proprietari di aziende artigianate, mentre i dipendenti salariati della azienda, secondo le disposizioni della legge, costituiranno un Sindacato aderente alla Confederazione dei lavoratori fascisti. Di conseguenza, la Corporazione nazionale dell'Artigianato non esiste più. Esiste invece la sua trasformazione in Sindacato degli elementi salariati, mentre la Confederazione Generale della Industria ha costituito ieri l'altro a Milano la corrispondente Federazione dei Maestri proprietari di aziende artigiane.

Per quanto riguarda l'inquadramento delle Cooperative, un collaboratore del *Giornale d'Italia* ritiene che il problema sia complesso e vada attentamente esaminato prima di giungere a conclusioni definitive:

« Il loro inquadramento non può prescindere, secondo l'articolista, da questi tre ordini di rapporti cui le Cooperative devono obbedire: rapporti fondamentali necessari con gli organi sindacali della categoria di produttori alla quale appartengono tutti i soci delle cooperative; rapporti necessari, ma non fondamentali, con gli organi sindacali con i quali hanno analogia come datrici di lavoro ai dipendenti; rapporti non necessariamente utili con l'Ente della cooperazione. E' complicato? Ma è la vita della sua realtà che è complicata. Errore massimo è quello di sfuggire queste complicazioni per attenersi con semplicismo dottrinario a semplificazioni e a classificazioni che non corrispondono alla vita pratica ».

Collegata con l'ordinamento corporativo dello Stato è — come si sa — la questione della riforma degli istituti rappresentativi. Negli ambienti fascisti, dove più viva si è manifestata la tendenza anti-parlamentare ed antielezionista, il rinvio *sine die* di tutte le elezioni amministrative è sottolineato con particolare soddisfazione ed è considerato come la logica conseguenza della istituzione del podestà, della quale si chiede la estensione.

Secondo la *Tribuna* le elezioni amministrative oggi sarebbero a pleonastiche o dannose ed in tutti i casi inopportune.

Mussolini parlerà oggi all'Istituto delle esportazioni

L'on. Mussolini, subito dopo la rivista passata stamane agli aviori di Centocelle, si è recato a palazzo Chigi, dove si è intrattenuto sin verso le 14 e dove ha avuto colloqui coi ministri Di Scalea, Federzoni, Volpi, Belluzzo, e coi sottosegretari Grandi, Suardo, Cavallero.

Negli ambienti ufficiosi si annette notevole importanza al discorso che domani l'on. Mussolini pronunzierà insediando il Consiglio generale dell'Istituto Nazionale per le esportazioni, in quanto il capo del Governo « avrà modo di indicare quale dovrà essere l'attività dell'Istituto per la difesa e l'espansione del commercio italiano ».

Il ritorno del ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo e dell'on. Olivetti, segretario generale della Confederazione dell'industria, e quello dell'on. Benni presidente della Confederazione stessa annunziato per domani, preludo a un'intensificazione del lavoro e degli studi per l'attuazione dei provvedimenti governativi interessanti l'economia e la produzione nazionale. Il ministro on. Belluzzo attenderà alla definitiva regolamentazione dei recenti provvedimenti governativi in materia economica.

Per quanto riguarda la politica dei prezzi, si apprende che stanno per essere istituiti in tutte le principali città d'Italia spacci della « Provvida » per gli impiegati ed agenti dello Stato, simili a quelli che si apriranno sabato prossimo a Roma. Anche in questi saranno messi in vendita a prezzo di semplice costo i generi di prima necessità. Gli impiegati saranno forniti di tessere di riconoscimento che dovranno esibire all'atto di acquisto della merce, in modo da evitare gli abusi di eccessivi prelevamenti dei loro acquisti per conto di estranei all'amministrazione dello Stato. Si apprende che gli spacci operai nei singoli stabilimenti cominceranno a funzionare al più presto. Gli industriali apriranno tali spacci, accordandosi tra loro per lo scambio dei generi che potranno vendersi ai lavoratori a prezzo di poco superiore a quelli di costo. Commentando questi provvedimenti la *Tribuna* scrive:

« Questo piano va posto in situazione con immediatezza pari ai bisogni, perchè occorre evitare tempestivamente la folle corsa tra stipendi, salari e caro-viveri. Le istituzioni che predisporano ciò da queste provvidenze governative saranno la pietra di paragone su cui sarà possibile misurare la pressione che la speculazione, che si innesta sul commercio, esercita sui prezzi, per forzarli ad una continua e non giustificata salita. Con gli acquisti diretti dei produttori al vasto scala, così come fa la « Provvida », si potranno misurare le differenze tra i prezzi di acquisto in loco e quelli praticati per lo generale al pubblico, differenze del 100 e del 200 per cento, che non possono essere giustificate in nessun modo.

Colleghi per la nona ora

Come risulta dalla cronaca dell'attività governativa, il problema economico e finanziario è posto al primo piano. Quanto ai provvedimenti delle nove ore, da taluni giornali si afferma anche che è prossima una ripresa di discussione tra i rappresentanti degli industriali e dei lavoratori per provvedere d'accordo alla sistemazione dell'orario del lavoro nei confronti delle recenti disposizioni governative. Per quanto ci risulta, non è esatto parlare di vera e propria ripresa delle trattative concernenti la retribuzione della nona ora, bensì di discussioni in linea di massima sulle questioni sindacali che attualmente sono dibattute. A tale proposito possiamo aggiungere che l'on. Olivetti nella serata ha avuto un colloquio cogli onorevoli Volpi e Rocco e coll'on. Rossoni. A conferma delle notizie inviateci circa la retribuzione della nona ora di lavoro, che dovrà essere esaminata caso per caso per le singole industrie dai rappresentanti delle due organizzazioni, stanno le dichiarazioni fatte dall'on. Rossoni subito dopo il colloquio avuto col capo del Governo ad un redattore della *Tribuna*. L'on. Rossoni ha detto che, dopo le riunioni avutesi nei giorni scorsi a palazzo Chigi, la Confederazione delle corporazioni e la Confederazione dell'industria esamineranno, industria per industria, in una prossima adunanza, le diverse necessità di lavoro e stabiliranno accordi precisi. Non tutte le industrie sono in condizione di valersi della facoltà per le nove ore. Nei casi in cui la necessità di maggiore lavoro non si presenterà, le organizzazioni responsabili vedranno il da farsi. L'on. Rossoni ha soggiunto che, a suo parere, nelle industrie che hanno possibilità di avvalersi della facoltà di stabilire la nona ora di lavoro, questa debba essere pagata come ordinaria. Egli ha detto che questo del resto è il punto di vista degli operai.

La polemica sul concorso degli operai e degli industriali

Le discussioni sulla nona ora e i Sindacati continuano tra gli on. Baldesi e Rossoni. Il deputato socialista replica ancora sulle colonne del *Mondo* al capo della Corporazioni, e scrive fra l'altro:

« In periodo di crisi di sovraproduzione non possono gli operai consentire agli orari di lavoro prolungati per quante gli industriali in tutti i tempi e in periodo inglese dal 1833 al 1853 insegnerebbe per tutti) approntino sempre del disagio per diminuire salari, ed orari di lavoro, aumentando così la disoccupazione. Si dice che il sacrificio operaio verrà compensato in seguito da un risanamento monetario ed economico più stabile che permetterà un ribasso dei prezzi. E perchè i possessori di debito pubblico, quelli italiani, non concorrono alla stessa grande

LA LEGGE SINDACALE

Modifiche al Regolamento

Roma, 7, sera.

Vi comunicammo a suo tempo il testo integrale dei 132 articoli del regolamento per l'applicazione della legge sui rapporti collettivi del lavoro, così come esso fu portato all'esame del Consiglio dei Ministri nel maggio decorso.

Ora la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto che dà piena esecuzione al regolamento in parola, decreto firmato dal Re a San Rossore il 1.o luglio corrente.

Il testo definitivo del regolamento riceve pressochè tuttavia alcune modifiche e aggiunte a quello originario, ed è interessante conoscerlo anche perchè alcune di esse sono di notevole importanza. La numerazione degli articoli corrisponde esattamente a quella del testo originario suddetto.

Art. 1. — Possono appartenere alle associazioni sindacali i cittadini italiani di ambo i sessi, maggiori di 18 anni, che siano di buona condotta morale e politica dal punto di vista nazionale, che posseggano gli altri requisiti richiesti dalla legge e dagli statuti dell'associazione, possono far parte delle associazioni sindacali anche società commerciali, legalmente costituite, ed altre persone giuridiche di nazionalità italiana, i cui dirigenti ed amministratori siano di buona condotta morale e politica dal punto di vista nazionale (*modificato*).

Le Associazioni separate e i beni sociali

Art. 3. — Le aziende autonome municipalizzate ed il personale da esse dipendente sono soggetti alle disposizioni della legge 3 aprile 1926 (*aggiunta*).

Art. 5. — Gli artigiani, esercenti per proprio conto piccole industrie nelle quali essi medesimi lavorano, i piccoli commercianti e gli ausiliari del commercio; mediatori, commissionari e agenti, che non beneficiano delle disposizioni di legge sul contratto di impiego privato, i proprietari, gli affittuari, i coltivatori diretti di fondi rustici, devono costituire separate Associazioni (*modificato*).

Art. 7. — Chi è al tempo stesso in diversi campi di attività in modo stabile e continuativo datore di lavoro e lavoratore, può far parte contemporaneamente di Associazioni di datori lavoro e di Associazioni di lavoratori. I soci di tali Associazioni legalmente riconosciute, non possono, sotto pena di espulsione, far parte contemporaneamente di Associazioni di fatto, costituite per gli stessi scopi sindacali e tornini dell'art. 12 della legge 3 aprile 1926 (*aggiunta*).

Art. 17. — Per gli impiegati delle Associazioni legalmente riconosciute sono richiesti gli stessi requisiti di idoneità morale politica, richiesti per i dirigenti delle Associazioni (*modificato*).

Art. 21. — I beni spettanti alle associazioni sindacali per il riconoscimento, da chiunque detenuti e amministrati per conto delle associazioni, entrano di diritto a far parte del patrimonio delle associazioni legalmente riconosciute. I beni comunque spettanti alle associazioni costituite in tutto o in parte per gli scopi previsti dalla legge 3 aprile 1926, sono devoluti di diritto alle associazioni costituite per gli stessi scopi a vantaggio delle stesse categorie di datori di lavoro o di lavoratori, tutte le volte che la maggioranza dei soci delle associazioni preesistenti alla entrata a far parte della associazioni legalmente riconosciute. Anche prima del riconoscimento il prefetto può ordinare con suo decreto che i beni, di cui ai due precedenti comma, siano assegnati ad un suo commissario. Il decreto del prefetto è immediatamente esecutivo. Non appena riconosciuta legalmente l'associazione i beni sono assegnati ai legali rappresentanti di questa. Quindi entro sei mesi dalla emissione del decreto il riconoscimento non sia avvenuto, i beni sono restituiti a chi li deteneva o li amministrava (*modificato*).

Art. 26. L'esazione dei contributi è affidata agli esattori delle imposte con i privilegi fiscali e con l'obbligo del non riscosso per riscosso, nei termini e modi stabiliti dall'art. 80 del testo unico della legge sulla riscossione delle imposte dirette, approvato con R. D. 17 ottobre 1922. Gli esattori versano l'importo reale nel conto corrente speciale della Prefettura presso la Regia sezione di tesoreria delle rispettive provincie. Il prefetto a sua volta ne dispone il pagamento alla Associazione unitaria, e alla associazione di grado superiore da cui questa dipende nella misura da stabilirsi per ciascuna con decreto del Ministro delle Corporazioni su proposta della massima organizzazione di grado superiore da cui l'associazione unitaria dipende. Dalle somme riscosse in ogni caso è prelevato a favore dello Stato il 10 %, che verrà versato al conto corrente speciale del Ministero delle Corporazioni presso la Regia Sezione di tesoreria provinciale di Roma (*modificato*).

Art. 28. — Il Ministro per le Corporazioni può con suo decreto stabilire che anche l'esazione dei contributi obbligatori sia fatta a cura delle associazioni, fermo restando l'obbligo della distribuzione secondo il disposto dei due ultimi capoversi dell'art. 26 (*modificato*).

Art. 34. — Le Associazioni separate di artigiani, piccoli commercianti, ausiliari del commercio, proprietari e affittuari coltivatori diretti, costituiti a termini dell'art. 5, dovranno aderire all'Associazione sindacale di grado superiore di datori di lavoro. Le associazioni separate di mezzadri costituite a termini dell'art. 5 dovranno aderire all'associazione sindacale di grado superiore di lavoratori agricoli (*aggiunta*).

I liberi professionisti e le scuderie

Art. 40. — Tutte le norme sulla vigilanza e la tutela contenute negli articoli 29, 30, 31 titolo 1.o, si applicano alle associazioni sindacali di grado superiore, federazioni e confederazioni. Tali norme si applicano altresì alle associazioni e istituti costituiti per scopi di cui all'articolo 4 ultimo comma della legge 3 aprile 1926.

Art. 41 (C). — Per gli esercenti una libera attività, è costituita una Confederazione dei professionisti e degli artisti. Possono altresì essere riconosciute due Confederazioni generali; una per i datori di lavoro e una per i lavoratori o gli esercenti una libera attività. Con Regio Decreto, sentito il Consiglio dei Ministri e il Consiglio nazionale delle Corporazioni, può essere autorizzato, ove se ne manifesti il bisogno, il riconoscimento di altre Confederazioni nazionali e di altre Confederazioni generali (*aggiunta*).

Art. 54. — Non può essere iscritto negli Albi chi non è cittadino italiano, non ha compiuto 25 anni, non è di condotta morale e politica specialissima o illibata, e non è fornito di laurea universitaria, o altri titoli equipollenti. Può farsi eccezione quanto al titolo di studio a favore di coloro che, per l'esercizio effettivo di una determinata attività, abbiano acquistata, in questa, fama di singolare perizia. In tale caso, l'iscrizione negli Albi è ordinata dal primo presidente, con decisione motivata. Possono essere iscritti negli Albi anche gli impiegati dello Stato e di altri Enti pubblici (*modificato*).

Art. 67. — Le sentenze emesse in grado di appello o inappellabili da qualunque organo giurisdizionale in materia di rapporti individuali di lavoro, che violino un contratto collettivo di lavoro o siano incompatibili con una sentenza del magistrato del lavoro passata in giudicato, possono essere denunciate da ognuna delle parti e dal Pubblico Ministero al magistrato del lavoro per la revocazione entro 15 giorni dalla notificazione (*aggiunta*).

Art. 97. — Agli effetti dell'applicazione del articolo 19 e 20 della legge 3 aprile 1926 il Ministro per le Corporazioni determinerà, con suo decreto, quale categorie di servizi debbono ritenersi di pubblica necessità, e in base a tale decreto i Comuni compileranno nel mese di gennaio di ogni anno un elenco delle ditte o imprese esercenti nel Comune servizi di pubblica necessità (*aggiunta*).

Art. 110. — Per il 1926 l'elenco di cui all'articolo 97 è compilato nel mese successivo alla pubblicazione del decreto del Ministro per le Corporazioni che determinerà le categorie di servizi di pubblica necessità (*aggiunta*).

Art. 128. — Con regolamento da approvarsi con Regio decreto saranno emanate, ove sia il caso, ulteriori norme che si rendessero necessarie per la esecuzione della legge 3 aprile 1926 N. 563, e il presente decreto legislativo andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* (*emend.*).

IL CIELO E LA STRADA

Gli sgravi d'imposte ed i danni alluvionali in Piemonte

Camlo Mont., 7, notte.

Ad un'interrogazione dell'on. Marescalchi al Ministri dell'Economia Nazionale e delle Finanze per conoscere se abbiano disposto accertamenti pei danni gravissimi recati dalle inondazioni all'agricoltura piemontese, e se si dispongano a prendere adeguati solleciti provvedimenti, è stato risposto che secondo le norme legislative riguardanti l'imposta sui terreni dei casi di danni causati da infortuni straordinari, è ammesso lo sgravio totale o parziale del tributo in proporzione ai danni stessi, quando però nella formazione degli estimi non è stato già tenuto conto dei danni medesimi. Di regola però non sono ammessi abbuoni per infortuni, come la grandine, l'inondazione e simili, perchè di essi è già stato tenuto conto in occasione della formazione del nuovo catasto nei territori ove è attivato il catasto stesso e sulla revisione generale degli estimi dei terreni, disposta col Regio Decreto 7 gennaio 1923 N. 17, per le regioni ancora rette a catasto.

Tuttavia ciò non esclude la concessione di sgravi se il disastro è eccezionale e non previsto nella formazione dell'estimo, semprechè, per effetto dell'infortunio, vengano a mancare i due terzi almeno del prodotto ordinario del fondo ai sensi dell'art. 39 della legge 1.o marzo 1886 N. 3682 sul riordinamento dell'imposta fondiaria. Qualora poi l'inondazione, oltre al predetto abbia causato la perdita della potenza produttiva del terreno è ammessa a favore degli interessati una riduzione permanente d'imposta od anche la revisione della coltura se i danni causati rendano necessario il cambiamento della coltura del terreno.

Date le norme vigenti, il Ministero delle Finanze non ha quindi disposizioni da dare alla Intendenze di Finanza per l'accertamento dei danni, anche perchè esso ignora con precisione i territori colpiti, ma i contribuenti interessati, nel caso si tratti di infortuni eccezionali non contemplati nella formazione dell'estimo, devono presentare le occorrenti domande il abbuono nella imposta alle Intendenze di Finanza a mezzo dei Sindaci con domanda collettiva, se i danneggiati sono la totalità o quasi dei contribuenti. In base alle domande stesse l'Intendenza di Finanza disporrà subito gli accertamenti di ufficio.

Per ciò che riflette il reddito di ricchezza mobile degli affittuari ed il reddito agrario dei proprietari diretti coltivatori e dei coloni, la legge sull'imposta di ricchezza mobile e quella sui redditi agrari non consentono di accordare sgravio d'imposta nel caso di perdita del prodotto causata da infortuni straordinari, perchè si tratta di redditi incerti e variabili che non possono essere variati in più od in meno dall'amministrazione finanziaria, nè a richiesta del contribuente se non dopo un quadriennio dall'accertamento per la Finanza ed un biennio per il contribuente. Pertanto i contribuenti hanno diritto allo scadere del biennio dall'accertamento, di chiedere la revisione del reddito accertato facendo relativa domanda dal 1.o maggio al 30 luglio di ogni anno con effetto per l'anno successivo.

Nevicate nell'Ossola

Domodossola, 7, notte.

Sulle alte regioni ossolane, e specialmente sulle cime della Valle Formazza, è caduta nuovamente la neve, che ha imbiancato piante e sentieri trasformandosi in valanghe. Alcuni transiti sono rimasti interrotti. Mandano notizia che alle località Chiesa la neve ha raggiunto i centimetri cinquanta, alla Cascata centimetri 55, a Toggia, Rastel e Vannino oltre 200 centimetri. Il maltempo ha poi imperversato su tutta la zona. Non si lamentano però disgrazie e si riscontrano danni limitati.

La neve in Val d'Aosta

Aosta, 7, notte.

Il maltempo imperversa da alcuni giorni. Nell'alta Valle la neve è caduta abbondantemente, raggiungendo nella giornata d'oggi i centri abitati. In certi luoghi di villeggiatura, come Courmayeur, Etroubles, Gressoney, ov'è ancora scarsa l'affluenza dei forestieri, il clima è piuttosto rigido.

Violenta grandinata a Voghera

Voghera, 7, notte.

Un violento acquazzone accompagnato da fitta grandine si è abbattuto nel pomeriggio di oggi sulla città e sulla campagna. Nei paesi di Madonnina, Casei e Gerola la grandine recò danni alle viti. Non si lamentano disgrazie alle persone.

Un corridore motociclista gravemente ferito
Un'auto nel canale

Ferrara, 7, notte.

Reduce dal Circuito motociclistico di Quarantana, se ne tornava ieri sera verso Ferrara il corridore Sambri Romeo, che aveva riportato un'ottima classifica nella gara, quando, giunto presso la città, si vide attraversata la strada da un ciclista. Per evitare l'investimento, il Sambri sterzava a sinistra, precipitando in un fosso laterale. Venne raccolto pesto ed insanguinato. Ha riportato la frattura del radio sinistro e della mandibola, oltre a varie ferite in altre parti del corpo. E' stato ricoverato con prognosi riservatissima, sospettandosi la commozione cerebrale.

— Ieri sera, il treno N. 775, della linea Ferrara-Copparo, giunto al passaggio a livello del Canale, veniva investito da un'automobile che procedeva per Pontelagoscuro. Nell'urto, il treno usciva... illeso, mentre l'automobile si capovolgeva, terminando in un canale ed inabissandosi nelle acque, dalle quali veniva tratta in salvo dopo alcune ore di lavoro. Lo « chauffeur », che era solo a bordo della macchina, se l'è cavata con lievi ferite alle gambe.

4 feriti su 9 viaggiatori

Bolzano, 7, notte.

Da Innsbruck giunge notizia che nei pressi di Zirl si rovesciava una pesante automobile contenente 9 persone, di ritorno da una escursione sulla Zugspitz. Si deplorano 4 feriti, fra i quali uno gravissimo: il direttore del « Correspondenzburo », del Governo Tirolese, Francesco Figl, oriundo bolzanino.

— Nei pressi di Laives, il ferroviere Pietro Penassa, di anni 26, veniva investito e gettato al suolo da un'automobile forestiera. Nell'urto, il disgraziato riportava la rottura di ambe le gambe e gravi ferite in altre parti del corpo. L'auto investitrice riuscì ad allontanarsi senza dar più traccia di sè.

Ribaltamento dalla scarpata

Biella, 7, notte.

Il ribaltamento di un'automobile, precipitata lungo una scarpata per una decina di metri, a Zumaglia, ha avuto per fortuna conseguenze non gravi. Il proprietario che la guidava, certo Daniele Zanone, da Rocco, che era solo sulla macchina, dovette essere trasportato all'Ospedale di Biella, ma il suo stato non è grave.

Una madre di cinque figli

Vercelli, 7, notte.

Certa Paravella Caterina, di anni 32, madre di cinque figli, da Arena, rincasava sopra di un calesse, quando, sopraggiunta un'automobile, il cavallo si imbizzarrì, dandosi alla fuga e travolgendo sotto le ruote la poveretta, che moriva poco dopo per commozione cerebrale e viscerale.

Il pedone ridotto in condizioni pietose

Voghera, 7, notte.

Mentre percorreva la provinciale, diretto a Pavia, certo Cavallotti Ernesto di Cornolona, è stato violentemente investito da un'automobile e ridotto in condizioni pietose.

« L'attacca bottoni » sequestrato

Roma, 7, notte.

Oggi è stato sequestrato il giornale umoristico *L'attacca bottoni*, diretto da Alberto Consiglio.

I LADRI ASSASSINI

Uno ha confessato - L'oste di Torreberetti ha riconosciuto gli altri

Milano, 7, notte.

Uno solo dei quattro arrestati per l'eccidio di Mede ha confessato il delitto con diversi dettagli. Gli altri tre, e con maggiore pertinacia ed energia il pg. Annarratone, continuano a negare ogni responsabilità nonostante il cumulo delle prove accusatrici. Stamane essi sono stati anche messi a confronto col proprietario dell'osteria di Torreberetti, donde la banda mosse verso l'impresa. Indarno, tremanti così tragicamente dall'intervento dei due carabinieri. Essi sono stati anche messi a confronto con un carrettiere che dopo il delitto ne avrebbe caricato qualcuno per trasportarlo a Tortona. I due confronti sono stati schiaccianti per alcuni arrestati che sarebbero stati riconosciuti senza alcuna esitazione.

Da Tortona a Milano a piedi

In quanto poi alla cattura di due colpevoli alla stazione di Ventimiglia — il Vitali e il Ferrari — si sa che essa fu alquanto movimentata. I delinquenti erano penetrati in stazione dalla parte dello scalo merci che dà sul piazzale della stazione. Nolati per il loro contegno impacciato, furono fermati quando stavano per mettere il piede sul predellino di un treno in partenza. Uno di essi prese subito l'altro cercò infilare l'uscita. Incontrò però il capo stazione Bianchi che lo agguantò e lo consegnò agli agenti. Uno di essi pronunciò allora la nota frase: « Questa è l'ultima volta che ci arrestano, perchè non usciremo più ». Entrando dovettero declinare le loro generalità. E' stato detto che uno degli arrestati, Francesco Vitali, presentava varie contusioni in tutto il corpo. Gli domandammo quando e come se le fosse prodotte. Rispose solo con una esclamazione, mordendosi le mani come per rabbia: « Ancora una volta in carcere! E' l'ultima però ». E non volle dire altro.

Simile atteggiamento ebbe il suo compagno, il Ferrari. Mentre si stava interrogando quest'ultimo, il Vitali, che era stato portato nella camera di sicurezza della stazione, tentò di svadere forzando la serratura. Se ne accorse in tempo il maresciallo di guardia, e il riottoso dovette rinunziare al tentativo.

Per autorizzazione della Procura del Re di Casale, cui arrestati e documenti saranno inviati per competenza, gli arrestati saranno ancora trattenuti a Milano. Qui si debbono svolgere altri confronti di grande importanza. E' risultato che due almeno degli assassini superarono la distanza Torino-Alessandria, e successivamente quella Alessandria-Pavia-Milano a tappe, su strada ordinaria chiedendo ospitalità a diversi carrettieri frequentanti su quelle grandi arterie. Più di uno di questi carrettieri è stato identificato e invitato a Milano perchè gli siano messi di fronte gli arrestati.

Un incidente a Mantova

E' stata pure disposta la cattura del capobanda Aristide Cesini di Ubaldo, abitante in via Giuseppe Ferrari, 8. Della bisogna è stato specialmente incaricato il brigadiere Crespi, che lo trovò lentamente per averlo arrestato più volte e che c'è nasso in battuta. La Questura di Mantova rende noto a questo proposito una movimentata operazione eseguita nella casa del Cesini, che è risultato nativo di San Giorgio Mantovano, alle porte della città, ma ha una decina di anni residente a Milano.

La Questura di Mantova venne interessata dal quella di Milano a procedere ad una sorpresa nell'abitazione della famiglia del Cesini. Il Questore dispose allora perchè il vicecommissario dott. Romei, con agenti e carabinieri, vi si recasse nella notte di ieri. Verso la mezzanotte e mezza il dott. Romei era sul posto e dopo aver fatto circondare l'abitazione, bussava ripetutamente alla porta; ma mentre il funzionario declinava la sua qualità alle persone che erano venute ad aprirgli, da un vicoletto direstante la casa, sbucava un'ombra, che si dava a precipitosa fuga. Agenti e carabinieri, credendo trovarsi dei Cesini ricercato, si gettavano sulle sue tracce per acciuffarlo. Per l'improvvisa caduta di un carabiniere che aveva inciampato in un ciottolo partiva dal suo moschetto un colpo. Si udì un grido e si vide l'individuo cadere. Si trattava di un giovanetto di 16 anni che era stato leggermente ferito ad una gamba da una pallottola a mitraglia. Procedutosi ad un interrogatorio delle sconosciuto, egli dichiarava di essere il fratello del ricercato e di essersi dato alla fuga per il timore provato dall'improvvisa ed inattesa comparsa della polizia. Più tardi, sopra lo stesso « camion » della Questura col quale i funzionari si erano portati sul posto, il ferito veniva ricoverato all'Ospedale, dove gli venivano riscontrate lievi ferite alla gamba sinistra giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Arresti di complici

Intanto, nell'ipotesi che i delinquenti abbiano avuto altri complici e nel proposito, che nessuno rimanga impunito, sono segnalati da varie parti fermi e cattura di persone sospette. Alcuni giorni sono giungevano a Borgonuovo Val Tidone due individui, i quali in certi discorsi tenuti con chi li avvicinò avrebbero accennato all'assassinio dei due carabinieri avvenuto a Mede. I due diedero a sospettare e i carabinieri del luogo tosto li arrestarono. Uno è stato identificato per certo Gabba Giuseppe, di anni 23, da Voghera; l'altro è pure di Voghera, ma non se ne conoscono le generalità. I due arrestati sottoposti ad interrogatorio, caddero in contraddizioni per cui furono trattenuti ed oggi stesso saranno tradotti a Pavia.

Nell'alta Valgrisanche è stato fermato, dopo colluttazione, da un soldato degli alpini, un giovane di circa vent'anni, il quale cercava di varcare il confine. Consegnato ai carabinieri, si è qualificato per Mario Quaglino, nativo di Zubiena (Biella). Egli è sprovvisto di documenti e la polizia ha formulato gravi dubbi sul suo conto, credendo di ravvisare in lui un pregiudicato attivamente ricercato, che potrebbe anche aver avuto rapporti cogli assassini di Mede.

Iersera a Monticelli d'Ongina venne pure arrestato per sospetto di complicità nel truce delitto di Mede, certo Agostino Martignoni di anni 27, pericoloso pregiudicato nativo di Gualtieri (Reggio Emilia), colpito da due mandati di cattura per due distinte rapine e già numerose volte condannato per furti, truffe e ferimenti. L'arresto del Martignoni avvenne in seguito al sequestro di una lettera da lui scritta da Monticelli, ove si teneva nascosto sotto falso nome, alla propria amante residente a Gualtieri e nella quale le dava notizia di essere fuggito da una settimana fa da Mede dove lavorava come mondariso. E dove — scriveva — « no aveva fatta una grossa ». Nella lettera stessa accennava di non rivelare ad alcuno la sua residenza a Monticelli scrivendo: « Se mi arrestano, non esco più ». Il Martignoni venne immediatamente tradotto dai carabinieri di Monticelli a Pavia. Interrogato intorno alla sua partecipazione al delitto di Mede ha negato, ma è caduto in gravi contraddizioni.

Tre ladri ed un ricettatore condannati ad Alessandria

Alessandria, 7, notte.

Sono comparsi in Tribunale certi Amleto Costa di anni 22, calzolaio, Guglielmo Ferretti d'anni 36, verniciatore Carlo Bonzi di anni 24, calzolaio, e l'oste Paolo Carrà di anni 28, imputati i primi tre di furti continuati di alcool alla distilleria Luigi Baralis per un importo di oltre 25.500 lire; il Carrà di ricettazione della refurtiva. Il furto venne scoperto notte tempo dal capo mastro della Milizia Cavalliere, unitamente a due capi del proprietario, appostatisi, nel giorno giorno, nell'interno della distilleria. Questi riuscirono così a trarre in arresto i colpevoli sorpresi in flagrante. Presso l'oste Carrà venne sequestrata parte della refurtiva ed egli fu perciò condannato ad un anno e 2 mesi di reclusione e 700 lire di multa. Gli altri tre, imputati di furto, sono stati condannati a tre anni, un mese e 10 giorni di reclusione. Difesa avv. Biale, Jachino, Isaino e Suriano; Parte Civile avv. Badò.

DA VOGHERA

Quindici delle ghiaie bollenti, certo Paolo Bricchi di anni 38, di Stradella, ha riportato ferite gravissime in fatto il corpo per cui venne ricoverato all'Ospedale in fin di vita.

BORSE

BORSA DI TORINO - 7 Luglio 1926

Mercato sempre con andamento alquanto incerto. Lievemente migliori le Fiat e le Viscosa. In buona ripresa i Consolidati. I cambi un po' meno tesi; il Francia più fermo.

Rendita Italiana 3,50 % (cont. 66,90); 66,90-66,30, 66,00 — Consolidato 5% (cont. 89,90-89,70, 89,825); (media 89,425); 90,025-89,05, 89,825 — Buoni Tesoro Nov. (cont. 95,30 più int.). — Banca Italia 2353 — Banca Commerciale 1315 — Credito Italiano 865 n. — Italiana gas 315-315, 317,25 — Snia 256,50-255, 256 n. — Elettr. A. I. 377-378, 377 — Sip 171-168, 170 — Nebiolo 440 n. — Bauchiero 92,50 — Fiat 567-570, 564,50 (nuove chius. 442) — Monte Amiata 372-363, 369 — Schiapparelli 110 — Montecatini: 223-220,50, 221 — Bonifiche 550 — Fiorio 155 n. — Viscosa 284-279, 282,25 (nuove chius. 284 n.) — Châtillon 195-193, 193 — Pirelli ordinarie 152 n. — Mira Lanza 105 — Aedes 12,40.

Cambi: Parigi 79,50 — Londra 142,50-142,10, 142,25 n. — New York 29,25 — Germania 6,97 n.

BORSA DI MILANO, 7 luglio.

Rendita Italiana 3,50 % fine mese 66,90 — Consolidato 5 % fine mese 89,10 — Banca d'Italia 1035 — Banca Commerciale Italiana 1316 — Credito Italiano 866 — Banco di Roma 118,50 — Credito Marittimo 507 — Ferrovie Mediterranee 259 — Ferrovie Meridionali 706 — Rubattino 504 — Libera Triestina 430 — Comitich 234 — Snia 262 — Terni 457 — Mocenigo Miani e Silvestri 120 — Breda 297 — Montecatini 290 — Società Metallurgica Italiana 133,50 — Reggiane 96 — Fiat 565 — Ilva 151 — Ilva 95 — Elba 52 — Linificio Canapificio Nazionale 306 — Lanificio Rossi 2075 — Id. Targetti 267 — Cotonificio Cantoni 2850 — Id. Veneziano 220 — Id. Meridionale 96 — Id. Turati 710 — Tessili stampati De Angeli 1100 — La Seta de Chatillon 197 — Bassani Varzi 1081 — Toni 204 — Bernascconi 175 — Pirelli 941 — Industrie Elettriche 596 — Raffineria Ligure Lombarda 510 — Distillerie Italiane 127 — Risseria Italiana 147 — Eridania 291 — Gualinelli 126 — Edison 610 — Società Adriatica di Elettricità 347 — Società Elettrica Bresciana 205 — Marconi 174 — Vizzola 1020 — Conti 463 — Negri 220 — Ligure Toscana di Elettricità 270 — Esercizi Elettrici 98 — Esportazione Italo Americana 774 — Costruzioni Veneziane 190 — Beni Stabili Roma 400 — Grandi Alberghi 101 — Fondi Rustici 269 — Cementi Spalato 377 — Cementi di Sata 1050 — Banca Nazionale di Credito 500 — Consorzio Mobiliare Finanziario 488.

Cambi: Francia 78,70 — Svizzera 566 — Londra 142,97,5 — New York 29,24 — Berlino 6,96 — Vienna 4,17 — Bucarest 13,75 — Belgio 78,55 — Spagna 463,50 — Praga 86,75 — Budapest 0,41.

BORSA DI GENOVA, 7 luglio. — Mercato sempre inattivo. Migliorie nei Titoli di Stato, rimanente quieta e resistente. Dopo chiusura leggermente migliori su tutto. Fermissime le Eridania e la Banca Italia.

Rendita Italiana 3,50 % fine mese 66,90 — Consolidato 5 % cont. 89,70 — Id. id. fine mese 90 — Obbligazioni delle Venezie 3,50 % 67,25 — Banca d'Italia 1040 — Banca Commerciale Italiana 1305 — Credito Italiano 864 — Banco di Roma 114,50 — Credito Marittimo 509,50 — Beni Stabili 406 — Aedes 12,40 — Ferrovie Meridionali 708 — Ferrovie Mediterranee 257 — Rubattino 500 — Libera Triestina 446 — Comitich 237 — Lloyd Sabaudo 307,50 — Alta Italia 226,50 — Eridania 306 — Raffineria Ligure Lombarda 518 — Industrie Zuccheri 524 — Gilinelli 125 — Distillerie Italiane 120 — Arsaldo 105 — Ilva 391 — Elba 48 — Ferriere Vobbi 388 — Metalli 135 — Miani 138 — Dalmine 138 — Montecatini 270 — Monte Amiata 366 — Molini Alta Italia 848 — Semolerie 883 — Ellco 738 — Fiat 566 — Ilsia 4 — Spa 21,50 — Terni 430 — Negri 220 — Selt 271 — Silp 179 — Esercizi Elettrici 98,75 — Snia 263 — Colonnese Meridionali 99 — Cementi Spalato 377 — Banca Nazionale di Credito 500 — Consorzio Mobiliare Finanziario 488.

Cambi: Francia 78,90 — Londra 142,90 — New York 29,25 — Svizzera 566 — Spagna 466 — Amsterdam 11,90 — Berlino 6,96 — Budapest 0,41 — Praga 86 — Vienna 4,18,50 — Danimarca 7,85 — Belgio 78 — Budapest 0,04,07 — Norvegia 6,50 — Albania 5,62.

BORSA DI ROMA, 7 luglio. — Rendita Italiana 3,50 % cont. 66,60 — Id. id. fine mese 67,10 — Consolidato 5 % cont. 89,40 — Id. id. fine mese 90 — Obbligazioni delle Venezie 3,50 % 67,50 — Banco d'Italia 1030 — Credito Fondiario 500 — Banco Commerciale Italiana 1316 — Credito Italiano 864 — Banco di Roma 118,50 — Credito Marittimo 508 — Ferrovie Meridionali 710 — Rubattino 498 — Comitich 230 — Libera Triestina 438 — Tram 208 — Colonnese Meridionali 90 — Snia 262 — Chatillon 196 — Terni 460 — Elba 44 — Metallurgica Italiana 131 — Ilva 216 — Ansaldo 102 — Fiat 560 — Ansaldo 100 — Montecatini 269,50 — Monte Amiata 366 — Antimonio 28,50 — Elettrochimica 130 — Gas 630 — Romana Zuccheri 154,50 — Eridania 691 — Pentasolfo 276 — Prima Filatura Rieo 495 — Bonifiche Ferraresi 540 — Fondi Rustici 305 — Immobiliare 107 — Beni Stabili 406 — Imprese Fondiarie 108,50 — Risanamento Napoli 1913 — Acqua Marcia 1815 — Condotte Acqua 460 — Acquedotto Serino 479 — Marconi 175 — Cementi Spalato 376 — Ronco 150 — Fondiaria Vita 1230 — Acquedotto Palermo 420 — Banco Nazionale di Credito 500 — Consorzio Mobiliare Finanziario 488.

Cambi: Francia 78,75 — Londra 141,80,5 — New York 29,15,5.

BORSA DI TRIESTE, 7 luglio. — Rendita Italiana 3,50 % 67,50 — Consolidato 5 % 89,50 — Obbligazioni delle Venezie 3,50 % 67,45 — Banca d'Italia 1030 — Banca Commerciale Italiana 1315 — Credito Italiano 866 — Banco di Roma 118,50 — Banca Commerciale Triestina 674 — Ferrovie Meridionali 711 — Adria 215 — Comitich 227 — Libera Triestina 438 — Lloyd 976 — Premuda 475 — Cantieri navali 540 — Martinolich 182 — Tripcovich 960 — Anonima Infortuni Milano 1040 — Assicurazioni Generali 4925 — Riunione Adriatica prima serie 3240 — Id. id. seconda serie 2343 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923, 1305 — Forze Idrauliche 750 — Cantiere Navale Triestino 1240 — Cementi Spalato 376 — Prima Filatura Rieo 495 — Cementi Iadino 148 — Stabilimento Tecnico Triestino 485 — Banca Nazionale di Credito 501 — Sigorta 1000.

Cambi: Francia 78,50 — Londra 142,50 — New York 29,25 — Svizzera 565 — Spagna 466 — Amsterdam 11,90 — Berlino 6,96 — Budapest 0,41 — Praga 86 — Vienna 4,18,50 — Danimarca 7,85 — Belgio 78 — Budapest 0,04,07 — Norvegia 6,50 — Albania 5,62.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 7. — Consolidati: 3,50 % netto (1906) 66,22,5 — 3,50 % netto (1902) 60 — 3 % lordo 41,32,5 — 5 % netto 89,50 — Obbligazioni delle Venezie 3,50 % 67,32,5.

MEDIA DEI CAMBI

Roma, 7. — Cambi: Francia 78,83 — Svizzera 566,50 — Londra 142,29,4 — Olanda 11,79 — Spagna 465,75 — Belgio 75,50 — Berlino 6,98 — Vienna 4,17 — Praga 86,75 — Romania 13,75 — Argentina oro 26,86; carta 11,82 — New York 29,26,2 — Canadà 29,25 — Belgrado 51,75 — Budapest 0,04,13 — Albania 5,65 — Norvegia 6,35 — Russia 150,26,2 — Oro 564,62.

BORSE ESTERE

Parigi, 7. — Titoli: Rendita francese 3 % perpetua 46,90 — Id. id. 3 % ammort. Antica 80,75 — Id. id. 5 % 1915 95,55 — Prestito Nazionale 4 % 1917, 97,40 — Id. id. 5 % 1918, 91,30 — Id. id. 1920 lib. 97,25 — Id. id. 1920 lib. 94,75 — Tunisine 1937, 366 — Banca Argentina 1886, 507 — 26.-id. 1909, 104,50 — Id. Brasiliana 4 % 1889, 425 — Id. Egiziana 4 % unificata 414 — Id. Ungherese 4 % 180 — Id. Russe 5 % 1906, 13,15 — Id. id. 5 % 1908, 17,90 — Id. id. 4 % 1909, 11,80 — Id. Serbi 4 % 1895, 117 — Id. Turca unificata 100,10 — Banca di Francia 31.000 — Banca di Parigi 1535 — Crédit Foncier 1005 — Crédit Lyonnais 1060 — Banca Ottomana 6850 — Aiteoi Suez 15.575 — Thomson 392 — Obbligazioni Danubio Sava 420 — Rio Tinto 6825 — Brasile 5 % 1906, 580 — Brasile rescission 430 — Chartered 970 — De Beers 2560 — Geduld 730 — Gold Fields 308 — Randfontein 555 — Rand Mines 958.

Parigi, 7. — Cambi Italia 124 — Londra 142,78 — New York 29,30 — Belgio 80,95 — Spagna 384 — Svizzera 775 — Danimarca 0,91 — Olanda 11,81,50 — Svezia 10,01 — Praga 151,90 — Romania 17,60 — Germania 6,90.

Londra, 7. — Titoli: Prestito francese 5 % 9,75 — Id. id. 4 % 1917, 7,50 — Id. id. 4 % 1916 6,75 — Consolidato inglese 2,50 % 55 0/8 — Egiziano unificato 92 — Rendita Spagnuola 4 % 67,50 — Id. Italiana 3,50 % stamp. R. Consolo 54 — Id. Giapponese 4 % 1899, 66 — Id. Turca unificata 4 % 15,50 — Uruguay 3,50 % 68,50 — Venezuela 3 % 23,50 — Marconi 27 7/16 — Argento in verghe disp. 36,28 — Banca contanti 57,28 — Sola Viscosa 44 3/8 — Tendenza generale: Irregolare — Tendenza valori esteri: Irregolare.

Londra, 7. — Cambi: Italia 142 — New York 4,86,45 — Montreal 4,87,37 — Amsterdam 12,48,7 — Francia 181,50 — Belgio 180,50 — Germania 20,43 — Svizzera 25,12 — Spagna 30,85 — Portogallo 259 — Copenaghen 18,28 — Stoccolma 18,13,75 — Oslo 97,14 — Helsingfors 192,10 — Praga 164,14 — Budapest 27,85 — Belgrado 374 — Sofia 672 — Bucarest 1020 — Atene 309,50 — Costantinopoli 3,90 — Austria 34,68 — Varsavia 27,50 — Buenos Aires 45,40 — Rio Janeiro 7,84 — Alessandria 97,55 — Shanghai 30 — Jokohama 53,25 — Montreal 94 — Montevideo 46,62 — Valparaiso 20,80.

Buenos Aires, 7. — Cambio su Londra 45,40.

Ginevra, 7. — Cambi: Italia 17,70 — Francia 18,20 — Inghilterra 25,72 — New York 5,16 7/16 — Belgio 13,75 — Spagna 67,50 — Olanda 207,40 — Germania 122,90 — Austria 72,25 — Svezia 138,50 — Norvegia 113,80 — Danimarca 138,80 — Bulgaria 3,75 — Cecoslovacchia 15,30,75 — Ungheria 72,50 — Serbia 9,77,50.

Madrid, 7. — Cambio su Parigi 16,80.

New York, 7. — Apertura: Roma 3,51,50 — Londra 4,86 7/16 — Parigi 3,86,50 — Bruxelles 9,88 — Madrid 16,01 — Berna 19,37,25 — Amsterdam 40,18,50 — Stoccolma 18,80,50 — Oslo 97,50 — Copenaghen 18,51 — Praga 3,96,75 — Berlino 23,80 — Vienna 0,00,14,25 — Budapest 0,03,14,25 — Belgrado 1,77,25 — Bucarest 0,03,25.

I nostri centralini telefonici portano i seguenti numeri: 40-945 Direzione e Redazione — 40-945 Cronaca Giudiziaria e Sport — 40-947 Uffici del « Secondo la Cronaca » — 40-943 Amministrazione.

BOZZOLI

Camera di Commercio e Industria di Torino

7 luglio 1926

ASTI. — Incrociati chinesi, Mg. 280, da L. 300 a 330 al Mg.

CEVA. — Incrociati chinesi, Mg. 1200, da L. 315 a 338 al Mg.

CUNEO. — Incrociati chinesi Mg. 2600, da L. 330 a 340 al Mg. — Incrociati giapponesi, Mg. 550, da L.

INCONTRI

Dal libraio antiquario, i libri pornografici.

Non mi interessano, abimè, per il contenuto. Dopo i *Dialoghi* di Luciano, certi argomenti — almeno per le persone di buon gusto — sono stati esauriti. I volumi che capitano sul banco del mio libraio, sono miserabili scampoli di edizionaccie parigine, orultate da quelle botteghe del Palais Royal, che insieme con l'*Académie Française* e la ghigliottina, figurano ancora tra le poche istituzioni tradizionali della Francia. Volumi degni veramente del rogo, soprattutto in omaggio alla decenza — intendo dire alla decenza tipografica.

Ma gli amatori che li hanno venduti!

Perchè il libraio, intanto, compra questa roba di seconda mano. Da chi?

Capita qualche volta in bottega una bracciata di romanzi francesi, dei soliti, con la copertina gialla: e frammezzo, uno, due di quei volumi, sperduti come roudonacci in uno stormo di rondini. Ma allora, la cosa è chiara. Si tratta di merce proveniente da qualche lettore tipo commerciale, che aveva comperato così, a caso: fra l'altro aveva comperato anche quei volumi, per curiosità, e ora li rivende al libraio con tutti gli altri, senza malizia, forse perchè prende moglie e vuol vuotarsi la casa. Non se ne ricorda neppure più.

Ma arrivano anche, più di rado, le raccolte complete. Sì, mi prego: complete. Bisogna vincere il disgusto, e scorrerle un po'. Sono messe insieme con un criterio, con un programma: vengono da una mano che sapeva scegliere i suoi testi, si sente dietro quella cartaccia ignobile, una lunga ricerca, assidua, condotta chissà per quanti anni, attraverso a quale trafila di umiliazioni e di cautele. Tutti i volumi rispondono a una chiamata vergognosa e segreta, venuta *de profundis:* sono stati radunati, uno ad uno, non per curiosità, non per capriccio, ma per saziare qualche cosa di informe, di viscido, di tentacolare, di tenimo, di polipesco, che spasimava dietro a qualche vaso umano, forse dietro un paio di occhi leali, aperti, chiari. Questi volumi sono stati i classici di qualcheduno. Quando questo « qualcheduno », questo sciagurato « qualcheduno » andava a scuola, gli avran fatto detto, anche a lui: « Dovresti poi formarti una bibliotechina... » Gli avran fatto leggere di Stardi, nel *Cuore* del De Amicis: il bravo scolaro, che si era « formato la bibliotechina... » Ed ecco lo sciagurato « qualcheduno » che, diventato grande, si formò davvero la bibliotechina... Come Stardi, il bravo scolaro.

Sicuro. Dietro a ciascuna di queste raccolte ignobili, c'è qualcuno. Un anonimo. Un nome. Lo intravvedo. Lo sento. Attraverso questa cortina di cartaccia cacona, lo sfioro. Di più. Attraverso la specialità morbosa dei libri, posso fissare le caratteristiche diagnostiche sue, più riposte e più intime: quelle cose ch'egli non ha certo mai detto a nessuno, nè a sua madre, nè al suo confessore, nè al suo medico, quelle cose che sono il suo « io » più profondo e più vivo, questi libri le esclamano ora dinanzi a me. La grande vergogna, che è alla radice della sua vita — ch'è alla radice di tutte le vite — è aperta dinanzi a me, come le colle di un tumore vespaiolo si aprono sotto la lancettata del chirurgo. Io conosco quel « qualcheduno », che mise insieme ciascuna raccolta, nella intimità dei suoi tics, delle sue tare, delle sue fiamme, e delle sue debolezze; lo conosco nella intimità dolorosa del peccato originale. Ho incontrato la sua miseria — e non so il suo nome.

Questo nome, c'è chi lo difende e lo cela.

Il libraio.

Qualunque libraio. Per confidenza che abbiate con lui, e per quanto egli chiacchieri volentieri, e per quanto, di solito, dica correntemente da chi ha preso quella tal partita di merce, o qual sacco di romanzi innocui, toccato sul punto della provenienza dei libri pornografici, tace. Ne ho già saggiato più di uno. Sempre, discrezione, elusione. « Mah, un forestiero ». « Uno che non ho mai veduto » « Una signora inglese, che doveva partire, non mi ricordo neppure come si chiamava ».

Segreto professionale. Venatura di delicatezza e di pietà. Odor di confessionale nella bottega di libri usati.

***

E gli amatori che compranol

Oggi voglio pescarne uno. So che in capo al banco alla tale fila, c'è un libro così e così. Se fossi un filantropo, un moralista, diamine, lo comprerei per bruciarlo. Ma lascio stare il libro a suo posto. Mi serve di esca.

Giro per la bottega, tiro giù dagli scaffali qualche cosa come il IX volume della *Storia universale* del Cantù, o il *Galateo* di Melchiorre Gioia, o il terzo tomo del *Gesuita Moderno* del Gioberti: tre opere che non mancano mai, dovunque si vendano libri usati. Perdo il tempo. Aspetto. Ma, con l'occhio del prete al Prefazio, sorveglio il banco. Sorveglio l'esca.

Uno, due, tre avventori. Passano la merce adagio, tutti i titoli in costa ai libri. Uno prende quel libro così e così tra mani — no, lo ripone. Era uno sbaglio. Voleva sfilare quello accanto. Niente. Tutti via. La bottega è vuota. L'esca è là.

Ma ecco l'ecco. Egli entra, svegliato. E' un uomo qualunque, senza connotati. Si accosta al banco — tac, lo ha veduto. Ha veduto il libro. Io vedo, che lo ha veduto. I caratteri del titolo sono minuti; ma per lui, devono essere fiammeggianti. Forse conosce la collezione. Forse conosce il formato. Forse, lo odora. Certo è ch'egli non esita: c'è addosso tutto, a quell'altezzoso di cartaccia; sul banco, per lui, non c'è altro. Nella bottega, non c'è altro. Nella vita, non c'è altro.

Ma non lo prende. Anche lui, poveretto, vuol fare come gli altri clienti; sfilare qualche romanzo anodino, cercare così, fila per fila. Ma sì! Gira per la bottega, come giro io; tira giù dagli scaffali, anche lui, il IX Volume della *Storia universale* del Cantù, il *Galateo* di Melchiorre Gioia, il terzo tomo del *Gesuita Moderno*. Tutta manovra, tutta contraccana. Egli ha quei caratteri fiammeggianti nel cervello, negli occhi, nella gola: i filli di bava della sua immaginazione legano le sue dita a quelle pagine, qualche fiocco di nebbia rosa gli impedisce di distinguere i titoli dei volumi che prende tra mani. Per lui la *Storia Universale*, il *Galateo*, il *Gesuita Moderno*, hanno un titolo solo: quel titolo, di quel libro così e così, il sul banco, fila tale.

Sospetta di me Ma io la tranquillizzo. Passo alla bancarella, che è sull'apertura della porta. Gli lascio libero il campo. Come pescatori che per non spaventare la palamita, fanno saltare il piombino distante, e si tirano indietro sullo scoglio. L'esca è là.

Ah! No ero sicuro.

E' tornato al banco, subito, ha allungato il braccio, ha preso un libro. Lo apre.

Di qui, vede la copertina. E' la innocente copertina della *Biblioteca Amena* di Treves....

.... Ma l'altro libro, quel libro così e così, è dietro a questo. L'uomo ne ha sfilato due: quello che è avvezzo per lui e quello che è avvezzo per gli altri; quello che gli preme, e quello che gli serve di copertura. Le sue mani, le sue mani!... I poveri volumi delle raccolte di Treves non si stringono colle mani così. Le pagine dei libri di Treves non si spiegazzano, voltandole, così. E non è bello, vedere delle mani piegate, attorno a un libro, così. Io amo molto i volumi che si posano sul tavolo ampio, e so no voltano le pagine in carta grave, sfiorandone l'angolo in alto col polpastrello del medio o dell'anulare. Non posso vedere quelle dita gonfie, che stringono e non sfiorano. Non amo quegli occhi, che sono investiti e non scorrenti. Non amo quel volto, che succhia e non legge. Quest'uomo, ora che lo vedo torcersi all'estremità della mia lenza e della mia attesa, mi è odioso.

Rientro d'un tratto in bottega. L'uomo ripone, il libro tra gli altri, sul banco. Precipitoso. Ma come! Se era un povero volume della *Biblioteca Amena!*

Riprende a sfilare dall'altra roba. Vai, vai, bruscolo, che tanto hai abboccato! Ora si tratta di tirare la lenza adagio, adagio, senza strattoni. Perciò me ne torno sulla porta. L'amatore chiama il libraio. Una voce sorda. Hm, hm... Si raschia un po' in fondo alla gola.

— Quanto!

Mostra quel libro così e così, distrattamente: per dar da intendere che lo prende, oh dio, per non andar via a mani vuote, dopo essere stato tanto in bottega. Non guarda in faccia il libraio. Guarda altri libri: cerca ancora... E ha già trovato tutto! Al prezzo, non replica: paga. Paga ed esce. Paga, e fugge. Il suo volto, che mi era parso senza connotati, ora ha dei connotati. Ha i connotati del libro osceno, ch'egli porta via. Quelli del gesso, con cui si ne è impadronito. Quelli della cosa che vi ha fiutato, col fiato mozzo e le orecchie brusianti.

Quando è sulla porta, mi scosto.

Ora, ho un'altra curiosità.

Povero compagno di umanità confinato negli abissi inenarrabili donde noi ci siamo salvati: dopo il tuffo in quel libro, che impressione ti farà questo bel mio!

***

Di tanto in tanto, un mio compagno fi ginnasio.

No, non fu un compagno qualunque. Fu *quel* compagno, che tutti abbiamo incontrato, al momento giusto. Quello che mise per primo a nostra disposizione il risultato di certe sue ricerche appassionate sul modo come nascono i bambini; quello che per primo si incaricò di correggere certe nostre idee candide sulla moltiplicazione della specie; quello insomma che fu un po' il nostro secondo padrino, quello di cui tutte le mamme, senza conoscerlo, sono così paurose perchè sanno che, prima o poi, esso deve arrivare, e che mormorerà qualchecosa di goffo e di brutto all'orecchio dei loro cari bambini...

Lui non mi riconosce. Ma lo riconosco, io. Fa, ora, il galoppino di borsa, il commesso di qualche agente di cambio. Certo mattino lo vedo che gira fra i crocchi della *coulisse* col cartoncino bianco degli ultimi prezzi fatti alla grida e il lapis montato in oro — tutti i galoppini degli agenti di cambio hanno un lapis in oro: è l'unico oro vero, che ci sia in Borsa — col lapis, dunque, pronto per appuntare le commissioni. Si alza in punta di piedi, e cerca nella ressa i clienti, e ne tira da parte qualcuno, e gli tiene il cartoncino bianco lungo e stretto sotto gli occhi, e gli parla sottovoce, storcendo la bocca un po' per la furia, un po', perchè nessuno di quei curiosi che mercanteggiano nella sala, non senta. Sono, certamente, le solite notizie comitate, e quelle comunicazioni che i galoppini di borsa portano ai clienti più assidui, per illuderli di essere serviti bene. Tanto le *Terni*, tanto le *Rubattino*, *Silos* non se ne è ancora fatte, ma ho saputo che il tale agente, che lavora per il tale, compra *Silos* a danari, dunque vuol dire che; eccetera, eccetera. Povertomo anche lui, col suo rosario sempre uguale da mocciolare tutte le mattine!

Ma tant'è. In quella sua occhiata, con cui cerca il cliente; in quel suo tirarlo da parte, in quel suo parlare sommesso e affannoso, che nessuno senta, in quella sua bocca storta, lo rivedo con terribile precisione com'era allora: quando mi si accostava così, per assurrarmi, — che gusto, poi! — qualche altra conferma del gran segreto che si preoccupava tanto. Se lavorassi in Borsa, non vorrei aver affari con lui. A sentirmi vicino il suo fiato all'orecchio, avrei paura che invece delle ultime quotazioni della giornata, mi soffiasse qualcuna delle prime sudicerie della vita.

— Com'è l'apertura, questa mattina?

— Oh, eccolo qui, se lo crede ancora! Ma come sei sceso, uh, uh, a lasciarti dar da intendere che i bambini li trovino in un cavolo!

*

Il rinvio della chiusura

del Concorso letterario francescano

Roma, 7, sera.

La presidenza del Comitato esecutivo per le celebrazioni francescane alla Verna, ha deciso di prorogare al 4 ottobre prossimo la data di chiusura del concorso letterario nazionale, che era stata fissata al 30 giugno, quantunque molti lavori siano già pervenuti. Restano però invariate le norme del bando precedentemente comunicate.

Il volo Londra-Australia

La morte del meccanico di Cobham

Colpito dalla fucilata di un arabo. — L'eroico contegno del ferito.

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 7, notte.

Elliott, il meccanico che accompagnava Alan Cobham nell'avventuroso volo verso l'Australia, è morto ieri sera all'ospedale di Basra, in un telegramma in data di oggi da Basra, Cobham dice di aver stamattina esaminato con particolare cura il suo velivolo per accertare le cause della esplosione che si produsse durante il volo di ieri ed una tubatura del serbatoio della benzina e che ferì al braccio ed al fianco il disgraziato meccanico. L'esame del serbatoio permise subito al Cobham di constatare che l'idea di una esplosione doveva essere senz'altro abbandonata. Il tubo del serbatoio presenta una sfrangiatura prodotta da un proiettile.

Ecco che così era successo. L'aeroplano, preso da un uragano di sabbia, si abbassò verso terra e proseguì il suo volo mantenendosi sul corso dell'Eufrate ad una altezza di circa trenta metri. L'esplosione udita dal Cobham durante il volo non fu altro che un colpo di fucile sparato da terra da un arabo. Il proiettile forò da parte a parte un sacco di corrispondenza, ammaccò il tubo del serbatoio e traversò il braccio ed un polmone del meccanico Elliott. Le condizioni di quest'ultimo, quando fu tratto dalla carlinga, erano molto più gravi di quanto i chirurghi avessero ritenuto. L'interno del velivolo appariva ogni al Cobham, nel corso della sua ispezione, inondato di sangue.

Elliott, richiesto durante il volo dal Cobham se fosse seriamente colpito, rispose che era stato ferito al braccio e che per questo perdeva sangue in abbondanza. La ferita era senza gravità. Realizzate così fino all'arrivo del velivolo. Lo sforzo compiuto durante questa tragica ora di volo da Bagdad a Basra, comprimendo con un semplice fazzoletto la larga ferita e rimanendo fermo al suo posto per non impensierire l'aviatore al timone, aveva a tal punto esaurito Elliott che all'arrivo, tratto fuori dall'aeroplano, egli non dava quasi più segno di vita. Ripresa le forze all'ospedale dopo l'operazione, ma per poco.

Cobham, a quanto dicono gli ultimi dispacci, è atterrito dalla disgraziata fine del suo meccanico, l'amico fedele. Il compagno inseparabile dei suoi voli. Il viaggio per l'Australia sembra quindi in procinto di essere abbandonato. Si ritiene che l'aviatore prenderà la via del ritorno subito dopo i funerali dell'infelice meccanico. In ogni caso egli attende istruzioni da Londra. L'aviatore è stato in grado di mandare il punto esatto dove venne sparato il colpo di fucile e le autorità militari di Bagdad e di Basra sono state già incaricate di recarsi sul luogo a ricercare l'arabo colpevole di questo omicidio.

Sven Hedin in dirigibile al Tibet ?

Amundsen chiude le sue carriere

(Servizio speciale della « Stampa »)

Berlino, 7, notte.

Dopo un colloquio svoltosi ultimamente a Copenaghen fra l'ingegnere Eckener, tecnico dell'Officina Zeppelin, ed il famoso esploratore Sven Hedin, la stampa danese aveva creduto di poter annunziare prossimo un grande viaggio in dirigibile avente per meta il Tibet. Ora lo stesso Sven Hedin dichiara che, se tale piano esiste, tuttavia l'annunzio è prematuro. L'ingegnere Eckener sta bensì studiando opportunamente un nuovo dirigibile, ma occorrerà ancora non poco tempo per arrivare alla decisione del volo fino al Tibet.

Amundsen ha risposto negativamente alla proposta fattagli per un ciclo di conferenze sul suo recente volo polare, dichiarando che con esso ha chiuso la propria carriera: ora egli intende ritirarsi a vita privata.

Prussia e Germania alle prese per una carica a Luther

(Servizio speciale della « Stampa »)

Berlino, 7, notte.

Un forte attrito, o piuttosto un conflitto, è scoppiato fra il Governo prussiano ed il Governo dell'Impero per la nomina — da questo fatta — dell'ex-Cancelliere Luther a membro del Consiglio di Amministrazione della Società delle Ferrovie germaniche. E' noto che Luther sarebbe stato il Direttore generale che il Governo dell'Impero avrebbe voluto dare alle Ferrovie dopo la morte (recentemente avvenuta) del direttore Oeser; ma il Consiglio d'Amministrazione precipitosamente — senza consultare nemmeno il Governo — alla nomina del successore di Oeser nella persona del vice-direttore delle Ferrovie, dott. Dorfmuller, il che ha dato luogo a polemiche non ancora chiuse. Dovendosi ora provvedere ad un posto vacante di consigliere di Amministrazione, il Governo dell'Impero ha nominato consigliere il dott. Luther. Evidentemente, con ciò ha voluto assicurarsi la presenza (almeno nel Consiglio d'Amministrazione se non nell'ufficio supremo di Direttore generale), di un rappresentante di altissima autorità quale l'ex-Cancelliere, il quale in qualità di Ministro delle Finanze partecipò alla iniziativa nel piano Dawes, della cui applicazione è parte essenziale la costituzione di una Società che gestisce le Ferrovie germaniche.

Il più notevole successo riportato a Londra dalla delegazione germanica fu di ottenere che la scelta del Direttore generale delle Ferrovie dovesse sempre sottostare all'approvazione del Governo germanico. Ora, il Consiglio d'Amministrazione, nominando ultimamente il Dorfmuller, aveva lasciato totalmente da parte, in modo irregolare, il Governo dell'Impero, e questo, che non osa confessare il Dorfmuller, prende ora — come può — la sua rivincita. Ma il Governo prussiano sostiene a sua volta di avere il diritto di designare il candidato al posto di consigliere a cui ora è stato nominato il dott. Luther. La questione è giuridicamente complicata (estendo in materia diverse Convenzioni tra i due Governi) e sarà giudicata dal Consiglio di Stato, a cui il Governo prussiano ricorre.

Ma l'importanza giuridica del dissidio è soprattutto dell'importanza politica di esso. Infatti la nomina di Luther ha sollevato gran rumore. Il Primo Ministro prussiano Braun ha scritto al Cancelliere Marx in termini vivacissimi, che ha ripetuto oggi alla Dieta prussiana, rispondendo ad un'interpellanza in proposito. Osservatori spassionati deplorano, come la *Vossische Zeitung* ed il *Berliner Tageblatt*, che il Governo prussiano e il Landtag (che si è schierato quasi unanime a spalleggiare il Governo) mostrino di non comprendere che l'interesse della Prussia si confonde qui con quello generale della Germania (che il Governo dell'Impero si è sforzato di tutelare con la nomina di Luther). Invece, al Landtag prussiano si sono fatte sentire gelosie e rivalità fra Prussia e Sassonia e Baviera a proposito della loro rappresentanza nel Consiglio d'Amministrazione ferroviario, e si sono avute manifestazioni di un patriottismo locale che corrisponde a particolarismi non ancora superati nella recente unità dell'Impero repubblicano. Perciò, l'incidente — oltrepassando la sua ristretta portata tecnico-giuridica — assume la figura di un avvenimento di una certa importanza in politica interna.

L. E.

Mattia Racosy verso l'ergastolo

(Servizio speciale della « Stampa »)

Budapest, 7, notte.

Venerdì 15 corrente comincerà il processo contro l'ex-commissario del popolo Mattia Racosy e compagni. Come si ricorderà, a suo tempo aveva provocato una agitazione enorme la voce che l'ex-commissario del commercio di Bela Kuhn, Mattia Racosy, che in Russia copriva una carica importante, si trovava a Budapest. Infatti, l'ex-commissario del popolo, grazie ad un travestimento, fu scovato ed arrestato il 22 settembre dell'anno scorso. Lo si voleva fucilare senz'altro, ma poi si decise di deferirlo al Tribunale. Allora è avvenuta una disputa tra la polizia di Budapest e di Vienna perchè la prima affermava che il Racosy avrebbe passato qualche giorno a Vienna in compagnia di Bela Kuhn e da Vienna sarebbe venuto a Budapest. Poi è risultato che le accuse di Budapest non rispondono a verità. Il Racosy, prima di venire arrestato, aveva soggiornato in Ungheria per un anno senz'essere riconosciuto. Con lui dovranno rispondere venticinque altre persone, tra cui Vagi e la moglie di questi: la coppia viene accusata di essere stata in rapporti con Mosca e col Racosy. Secondo ogni probabilità, l'ex-commissario di Bela verrà condannato all'ergastolo. Il processo durerà due giorni.

Sentenza di morte comunista eseguita con una rivoltellata

Varsavia, 7, notte.

Stamane, a Lodz, fu posta in esecuzione una sentenza di morte pronunziata da quei comunisti. In un processo che attualmente si svolge in quella città a carico di quaranta soci di un'Associazione comunista, fungeva da principale teste d'accusa un agente di polizia, a nome Silkoski, già appartenente al Partito comunista. Ebbene, a costui ieri fu comunicata la sentenza di morte, pronunciata contro di lui dai suoi ex-compagni di fede. Mentre il Silkoski stava tentando di abbandonare la città e già si trovava per strada, diretto alla stazione, un giovane gli sparava contro un colpo di rivoltella, che lo freddava.

Hughes ricevuto dal Papa

Roma, 7, notte.

Trovasi da qualche giorno a Roma l'ex-ministro degli Esteri degli Stati Uniti che fu anche candidato alla presidenza della repubblica, signor Charles Evans Hughes, il quale stamane è stato ricevuto dal Papa. Il colloquio privato è durato circa mezz'ora.

La vittoria del moderato Thomas al Congresso dei ferrovieri inglesi

Ballato a la 9 ora minerale

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 7, notte.

La stampa è tutt'altro che soddisfatta del colpo di scena avvenuto ieri a tarda ora alla Camera dei Lords. Molti giornali criticano il Gabinetto per essere intervenuto — in un modo così clamoroso e, secondo i loro pareri, anticostituzionale — in una privata questione di salario concernente soltanto i proprietari di miniere ed i minatori. Questi giornali fanno osservare che o il *bill* sulle otto ore era stato introdotto per rafforzare la posizione strategica dei proprietari (ed allora il Governo ha commesso un grave errore) o era stato introdotto quale misura dettata dall'interesse della comunità in un momento di eccezionale gravità per un ramo vitale dell'industria nazionale, ed in tal caso il Governo non aveva più il diritto di ritardarne il voto e la ratifica finale solo perchè qualche proprietario intendeva interpretare la legge a suo proprio vantaggio. Ma va subito detto che questi commenti e queste critiche hanno ormai un valore retrospettivo. I proprietari di miniere del Yorkshire — incriminati, senza nominarli, da lord Cecil nelle sue dichiarazioni alla Camera Alta — hanno inviato oggi una rappresentanza al ministero del lavoro e si sono impegnati ad essere meno avidi, ed a porsi in linea cogli altri proprietari delle miniere. Essi avevano approfittato della posizione creata dal *bill* per affliggere all'ingresso delle miniere un nuovo schema di contratto di lavoro per gli operai che intendevano riprendere il lavoro; un'ora di più, e una sensibile riduzione di salario. Ora, hanno dovuto rimangiarsi la loro proposta, tesa a mallicuore. Infatti, in una lettera diretta al Primo Ministro, pur dichiarando di consentire a ritirare i termini in questione, aggiungono che essi avevano agito nel convincimento di essere « perfettamente liberi di fare offerte nella forma più confacente alle peculiarità del loro distretto » e dichiarano inoltre che « continuano a ritenere che il loro atto fosse ampiamente giustificato dalle circostanze dell'industria nel loro bacino minerario ».

Il *Times* oggi scrive che Baldwin, rivolgendosi ai proprietari delle miniere del Yorkshire, intendeva rivolgere un solenne avvertimento ai proprietari in generale. Negli ambienti governativi — dice il *Times* — si nascia intravvedere la possibilità che il *bill* delle otto ore venga mantenuto in sospeso sino a che tutti i proprietari di miniere non abbiano rese note le nuove offerte in materia di salari.

Il *Manchester Guardian* scrive dal canto suo, che l'atto dei proprietari del Yorkshire viola l'impegno verbalmente preso dai proprietari stessi coll'on. Baldwin di non ridurre i salari esistenti nel caso di aumento di ore di lavoro, ed aggiunge che l'atto compiuto dal Governo è una prima intimazione ai proprietari circa la possibilità che il *bill* sulle otto ore venga definitivamente ritirato. « Tutto fa credere — scrive il *Manchester Guardian* — che Baldwin abbia trovato il coraggio di imporre le sue vedute alla vasta maggioranza reazionaria del suo Gabinetto. Teoricamente, il Governo ha sospeso il *bill* per due o tre giorni. In realtà, esso minaccia di ritirarlo del tutto, a meno che i proprietari adempiano agli impegni assunti col Governo ». Il giornale conclude con queste parole: « In breve, il Governo è disilluso dai proprietari ».

Ma questo, come dicevamo, sono cose passate; l'incidente è esaurito ed il *bill* riprenderà il suo corso accelerato attraverso la trafila parlamentare. Criticabile o no, sotto certi aspetti, il gesto di Baldwin non poteva essere tatticamente parlando, più opportuno. Esso veniva infatti compiuto proprio nel momento in cui un'importante frazione del tradunionismo inglese teneva le sue ossise a Weymouth, ed era intenta a porle chiuse a discutere alcuni episodi del retrocesso dello sciopero generale. La seduta di ieri, prorattasi fino a sera inoltrata, si è chiusa col trionfo completo di Thomas. Egli usci vincitore dalla lotta e parlò per oltre due ore. Anzichè difendersi dagli attacchi virulenti dei suoi avversari, prese l'offensiva e produsse viva impressione, dimostrando, con prove in appoggio, come i delegati ferroviari che chiedevano le sue dimissioni, non agissero in seguito ad istruzioni precise delle sezioni locali, ma dietro tassative istruzioni del partito comunista. Thomas fece balenare, in modo abile e drammatico, il pericolo comunista e scese dalla tribuna tra gli applausi dell'assemblea. Si passò ai voti e su 80 delegati presenti, la mozione chiedente le dimissioni di Thomas raccolse soltanto sei voti.

Forte del successo ottenuto, Thomas sollevò la questione del boicottaggio dei giornalisti, ed ottenne, senza molte difficoltà, che la misura fosse ritirata, mediante una mozione che salvasse capra e cavoli. I giornalisti preferirono non insistere sul ritiro puro e semplice, ed oggi fecero il loro ingresso nell'aula e ricevettero il benvenuto del presidente e del segretario generale.

Quest'ultimo riprese infine oggi la parola per giustificare la sua azione di fronte alle Compagnie ferroviarie. Egli dichiarò che nel recente sciopero generale l'atteggiamento del Sindacato ferrovieri era stato illegale e che le Compagnie avevano pieno diritto di licenziarsi. « Sapendo di avere agito illegalmente — ha aggiunto Thomas — tentammo di riportci sul terreno della ragione. Dichiarammo alle Compagnie che la grande massa dei ferrovieri non intendeva essere affatto in conflitto con le Compagnie, ed assicurammo queste ultime che mai più in avvenire vi sarebbe stato sciopero generale senza previe discussioni e negoziati preliminari coi proprietari ». Thomas ha pure soggiunto, appoggiato in ciò da Cramp, che le Compagnie, dal canto loro, non avevano mantenuta la parola data ed avevano proceduto a rappresaglie, di guisa che se tali misure repressive non verranno ritirate, i ferrovieri si riterranno liberati dall'impegno suddetto.

Alla Camera dei Comuni, il sottosegretario alle Miniere ha dichiarato oggi che il Governo inglese ha fatto acquisto dal 1o maggio al 3 luglio di 1,021,700 tonnellate di carbone straniera.

LE NOTIZIE CURIOSE

Don Giovanni ha perso il treno

Bologna, 7. — Una piccante avventura è capitata stanotte a Bologna a un cancelliere di Tribunale che, in attesa del treno di Trento, ha voluto compiersi un passatempo, offertogli dal caso, con una vedovella polacca datasi alla vita allegra. Il Don Giovanni giudiziario insieme con la vedovella polacca prese alloggio in un albergo che pratica su larga scala l'ospitalità, e dopo un'ora di conversazione ha lasciato la donna accingendosi ad andarsene. La donna ha richiesto una rimunerazione quale dama di compagnia. Allora il cancelliere, dopo avere tergiversato non poco, si decise ad offrire le sole 10 lire che aveva in tasca. La vedova polacca è andata su tutte le furie, ha dato un giro di chiave all'uscio, ha strepitato e minacciato; ma finalmente, convintasi che l'intraprendente cancelliere non aveva altro in tasca oltre quelle poche lire, si è decisa ad aprire. Ma il treno per Trento era già partito ed il cancelliere invece di rassegnarsi ad aspettare il successivo alla stazione ebbe la cattiva idea di recarsi in Questura a denunciare l'azione della vedova polacca come un sequestro di persona di un pubblico ufficiale. Il commissario di polizia ha raccolto la denuncia ed ha proceduto all'arresto della vedovella polacca. Non è da escludersi però che anche a carico del cancelliere si possa procedere. Egli infatti nel registro dell'albergo si era iscritto sotto il falso nome di Luigi Mongardi.

La grida contro la bestemmia

Genova, 7. — Il commissario municipale, on. Ferruccio Lantini, ha emanato disposizioni contro la bestemmia ed il turpiloquio, aggiungendo il seguente comma all'art. 134 del vigente regolamento di polizia municipale, che commina da 25 a 200 lire di multa a chi vi incappa: « Salve le maggiori sanzioni stabilite dalla legge penale, sono considerati atti contrari alla moralità e alla pubblica quiete, e sono perciò vietati, la bestemmia ed il turpiloquio nei luoghi pubblici o comunque aperti al pubblico ». Questa ordinanza fa ricordare una grida del conte Innocenzo Fieschi, signore delle terre e castella di Savignone, Vallecalda, Casella, Avosio, Clavarezza, Vaccarezza, Chiapparo, Serravegu, Frospinello, Casanza, Finocchio, Fernano, Cerisasca, Torano, Nenno, Casarezzo, Carsi, Merena, Agnato, Gassia, Ponte, Prelo, Monte Maggio, Sorisa, ecc. La grida, del 1200, diceva: « Imperocchè il resto della bestemmia e del turpiloquio è troppo sovente nelle nostre terre, ordiniamo che il reo la prima volta sia condannato e punito in lire 50 di Genova e tratto uno di corda da darsegli in pubblico; e se tal bestemmiatore non si emenderà, ne terrà conto il divino et umano giudizio, ma se persevererà nel suo cattivo ed abbominevole vizio, sia condannato in lire 100 di Genova ed esserli pubblicamente, stando legato alla berlina, forato con ferro rovente e infiocato la bestemmiatrice lingua. Se ricadrà nel peccato, sarà condannato al remo ».

Frammento d'una statua colossale nel Foro d'Augusto

Roma, 7. — Nel Foro d'Augusto, e precisamente presso il cosidetto « Tribunale », a sinistra del Tempio di Marte, è stato scoperto, nel centro di un sacello, un pezzo di statua che conserva i resti di una ricca decorazione. La statua era gigantesca, come si deduce dalle traccie dei piedi nel sostegno, e da un oggetto, indubbiamente un'asta. Essa rappresentava sicuramente un eroe con il piede sinistro leggermente sollevato e la mano sinistra appoggiata all'asta. Dalla misura del piede al calcolo che la statua fosse alta sette volte il vero, cioè 12 metri e mezzo. Si esclude che il simulacro fosse di bronzo poichè il voluminoso appoggio alla gamba sinistra indica che era di pietra. Forse rappresentava un Imperatore divinizzato; ma difficilmente si tratta di Augusto, poichè il culto delle statue colossali è più proprio del II che del I secolo. Si è trovato un pezzo di dito, ma pare appartenga a una statua cinque volte il vero. Il Governatore di Roma ha ordinato uno studio comparativo con i frammenti di statue colossali che si trovano oggi nel cortile dei Conservatori al Campidoglio.

Ochs, Pantera e Chiocciola

Siena, 7. — Questa mattina, gran folla ha assistito alle operazioni che si sono svolte al Municipio per il sorteggio delle tre contrade che, unitamente a quelle che correranno d'obbligo, dovranno partecipare alla corsa del palio del 16 agosto prossimo. La sorte ha favorito le contrade dell'Oca, Pantera e Chiocciola. Le altre sette centrate, che non parteciparono al palio di agosto dello scorso anno, e che quindi unitamente alle tre suddette corrono d'obbligo, sono le seguenti: Torre, Lupa, Tartuca, Istrice, Nicchio, Civetta e Aquila. Non è a ridirsi l'entusiasmo dei senesi per il verificarsi del caso che pone di fronte, nella prossima competizione, le contrade più popolari e battagliere. Quella del 16 agosto sarà perciò una corsa tra le più interessanti che si siano svolte negli ultimi anni.

Giulio Verne superato

New York, 7. — I due giornalisti americani Wells ed Evans, i quali stanno compiendo il giro del mondo in 28 giorni, hanno inviato oggi qui un telegramma, nel quale affermano di aver piena fiducia di terminare il viaggio alla data fissata. Il vapore col quale stanno viaggiando giungerà a Seattle, sulla costa del Pacifico, il 12 luglio. Da Seattle, i due giornalisti partiranno per New York, a bordo di un aeroplano. Giungendo qui, però, avranno la sorpresa di apprendere che il giro del mondo può essere compiuto in un periodo minore. Infatti, il sig. Mears — che tredici anni or sono compì il giro in 35 giorni e 21 ore — ha annunziato oggi stesso che nella prima settimana di settembre egli inizierà il suo nuovo viaggio, ed ha esternato che conta di battere il « record » dei due giornalisti.

La bandiera a mezz'asta per il proprio suicidio

Londra, 7. — La bandiera a mezz'asta sventolava oggi dall'alto della piccola villa « Sunny Side » a Brighton. L'aveva issata ieri un ex-soldato a nome Churchman, pochi istanti prima di suicidarsi insieme alla moglie. Molta folla si era radunata attorno alla villetta, chiedendosi che cosa significasse lo strano segno di lutto. Un agente di polizia penetrò nella villa e trovò il Churchman già cadavere, e la moglie rantolante con una larga ferita di rasoio alla gola. Essa è stata trasportata all'ospedale, dove versa in condizioni disperate.

Carta che si polverizza

Roma, 7. — Secondo quanto pubblica il *Giornale d'Italia*, un chimico spagnolo avrebbe scoperto una certa sostanza che, mescolata nella fabbricazione della carta, provocherebbe l'auto-distruzione di questa in un tempo più o meno lungo, secondo la quantità della nuova sostanza mescolata con la carta. Entro poche settimane o pochi mesi scomparirebbero prima la stampa e gli scritti; poi la carta si corroderebbe fino a ridursi in polvere. Il giornale aggiunge: « Qualcuno ha detto che tale carta sarebbe indicatissima per i trattati di pace e per le cambiali ».

La serrata delle croci

Roma, 7. — Il Capo del Governo ha disposto con circolare odierna che tutti i Ministri sospendano da oggi, e fino alla ricorrenza dello Statuto nell'anno 1927, tutte le proposte di conferimento di onorificenze cavalleresche anche in via straordinaria.

450.000 invece di 3 milioni

Catania, 7, notte.

Una sorpresa offre la cronaca della truffa commessa dal rag. Sciuto. Fu detto che le somme sequestrategli al momento dell'arresto ammontavano a 3 milioni. Invece si sa ora che, secondo il esatto fatto dalla Questura, la somma complessiva del denaro truffato ammontava a 450.000 lire. Il resto della somma era costituito dagli « chèques » che lo Sciuto aveva riempiti per la somma di 3 milioni. Da ciò l'equivoco. Lo Sciuto è stato tradotto a Messina ed è stato sottoposto ai primi interrogatori.

OLIO ISNARDI

GARANTITO PURO D'OLIVA
USATO DA OLTRE DIECI ANNI
ALLA TAVOLA REALE
LISTINI E CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

PIETRO ISNARDI - ONEGLIA

FOSFOLEINA ISNARDI
OLIO ISNARDI MEDICINALE
OLIO ISNARDI FOSFORATO
OLIO ISNARDI ARSENO IODATO
OLIO ISNARDI PER LA PAPPA
OLIO ISNARDI CANFORATO

FIAT

Società Anonima - Sede in Torino
Capitale nominale L. 400.000.000
Versato L. 340.000.000

CONVOCAZIONE di Assemblea Straordinaria di Azionisti

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria per il giorno di Sabato 24 Luglio 1926, alle ore 15, nella sala della Camera di Commercio e Industria di Torino, Via Cappellina, N. 28, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Emissione di Obbligazioni per nominali dollari 10.000.000 al tasso annuo del 7 %, ammortizzabili in venti anni da collocarsi a New York con concessione di opzione agli obbligazionisti per l'acquisto di azioni sociali; patti relativi, anche occorrendo ai fini di opzioni da concedersi ad azionisti nelle future emissioni di capitale azionario.
2. — Conseguenti modifiche agli articoli 4, 24 e 25 dello Statuto Sociale.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i possessori di azioni che risultino titolari di certificati nominativi, e di buoni provvisori, o che abbiano depositato Azioni al portatore, in uno dei luoghi sotto indicati, entro il giorno 16 Luglio 1926.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - Sede di Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma e Bologna

CRONACA CITTADINA

Il prestito americano alla "Fiat,,

10 milioni di dollari - Le condizioni

La *Stefani* comunica da New York, in data 7:

« La Banca Morgan annuncia la emissione di un prestito di dieci milioni di dollari, al 7 per cento, in favore della Società anonima FIAT. Detto prestito sarà offerto al pubblico al prezzo del 88 per cento. Il prestito sarà rimborsato in 20 anni ».

La notizia di questo cospicuo prestito americano non interessa soltanto gli azionisti della Fiat, ma ha pure un'importanza d'ordine generale per i suoi riflessi sulla situazione industriale del Paese e in particolar modo di Torino, dove l'attività della Fiat rappresenta tanta parte della vita cittadina con la magnifica maestranza operaia che lavorano nella sua officine, con la sua vasta famiglia di tecnici e di impiegati. Pertanto abbiamo creduto opportuno richiedere a qualcuna fra le personalità che dirigono la grande azienda torinese, delucidazioni sulla portata dell'accordo conchiuso a New York. Ed ecco quanto ci è stato detto in proposito:

Le trattative, che si sono svolte con spirito di grande cordialità fra i tre maggiori dirigenti della fabbrica torinese e il rappresentante per l'Italia della Banca Morgan, erano state iniziate alcuni mesi or sono ed hanno potuto essere portate ora sollecitamente alla conclusione anche perchè, in questo momento, il mercato finanziario americano si mostra molto favorevole all'assorbimento di obbligazioni industriali e specialmente di Società automobilistiche. Il nome della *Fiat* è largamente conosciuto e stimato nei mercati degli Stati Uniti d'America: e la Banca Morgan, la quale in questo ingente affare finanziario ha un compito di intermediaria, ha ritenuto che questa fosse l'occasione più propizia per collocare le obbligazioni della *Fiat* fra i capitalisti e i risparmiatori americani.

Le condizioni del prestito di dieci milioni di dollari, che al cambio odierno equivalgono a circa 250 milioni di lire, sono risultate molto convenienti: anzi negli ambienti interessati il prestito è giudicato un « buon affare finanziario ». Innanzitutto esso viene emesso senza garanzie reali, cioè senza ipoteche sugli immobili della *Fiat*: il tasso di interesse, il 7 per cento, non è elevato nè gravoso; e il periodo di ammortamento fissato in 20 anni, è tale da lasciare lungo respiro e completa elasticità di movimento alla fabbrica contraente. Il capitale imprestato è destinato ai nuovi impianti, a completare ed estendere lo sviluppo costruttivo della *Fiat*.

Ai sottoscrittori americani delle obbligazioni è concesso il diritto di opzione per l'acquisto di azioni della *Fiat* ad un prezzo fisso a 25 dollari cadauna, che al cambio odierno equivarrebbe a circa 725 lire. Tale diritto può essere esercitato nel termine di cinque anni. L'ammontare del prestito, ai fini dell'opzione, comporta un quantitativo di 400 mila azioni che la *Fiat* deve necessariamente vincolare per cinque anni per dare modo ai sottoscrittori di esercitare — ove lo credano — il loro diritto di acquisto. E' impossibile adesso — si fa osservare — prevedere in quale misura i sottoscrittori del prestito vorranno giovarsi del loro diritto, acquistando azioni della *Fiat*; comunque è certo che se anche tutto lo stock delle 400 mila azioni fosse per essere assorbito dal mercato americano, questo non prenderebbe la maggioranza perchè, come è noto, le azioni della *Fiat* sommano a 2 milioni.

Per l'esecuzione del prestito occorre il deposito delle 400 mila azioni, che si vincolano per il periodo di 5 anni, contemplato dal diritto di opzione. A tale deposito gli azionisti — che ad ogni modo è già assicurato — saranno chiamati a concorrere tutti gli azionisti della *Fiat*, convocati per l'assemblea straordinaria. I depositanti delle azioni possono quindi essere assoggettati all'opzione dei sottoscrittori americani ed essere privati dei loro titoli, dietro un compenso che, come si è detto, è fissato in 25 dollari per ogni azione. Sotto questo riguardo la posizione dei depositanti sarà esaminata e studiata con ogni riguardo nella prossima assemblea degli azionisti, al fine di assegnare loro altrettante azioni con aumento di capitale sociale. E tale trattamento sarà fatto loro in riconoscenza dell'attaccamento che questi azionisti dimostreranno vincolando le azioni che sono in loro possesso. Del resto entrambi i lati della questione, cioè contrazione del prestito e posizione dei depositanti, saranno esaurientemente trattati nella assemblea del 24 luglio, alla Camera di Commercio; l'ordine del giorno è già pubblicato.

Da autorevoli personalità molto vicine agli ambienti che si occuparono della conclusione del prestito si assicura che l'assemblea non avrà difficoltà a deliberare l'emissione delle obbligazioni sul mercato americano, coronando così il buon successo riportato dalle trattative che sono state condotte dai dirigenti della *Fiat*. E per quanto riguarda l'altra parte contraente, le personalità stesse rilevano che l'accordo facilmente raggiunto è indice di una grande fiducia che il capitale americano ripone nella grande industria italiana.

Come pioveva...

Due giorni di pioggia torrenziale hanno trasformato improvvisamente il primo « spauracchio » estivo che si era annunciato con cinque giornate di sole. Siamo saliti in pieno autunno, almeno mentre stiamo scrivendo. Non sappiamo se la pioggia che ora sta cadendo sarà oggi già un ricordo oppure ci ancora una melanconica realtà. Bisognerebbe essere profeti e noi, per adesso, quest'obbligo non lo abbiamo ancora e ci accontentiamo di registrare i fatti che sono già successi e che stanno succedendo. L'altra mattina pioveva, l'altro pomeriggio pioveva, l'altra notte diluviava. Ieri il lieto fenomeno si è ripetuto con un'insistenza scrosciabile e desolante. Fra tanto grigiore di cielo e melanconia di passanti ha guizzato qualche pallido lampo e ha brontolato qualche tuono lontano. C'è stato insomma, la messa in scena di un temporale, tanto per illudere il pubblico, il quale, ancora dei versi del Leopardi, « Passata è la tempesta, odo l'augel far festa... », è stato con il naso in su in attesa del sereno. Il pubblico si è bagnato il naso, ma il sereno non è tornato.

Par di essere in novembre e se non sbocciano i crisantemi sbocciano in compenso i parapioggia. Le strade si sono cambiate in torbide pozzanghere le quali però, non hanno, meno male, vita lunga. Le automobili, le carrozze, i trams le proscrivono avvolgendole con sventagliate potenti sulle fiamme dei pedoni. Ognuno dei quali pedoni, ha il merito così di concorrere al prosciugamento cittadino.

Non ci sarebbe nulla di straordinario, riflettiamo, che oggi, prima di sera almeno, splendesse il sole più luminoso (Uhm!...). Questo pensiero è altamente consolante. Se invece pioverà ancora, consigliamo agli abitanti di prenderla come viene: sull'ombrello e con filosofia. La pioggia, in città, ha provocato in parecchi punti degli allagamenti per arginare i quali è occorsa l'opera dei pompieri. Un allagamento piuttosto imponente si è verificato in corso Palermo, angolo via Rondissone. La strada, costruita di fresco, è stata in qualche punto danneggiata e il pozzo che era stato costruito in previdenza di simili piogge torrenziali non è stato sufficiente a contenere lo scolo delle acque. I pompieri, con un'autopompa a vapore, hanno lavorato diverse ore per evitare danni maggiori.

Sono stati pure allagati un laboratorio dello stabilimento « Unica » in corso Francia, i sotterranei della casa n. 80 di corso Vinzaglio, le cantine della casa n. 17 di via Cristofano, e la rimessa tramviaria della barriera di Nizza. Ovunque sono accorsi i pompieri prestando un encomiabile servizio.

La lotta contro l'accattonaggio

I risultati della campagna contro l'accattonaggio si desumono dalle seguenti cifre che la « Congregazione di Carità » comunica. Nel mese di giugno sono stati rastrellati 206 mendicanti i quali vennero così sistemati: 128 rimpatriati, poichè provenienti da altre città, 24 impiegati presso aziende private, 7 ricoverati all'Ospizio di Carità, 2 al ricovero di Mendicità, 4 al Manicomio, 3 in diversi ospedali, 4 trattenuti in Questura per ragioni di P. S. e 35 rimasti al Ricovero di via Consolata 10, in attesa di sistemazione.

Risultati questi veramente soddisfacenti ma che appaiono ancor più grandi se si osservano quelli ottenuti in un semestre di lotta contro l'accattonaggio, durante il quale Torino venne liberata da 1406 indigenti dei quali 800 furono definitivamente sistemati.

Ieri il cav. Chiappo La ospitato in via Della Consolata un nuovo accattone, certo Luigi Garassino di 50 anni, abitante in via Lanzo 25a, il quale benchè provvisto di un libretto di pensione di 700 lire annue ed in possesso di 5 000 lire in denaro, teneva la mano ai passanti. Anche costui troverà adeguata sistemazione.

— La Congregazione di Carità comunica inoltre che la Commissione per gli alloggi presieduta dal cav. Chiappo ha fino ad oggi conciliato ben 179 sfratti a famiglie meno abbienti e di avanzata età. Il Comune, al fine di portare un altro finanziario per la lotta contro l'accattonaggio — come già abbiamo altra volta annunciato — ha concesso alla Congregazione di Carità il Parco Michelotti per il grandioso Festival che si terrà dal 17 corrente al 10 agosto p. v.

I campionati dei giornalisti rinviati

Il perdurare del maltempo ha costretto il Comitato esecutivo a rinviare a giovedì prossimo 15 luglio i campionati dei giornalisti torinesi.

La nomina di un vice-Commissario per il Comune

Il Prefetto cav. di gran Croce D'Adamo ha nominato vice-Commissario per il Comune di Torino il comm. dott. Domenico Delli Santi con le funzioni di coadiuvare e supplire in caso di assenza od impedimento il Commissario prefettizio S. E. Elda. Ieri il comm. Delli Santi è stato presentato al Commissario prefettizio ed insediato nell'ufficio.

Il comm. Delli Santi, che ha il grado di vice-Prefetto, ispettore centrale del Ministero dell'Interno, è stato Commissario regio nello scorso anno nel Comune di Palermo fino alla ricostituzione del Consiglio comunale, ed aveva attualmente le funzioni di ispettore generale per l'Alto Adige, con sede a Bolzano, donde proviene.

La nomina del vice-Commissario era prevedibile in seguito all'abolizione dei Commissari aggiunti, i quali recentemente rassegnarono le dimissioni all'inizio dell'inchiesta Turati sul fascismo torinese.

« Basta con le cerimonie festaiuole ! »

Disposizione della Federazione fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica questa disposizione del reggente la Federazione provinciale ed il Fascio, colonnello conte Di Robilant:

« Gli intendimenti di rigida economia che il Governo raccomanda in ogni campo della vita nazionale vanno applicati anche, ed in prima linea, alle continue cerimonie e feste d'ogni genere che affliggono la vita della Provincia e soprattutto della Città. Non passa settimana che Fasci ed Associazioni indicano una quantità insopportabile di cerimonie per festeggiare questa o quella ricorrenza, per celebrare questo o quell'uomo, ed attorno alle cose più nobili e più microscopiche si bandisce un inutile sperpero di tempo di denaro e di attività. Per cui la parola d'ordine dei Fasci deve essere questa: basta con le cerimonie, basta con gli onori, basta con le feste e basta coi banchetti. Intendo che nessuna cerimonia festaiola abbia più corso se non quelle autorizzate, in caso eccezionale, da questa reggenza. Il momento richiede austerità ed assoluto risparmio. Si deve servire in silenzio, lavorare in pace. Questo invito è rivolto anche alle Associazioni non fasciste, ma che desiderano aiutare il Regime ed il Paese. L'italiano nuovo opera e tace ».

Lo stesso Ufficio Stampa comunica inoltre:

« Il reggente la Federazione provinciale del P.N.F. e del Fascio di Torino, colonn. Di Robilant, comunica che d'ordine del Segretario generale del Partito sono stati espulsi dal P. N. F. i sigg. Paolo Doglia, Lorenzo Porcù del Nunzio per gravissima indisciplina commessa nei confronti di un membro del Direttorio nazionale del Partito stesso ».

« Il reggente la Federazione provinciale del P.N.F. e del Fascio di Torino, comunica che il Comando della Legione del Ballilla per la provincia di Torino con sede in via Bogino 6 è il solo autorizzato a fare le nomine degli ufficiali e degli istruttori dipendenti dalla Legione stessa. Ogni altra nomina sarà ritenuta arbitraria e quindi nulla ».

Il Reggente del Fascio ricevuto dal Principe Ereditario

S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto in particolare udienza il colonnello conte Di Robilani reggente la Federazione ed il Fascio di Torino ed i suoi collaboratori conte ing. Orsi e avv. comm. Bardanzellu. Nel colloquio che durò circa mezz'ora il Principe s'intrattenne con molto interesse su vari argomenti cittadini e sull'attività del Fascismo nella nostra Provincia.

All'Ospedale Militare

Gli ufficiali dell'Ospedale Militare, presenti il colonnello Bernucci, direttore di Sanità del Corpo d'Armata, ed il colonnello Franchi, direttore dell'Ospedale, hanno festeggiato il professore gran'ufficiale Camillo Negro, della nostra Università, per l'opera prestata durante la guerra e dopo ai soldati infermi. La dimostrazione è stata molto affettuosa.

Il delitto dell'allievo sottufficiale

Un'istanza per la perizia psichiatrica

Sulle conformi conclusioni del sostituto Procuratore Generale Garoglio, la Sezione di accusa ha rinviato alle Assise per rispondere di omicidio a scopo di rapina, l'allievo sottufficiale Giuseppe Bianchi, di 18 anni, nativo di Missaglia e già residente a Pisa. I lettori ricordano il fosco delitto compiuto dal giovane soldato: la notte del 3 gennaio scorso, poco dopo l'una, le persone che si trovavano a transitare per via S. Quintino, all'altezza di via Volta, venivano richiamate dalle invocazioni di un ferito e dallo sparo di un colpo di rivoltella. I passanti, accorsi, trovavano appoggiato al muro, dinanzi al portone dello stabile segnato col n. 5 di via S. Quintino, un signore d'età già avanzata, che presentava una profonda ferita di coltello al collo. Era ormai stremato di forze ed incapace di rispondere alle domande che gli venivano rivolte. Prima che si potesse effettuare il trasporto all'ospedale, gli soccorritori riparavano un fatto che doveva avere, per il corso delle indagini, capitale importanza. A pochi passi dal ferito si trovava un soldato, il quale quando cominciò a sopraggiungere gente, affettò un atteggiamento di stupore, come se fosse stato estraneo alla faccenda. Senonchè un inquilino della casa posta di fronte, affacciatosi alla finestra appena intese le prime invocazioni di aiuto, sentì anche quelle che furono le ultime parole della vittima: « E' il soldato che mi ha ammazzato ». E l'inquilino, il signor Giorda Domenico, indicò ai soccorsi il soldato sollecitandoli a fermarlo. Il soldato — che era l'allievo sott'ufficiale Bianchi — fu portato in Questura, mentre il ferito, il pensionato Giovanni Gotta, di 65 anni, veniva trasportato al San Giovanni dove però giungeva cadavere. In Questura il Bianchi, che appariva eccitato e convulso, negò di essere l'autore del delitto; solamente la sera del lunedì, dopo una giornata di interrogatori, egli confessava il suo crimine dichiarando che, incontratosi con il Gotta, era stato da questi villeggiato con espressioni che offendevano tutto l'Esercito. Avendo protestato, provocò la reazione del vecchio che lo minacciò col bastone: eccitato come era, e per evitare il pericolo che lo sovrastava, estrasse un coltello di cui andava armato, colpì il suo denigratore, senza saper dove.

Aggiunse che aveva portato da casa il coltello, a scopo di difesa personale, giacchè la baionetta di cui era munito non era affilata. La terribile arma, un coltello a manico fisso, ancora intriso di sangue, fu rinvenuta poi durante le indagini all'angolo di via San Quintino con via Arsenale, e fu riconosciuta dal soldato, che la riconobbe e ne reclamò la restituzione. Ma nei successivi interrogatori dinanzi al Giudice istruttore, il Bianchi ritrattava la confessione e prospettando una nuova versione, si proclamava innocente insistendo perchè il giudice sottoponesse in verbale « che si sentiva innocente ». Senonchè tutta la minuta indagine condotta dall'autorità, accertava la sua completa responsabilità pel truce delitto. Quanto al movente della barbara aggressione, dice l'accusa, non si può prospettare che la rapina, ipotesi avvalorata dalla generale impressione e dalla circostanza simbolica della scomparsa di una lucicante catena di simiglianza che la povera vittima portava al collo. Il Bianchi era sempre in cerca di denari e ricorreva presso i compagni per piccoli prestiti, nonostante ricevesse aiuti dalla famiglia: in carcere, durante questi mesi, è apparso agitato e in preda sempre a molto nervosismo. Molte volte all'agente di custodia che lo vigilava ha sentito il bisogno di esprimere la sua intima perplessità: « Devo negare o confessare? ». Certo la stranezza di carattere riscontrate in lui anche prima della vita militare sono molte: per un nonnulla che gli fosse capitato, manifestava propositi di suicidio. Un tentativo di questo genere egli attuò anche a Torino, mentre era in caserma, essendo stato colpito da una punizione disciplinare. I suoi patroni, avv. Quaglia e Gillio, hanno presentato in questi giorni al Presidente della Corte di Assise una istanza perchè sia sottoposto ad una perizia psichiatrica: i molti elementi raccolti dai difensori — ignorati durante il corso dell'istruttoria — indurrebbero a ritenere il giovane omicida quanto meno un semi-infermo di mente.

Maschera, pugnale e nerofumo

Ieri i giurati della nostra Corte d'Assise hanno liquidato con lodevole prestezza due processi di rapine. Uno riguardava una impresa che aveva avuto per campo Abbadia Alpina. Nell'agosto dell'anno scorso il ventenne Vittorio Audenino, giovine di lacche iniziative, rubava una mucca al suo vicino, certo Long. Fu scoperto, processato e condannato a un mese di prigione, dove fece la conoscenza di certo Luigi Viada, giovanotto anche lui di bello promettere. Durante questo periodo carcerario, l'Audenino riceveva l'intimazione di pagare alla Parte Lesa Long i danni relativi al processo per la mucca. Ciò lo mise molto di malumore, per la qual cosa il Viada, allo scopo di consolarlo, gli disse: « Fra qualche tempo saremo scarcerati e allora ci vendicheremo del Long e consorti ». E proseguì spiegando che, insieme ad altri due suoi amici, sarebbero penetrati in casa del Long, con una maschera sul viso, un fucile e due sciuganmani in tasca, da usare quali bavagli, e quindi si sarebbero risarciti delle noie avute. Mantennero esattamente la parola e naturalmente ritornarono a vedere il sole a scacchi. La romanzesca rapina loro fruttò appena 50 lire e alcuni anni di reclusione. L'Audenino fu condannato infatti a 4 anni, 8 mesi e 4 giorni di reclusione e a un anno di vigilanza della P. S.; il Viada ebbe ragione doppia come organizzatore e ideatore dell'impresa, perchè fu condannato a 9 anni e 4 mesi di reclusione e a 2 anni di vigilanza.

Nel pomeriggio si è svolto un altro processo contro due pericolosi malfattori, certi Barettino Giuseppe fu Antonio e Rosa Luigi di Paolo, entrambi pregiudicati. Il Rosa durante la guerra fu condannato due volte a venti anni di reclusione per diserzione, poi fu amnistiato. Costoro nei primi mesi del 1919 terrorizzarono il territorio d'Alba, commettendo, insieme ad altri tre rimasti sconosciuti, una serie di rapine in danno di pacifici viandanti. Aggredivano, armati di pugnale e di nodosi randelli e col viso tinto di nero fumo, allo scopo di rendersi irriconoscibili. Così anneriti, incutevano grande spavento. I malcapitati viandanti venivano da quei... diavoli depredati di quanto tenevano indosso e anche bastonati. Barettino e Rosa vennero finalmente identificati e naturalmente ricercati dai carabinieri. Si mantennero sempre latitanti, cosicchè furono condannati in contumacia dalle Assise di Cuneo, con sentenza 28 giugno 1921, il Barettino ad anni 20 di reclusione e il Rosa ad anni 29 e mesi 6 della stessa pena. Però furono arrestati in Francia ed estradati. Furono nuovamente rinviati al giudizio delle Corte d'Assise, ed il Barettino fu condannato complessivamente a 28 anni, 8 mesi e 15 giorni di reclusione, e Rosa alla stessa pena per anni 25, mesi 5 e giorni 15. Il Presidente dichiarava condonati ad entrambi gli imputati sette anni e mesi 10 di reclusione. Ricorsero in Cassazione i condannati, e la Suprema Corte li rinviò davanti alla Corte d'Assise di Torino, per una rettifica di pena circa uno dei molti capi di imputazione, e precisamente per un furto consumato dai predetti, una notte, in danno di Maggiorina Verzio. Per questo reato erano stati condannati alle Assise di Cuneo a 3 anni e 9 mesi di reclusione. Da questo terzo processo i due imputati hanno avuto un lieve guadagno: sono stati entrambi condannati a 2 anni e 6 mesi. Chi ci ha rimesso con questi tre dibattimenti è stato l'Erario!

Questo terzo dibattimento è stato abbreviato. Gli imputati, che provenivano dal reclusorio e vestivano la caratteristica casacca del galeotto, si rimisero al loro difensori, avvocati Bardanzellu e Camoletto, i quali trattarono la causa da un punto strettamente giuridico. Malgrado il cumulo degli anni che dovranno, per gli altri reati commessi, passare in galera, sembravano di buon umore e in buona salute.

Minaccioso incendio a Giaveno

prontamente domato

Un vecchio, nel dare l'allarme, muore di sincope — Per salvare il cavallo, un altro è colto da malore.

Ci mandano da Giaveno, 7 sera:

Stamane, verso le ore 0,30, in via Sant'Antonio, scoppiava improvvisamente un incendio in una tettoia adibita a deposito di legname, di proprietà dei signori Salomone Edoardo e Giai Chel Giuseppe. La catasa comprendeva una grande quantità di legna. Il cortile in mezzo al quale sorgeva è abbastanza angusto, e quindi c'era la deprecata possibilità che le fiamme si appiccassero alle case e al porticato che formano il cortile stesso; di più, adiacente a questo è un altro cortile in cui è custodita una grossa quantità di fieno. Tutte queste circostanze facevano sì che l'incendio si presentasse sotto l'aspetto di una gravissima minaccia, tanto più che le fiamme non hanno tardato a prendere grosse proporzioni, alimentate dalla facile esca. La parte superiore di una casa del cortile in cui si manifestò l'incendio, è costruita in legna. Se avesse preso fuoco questa casa l'incendio si sarebbe con facilità e violenza comunicato al fienile di cui abbiamo detto, ed avrebbe messo in serio pericolo tutto il quartiere, costituito da costruzioni vecchie, in gran parte a solai di legno.

Ai primi allarmi i pompieri locali, al comando del capo, signor Gilli Remigio, furono sul luogo del disastro, e sotto la direzione del perito civico, signor Useaglio, posero immediatamente in azione gli idranti, riuscendo dopo sforzi inauditi a circoscrivere l'incendio, coadiuvati dall'intera popolazione.

Chiamati pure telefonicamente i militi del fuoco di Torino con una celerità ammirevole, giunse un distaccamento con autopompa al comando dell'ing. Mottura, e si posero subito all'opera, di modo che dopo circa mezz'ora di sforzi non lievi si potè scongiurare il pericolo delle case vicine. Verso le ore quattro a pericolo ormai scomparso i benemeriti militi fecero ritorno a Torino, ammirati da tutta la popolazione.

Particolare pietoso, mentre per primo aveva scoperto l'iniziarsi dell'incendio e cercava ad alta voce di dare l'allarme, colpito da sincope cardiaca decedeva il sig. Costa Martino di anni 67, ed il sig. Sapelli Luigi mentre accorreva per salvare il proprio cavallo nella stalla adiacente alla tettoia incendiata se ne vide colto da malore improvviso e si dovette trasportarlo alla propria abitazione dove versa in gravi condizioni. Il danno ascende sulle lire ventimila coperte da assicurazione.

Le origini del fuoco non sono conosciute. Nel cortile abita un fornaio, e non è improbabile che il sinistro sia stato generato dal riscaldamento del forno.

Decapitato dal treno

Il carpentiere Nicola Franco, di 24 anni, abitante in strada Carosello, 548, si portò al passaggio a livello della Ferrovia di Milano, in strada della Campagna, e non appena vide spuntare un treno, si gettò sul binario. Il convoglio passò, rombando, e nessuno del personale si accorse del disgraziato suicida, il quale era rimasto decapitato.

Solamente la mattina successiva, poichè il fatto era avvenuto al calar della notte, due ferrovieri trovarono il cadavere del Franco, e denunciarono il fatto all'Autorità. Sul posto si è recato il dottor Canuto, del Municipio, e il commissario di P. S. della locale Sezione. Negli indumenti del suicida non venne trovato alcuna lettera, che spiegasse il motivo che ha spinto il Franco a quell'estremo passo. Dopo le constatazioni medico-legali, la salma dello sventurato carpentiere venne inviata alla Camera Mortuaria degli Istituti di Medicina Legale del Valentino.

S'avvelena con la tintura di iodio

Nicolina Bravo, di anni 21, domestica presso una famiglia abitante in corso Orbassano, N. 40, verso l'una di ieri, mentre si trovava a Porta Palazzo, ingoiava a scopo suicida una soluzione di tintura di iodio, quindi, sopraffatta da forti dolori viscerali, si recava al San Giovanni. Il dottor Bellardi le praticava la lavatura gastrica, facendola poi ricoverare con prognosi riservata. La ragazza ha detto di avere attentato ai suoi giorni, perchè in preda a sconforto derivante dal fatto di non sentirsi in grado di esercitare le sue mansioni di donna di servizio nel modo che avrebbe voluto, cioè tale da consentirle di guadagnarsi agevolmente la vita.

MOVIMENTO ECONOMICO

I fattorini telegrafici. — E' stato conchiuso tra la Corporazione dei Trasporti e Comunicazioni e l'Agenzia privata per il recapito degli espressi e telegrammi un concordato di lavoro per i fattorini telegrafici. Tale concordato dopo aver stabilito le norme per l'assunzione del personale specificando il periodo di prova, l'uniforme, la cauzione (fissata in L. 100), le modalità per far parte della squadra ciclisti, quelle per ottenere la tessera tranviaria (riservata ai non ciclisti) e quelle per i fattorini in servizio notturno che avranno un premio di L. 0,75 per ogni ora lavorativa, a partire dalle 22 fino alle 6), si basa su questi punti principali: otto ore lavorative distribuite secondo l'orario che verrà prefisso dalla Direzione dell'Agenzia; riposo settimanale a turno; sei giorni di ferie per coloro che hanno già prestato servizio per almeno un anno.

Il contratto stabilisce ancora le multe e le penali per le irregolarità e le mancanze nel servizio, gli otto giorni per il licenziamento, e per quanto riguarda le paghe dispone quanto segue: ai fattorini aspiranti spettano L. 0,20 per ogni telegramma regolarmente recapitato; L. 0,16 per ogni espresso o corrispondenza regolarmente recapitata. Ai fattorini di nomina definitiva spettano L. 0,21 per ogni espresso o corrispondenza recapitata; L. 0,25 per ogni telegramma, intendendosi che più espressi o più telegrammi consegnati insieme allo stesso destinatario, vengano considerati come un solo plico. L'Agenzia si impegna di facilitare la formazione d'una Cassa mutua interna e di assumere il personale attraverso l'Ufficio di collocamento del Patronato italiano. Il contratto di cui questi sono i capisaldi, andrà in vigore il 16 luglio.

I metallurgici della « Fervet ». — Nei locali dell'Amma si sono riuniti i sigg. avv. Giovanni Balbo direttore dell'Amma, ing. Fabrizio Mainetti, ispettore generale della « Fervet », ing. Arrigo Peschini, direttore stabilimento « Fervet » in Carmagnola, ed il signor Celso Riva segretario della Corporazione metallurgica per la provincia di Torino, i quali presa in esame la situazione salariale della Soc. An. « Fervet » per lo stabilimento sito in Carmagnola sono addivenuti al seguente accordo:

« la Società acconsente a concedere con decorrenza 1.o giugno, un aumento di L. 0,60 al giorno sull'aliquota caro-vita la quale viene così elevata: da L. 3 a 3,60 per gli operai al disopra dei 18 anni; da L. 2,25 a L. 2,05 per le donne e per gli operai fino ai 18 anni compiuti.

A richiesta delle Corporazioni la Società Fervet dichiara che le disposizioni vigenti nel suo stabilimento di Carmagnola sono le seguenti: 1.o) che gli operai non siano alle dirette dipendenze dei collaudatori delle Ferrovie dello Stato e pertanto non debbano ricevere ordini direttamente da essi, bensì dai loro capi immediati e responsabili. 2.o) che il lavoro venga eseguito dagli operai sotto la direzione e secondo gli ordini dei capi tecnici della Ditta i quali soli rispondono delle eventuali erronee disposizioni di lavorazione nei confronti dei collaudatori delle Ferrovie dello Stato. Nulla sarà imputabile all'operaio per quei lavori che fossero respinti per causa dovuta alla qualità del materiale impiegato e non dovrà quindi farsi per tali motivi alcun addebito agli operai: saranno invece a carico della Ditta e dell'operaio responsabile, le eventuali cattive e negligenti esecuzioni di lavoro. 3.o) che l'ammontare dei singoli cottimi di lavorazione, sia liquidato agli operai alla prima liquidazione cottimi, immediatamente seguente l'ultimazione della fase di lavoro da essi eseguita, sempre che tali lavori siano assolutamente indipendenti da altre successive operazioni. In casi speciali la Direzione dell'officina concederà adeguati acconti.

L'amaro caffè

Ricorderanno i lettori il grosso furto di caffè commesso la notte dell'11 febbraio nei magazzini della ditta « Il coltivatore di Yauco », in corso S. Maurizio, 60. Il bottino fu cospicuo. Venivano infatti rubati 24 sacchi di caffè crudo, del peso complessivo di 1460 chilogrammi e del valore di 37 mila lire circa. Il processo a carico dei colpevoli di questo brutto affare di caffè fu iniziato, come pubblicammo, il 21 corrente, davanti al nostro Tribunale Penale. Il processo è durato parecchie udienze, con qualche sospensione. Il Tribunale ha condannato Premo Giovanni Battista a 2 anni e 3 mesi di reclusione; Rossotto Giacomo a 3 anni, 1 mese e 5 giorni; Arrigoni Luigi a 3 anni e 1 mese; Saruglia Filippo a 3 anni e 5 giorni; Quaranta Anna a un anno e 2 mesi; Secculi Filippo a un anno. Giuseppe Robba, per contravvenzione all'art. 453 C. P., venne condannato a 500 lire di ammenda, e Pignatelli Anna, per uguale motivo, a L. 700. Assolti il Chiabrando Antonio per insufficienza di prove, e l'Ernesto Conti per inesistenza di reato.

La scarcerazione dell'ex deputato Zaccone

Come si ricorderà, fra le figure maggiori degli imputati per il « crack » della Cassa Rurale di Bagnolo era l'on. Giovanni Zaccone, che al processo veniva considerato. Ora, scontata la pena inflittagli, l'on. Zaccone è stato rimesso in libertà.

Onorificenza

Sua Maestà si è degnata conferire la Croce di Cavaliere al Sig. *Marco Redarido*, noto e stimato rappresentante. Gli amici, lieti della onorificenza che premia la sua molteplice attività, si congratulano vivamente augurando.

Seguendo la Cronaca

Vestirsi alla « MERVEILLEUSE » è *pratico, elegante, conveniente.* Le nuove collezioni dalla moda estiva, nei migliori e più ricercati tessuti, hanno arricchito in questi giorni il negozio della *Merveilleuse* in via Roma, 1. Per ragioni ovvie, sia di opportunità che di spazio, nelle vetrine non è esposto che un pallido riflesso di ciò che è la nuova moda parigina e di ciò che sono i suoi più apprezzati modelli. Ma la gentile clientela troverà nell'interno del negozio un assortimento di nuovi modelli, bellissime e graziosissime, che ogni giorno va aumentando. Una visita alla *Merveilleuse* in questi giorni è interessante e utile. *Per ora nessuna liquidazione*, ma per far risparmiare tempo alla signore, e perchè esse possano, in una breve visita, vedere i modelli nuovi e considerare alcune particolari combinazioni convenientissime, la *Merveilleuse* ha stabilito di applicare sui modelli precedentemente ricevuti dei notevoli ribassi. La gentile clientela che si reca in villeggiatura avrà così agio di fare degli acquisti molto interessanti con una lieve spesa.

AI MONTI - AL MARE

ma dopo di questi provvisti presso la

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tessuti alta novità della Ditta

F.LLI PEROTTI (via P. Micca 4 - sammartini)

Occasione unica. Casa antichissima e di fiducia. I prezzi più bassi.

CONVENIENTISSIMI

sono i modelli della Ditta Manzio, piazza Montebello, 31, Torino. Vasto assortimento. Tipi di lusso e comuni. Prezzi limitatissimi.

« GASTALDI »

2, via dei Mille. Abiti e mantelli da giorno e da sera. Qualità e prezzi di concorrenza.

Arresti

Per ordine del Primo Ministro è stato arrestato certo Corinto Terzi di Guido, abitante in corso Moncalieri, 8.

— Gli agenti del Commissariato di Vanchiglia hanno arrestato Ruggero Manzi di Luigi, di anni 19, abitante in corso Regio Parco, 134, per minaccia a mano armata contro certo Mario Chiesa.

NOTE SPICCIOLE

L'Istituto italiano di propaganda ed assistenza « Pro mutilati e veterani » (in accordo col Comitato Primario Veterani ha deliberato di commemorare la data 29 luglio con un pellegrinaggio a Superga che avrà luogo domenica 29 luglio. Tutte le Associazioni riceveranno la circolare d'avviso.

Unione Alpinisti Dget. — Domenica 11 luglio breve gita sociale al Monte Cresta (m. 1179) Valle di Lanzo. Ritrovo ore 5.30 stazione Ciriè-Valli di Lanzo. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via Cavour, 9.

A.D.E.A.T. — Sabato 10, domenica 11 luglio, gita sociale Punta Orsiera (m. 3000). Ritrovo sabato 10, ore 13 a Porta Nuova. Chiusura iscrizioni venerdì 9 corrente.

Collegio Geometri di Torino. — L'assemblea indetta per sabato 10 corrente è sospesa.

Regia Accademia di Medicina. — Venerdì 9, alle ore 21, assemblea dei soci.

Escursionisti Subalpini. — Sabato domenica, gita sociale Punta Orsiera (m. 3000). Ritrovo sabato 15, ore 13 a Porta Nuova. Chiusura iscrizioni venerdì 9 corrente.

Collegio Geometri di Torino. — L'assemblea indetta per sabato 10 corrente è sospesa.

Regia Accademia di Medicina. — Venerdì 9, alle ore 21, assemblea dei soci.

Escursionisti Subalpini. — Sabato domenica, gita sociale Punta Orsiera (m. 3000). Ritrovo sabato 15, ore 13 a Porta Nuova. Chiusura iscrizioni venerdì 9 corrente.

Società Ingegneri Edili. — Questa sera, giovedì seduta consiliare in sede.

Scuola pratica di Elettrotecnica e A. Volta n. — Le iscrizioni per la gita scolastica sono aperte fino al 10 corrente dalle 20.30 alle 22.

Società Mutuo Patronato Ferroviario. — Stasera ore 21.30 in via G. Prati 3, assemblea generale.

Corporazione Aziende Statali. — E' stato costituito il Sindacato capi d'arte e inservienti del Riformatorio « Ferrante Aporti ». Rivolgersi in via F. Di Nunzio.

A. N. R. — Sabato 10 e domenica 11 gita sociale a Punta Somiellar (m. 2336). Partenza da P. N. ore 13.30, iscrizioni in sede a tutto venerdì.

Le Società ferroviarie tramviarie e l'esercito sono avvertite che la partenza del treno speciale festivo per Giaveno-Avigliana avverrà domenica alle 12.5 da Porta Nuova.

M.V.S.N. Centuria « Garrone » (3.a). — Questa sera alle ore 21 adunata in Caserma (Comando Centuria) di tutta la Centuria. Abito borghese.

Centuria ciclisti « G. Peggi » 57.a Legione. — Questa sera, giovedì 8, ripiego.

M.V.S.N., Centuria Piave. — Questa sera alle ore 21, visita medica obbligatoria per tutti i dipendenti non presentatisi anteriormente e quelli avanti il nome con iniziali dalla lettera O alla Z. I mancanti saranno senz'altro ritenuti dimissionari.

G. S. Fiat. — Domenica 11 riapre gita al Colle del Sestriere. Adunata in via Carlo Alberto, 45, alle ore 5.30. Iscrizioni giovedì in sede.

Stato Civile di Torino

7 luglio 1923

NASCITE: 22 maschi 17, femmine 16.

MATRIMONI: Borello avv. Umberto con Massaro Maria — Faletti Aldo con Bunco Olga.

MORTI: Merlino Pietro fu Domenico, d'anni 80, di Torino, pensionato, via Po, 14 — Gamba Lucia vedova Bonino, id. 76, di Castelnuovo d'Asti, agiata, via Sicilia, 32 — Brandestini Maria vedova Ferrarese, id. 83, di Cavarzere, casalinga, corso Moncalieri, 333 — Garosci Francesco fu Giovanni, id. 80, di San Remo, agiato, via Juvara, 19 — Cane Margherita di Felice, id. 19, di Moretta, ricamatrice, via Bidone, 5 — Ferrero Martino fu Martino id. 80, di Orcino Mont., bracciante, via Pinelli, 21 — Rinaldi Angela vedova Busso, id. 86, di Torino, casalinga, via Buon Bosco, 76 — Bacchetta Adele vedova Boarini, id. 70, di Milano, casal

ULTIME NOTIZIE

Il Marocco a Parigi e a Rabat

L'arrivo dei capi che precedono il sultano — Un manipolo di spagnuoli a Rabat — Che cosa dice Abd-El-Krim.

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 7, notte.

La stazione di Lione, di solito così triste e fumosa, è stata stamane per qualche minuto teatro di una vera visione orientale. Col treno di Marsiglia sono infatti giunti capi marocchini, pascià e grandi *caid*, che precedono di pochi giorni a Parigi il sultano del Marocco. Non appena il convoglio si fermò, 80 persone — che sembravano uscite da un racconto delle *Mille ed una notte* — scesero dalle vetture. Pascià e caid, ravvolti in grandi mantelli dai colori sgargianti si mischiarono ai pacifici viaggiatori, niquanto stupiti di trovarsi in così variopinta compagnia. I capi marocchini sorvegliarono attentamente lo sbarco di numerosi bagagli e — accompagnati da due ufficiali e da alcuni interpreti — si avviarono verso l'uscita. In grandi autocarri essi vennero accompagnati nei migliori alberghi dell'avenue dell'Opéra, dove erano state loro riservate delle camere. Una folla di curiosi assisteva al ricevimento dei notabili marocchini; nessun personaggio ufficiale era però presente.

Domani sera arriverà a Parigi la guardia nera del sultano: uno squadrone formato di cento lancieri, che scorterà il sultano nel suo viaggio a Parigi e che costituirà certamente la maggiore attrattiva della rivista del 14 luglio, che quest'anno avrà luogo lungo il viale dei Campi Elisi. Le truppe sfileranno dinanzi al Presidente della Repubblica ed al sultano, che staranno all'Arco del Trionfo, accanto alla tomba del Milite Ignoto. Per il pubblico parigino, poco familiarizzato coi fasti dell'Islam, la festa nazionale avrà quest'anno un'importanza inconsueta.

Intanto, a proposito del Marocco, sempre all'ordine del giorno, giunge da Rabat notizia, da fonte indigena, di un'imboscata che è stata tesa dai dissidenti della zona spagnuola (e precisamente dai Mtina e dai Sanhadila) agli spagnuoli nella regione di Targuist e nel punto detto «mercato dei Beni Gmiel». Gli assalitori si gettarono sul mercato, in quel momento affollatissimo, seminandovi il terrore, ed in mezzo alla confusione generale assassinarono i soldati spagnuoli che facevano tranquillamente i loro acquisti e massacrarono i marocchini sottomessi. Vi sarebbero una quarantina di uccisi. Non si hanno però ancora precisi particolari.

Questo incidente sembra dar ragione alle parole che Adb-el-Krim avrebbe detto ad un ufficiale francese (che lo sorvegliava a Taza prima che il Roghi fosse inviato a Fez, dove si trova (nitora) e che sono riferite dall'*Intransigeant*.

— Vedete — avrebbe detto il Roghi — tutto è stato causato dal nostro odio contro gli spagnuoli, sentimento impossibile a modificarsi, e di cui voi non potete farvi un'idea. Per l'avversione che nutrivo verso di loro, io fui chiamato ad essere il capo dei ribelli riffani. Il mio errore fu di avere accolto l'aiuto e l'alleanza dei dissidenti della zona francese. Quel giorno, dichiarai guerra alla Francia, e fu ciò che causò la mia perdita. Sino dall'estate dell'anno scorso riconobbi che la partita era perduta, e che il coraggio delle tribù si affievoliva. Mi trovavo in una crisi senza possibili via d'uscita. Disgraziatamente in quel momento voi firmaste l'accordo cogli spagnuoli e così non potei ottenere la pace separata colla Francia. Se ad Oudjda avessi potuto arrendermi a voi lo avrei fatto, ma in quel momento le vostre condizioni erano respinte. Ex-protetto spagnuolo, dovevo arrendermi alla Spagna. I negoziati andarono a monte, e 15 giorni dopo mi presentavo a voi. La partita è per me definitivamente perduta, lo so, ma credete che essa sia assolutamente terminata per voi? Il Riff, anche senza di me, è sempre il Riff. I dissidenti spagnuoli ed i dissidenti francesi aspetteranno, si riprenderanno, ricomincieranno. Chi lo sa? Forse, sorgerà un nuovo capo».

Le nuove tariffe doganali dei Sovieti

(Servizio speciale della «Stampa»)

Mosca, 7, notte.

Il Consiglio dei Commissari del popolo ha deciso di ritoccare alcune voci delle tariffe doganali per il commercio con gli Stati esteri. Rispetto ai dazi attuali, l'aumento va dal 70 al 300 per cento. Sono modificati i dazi sulle automobili, sugli autobus e sulle motociclette, il cui importo — anzichè in base al peso — dovrà essere calcolato sul valore. Per le motociclette e le automobili d'uso personale a non più di otto posti, il dazio sarà del 35 per cento fino al prezzo di 9000 rubli; e del 50 per cento per le macchine di prezzo superiore. Le modifiche più importanti delle tariffe toccano poi le olive, il cacao, il caffè, le marmellate, le arinche, il sughero, il cuoio, ecc. I dazi su tutti gli articoli di profumeria sono stati portati da 13 a 170 rubli al chilogramma, eccettuati quelli che non contengono alcool, i cui dazi invece di 7 rubli e 40 copechi vengono portati a 70 rubli al chilogramma.

Il programma di Bolzano per la visita del Re

Bolzano, 7, notte.

Il Re arriverà a Bolzano lunedì 12 alle ore 8,30 e sarà ricevuto solennemente in Municipio, dove avverrà la presentazione delle autorità. Presenterà quindi l'inaugurazione del Congresso Nazionale Mutilati e poi alla posa della prima pietra del Monumento della Vittoria nel Parco Talvera. Il ministro della P. I. on. Fedele leggerà in questa occasione il bollettino della Vittoria. Nel pomeriggio, con l'intervento del Sovrano, avrà luogo l'adunata dei combattenti e la posa della prima pietra delle case degli impiegati ed altre importanti cerimonie.

NOTIZIARIO ESTERO

DA LONDRA

La Camera dei Comuni ha approvato con 235 voti contro 116 un credito di tre milioni di sterline, per acquisto di carbone estero. La Camera aveva precedentemente respinto, con 234 voti contro 118, un emendamento laburista proponente la riduzione di questo credito.

DA PARIGI

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, dopo avere esaminato il caso di Jacques Sadoul, ha deciso di accettare la richiesta degli avvocati, che protestavano contro l'ammissione di Sadoul nell'Albo dell'Ordine degli avvocati. In conseguenza, Jacques Sadoul è stato radiato.

DA ZAGABRIA

Il Gruppo parlamentare del Partito arondo dei contadini, sotto la presidenza di Radic ha deliberato la radiazione dal Partito del ministro delle Foreste e delle Miniere, Ninčic, a causa del suo atteggiamento disidente durante le ultime crisi.

DA VARSAVIA

L'Agenzia Telegrafica Polacca pubblica che la Germania ha trattenuto un trasporto di carbone diretto ad Amburgo, via Stettino.

DA TEHERAN

L'ammutinamento militare dell'Azerbagian è stato represso.

DA LISBONA

In seguito a rimpasto ministeriale, Ochoa è stato nominato Ministro delle Colonie; Clarc, Ministro degli Interni; Carmona, Ministro degli Esteri.

Il dissesto dell'Agricola Parmense

La chiusura dell'istruttoria preliminare

Parma, 7, notte.

Colla fine degli interrogatori degli arrestati e colla conseguente consegna da parte del giudice istruttore, cav. Bartolini, di tutto l'incartamento alla Procura del Re, rimane compiuta la parte preliminare della poderosa istruttoria sul «crack» bancario parmense. Una sola scarcerazione è stata ordinata in questi ultimi giorni, dopo le note libertà provvisorie concesse nei primissimi tempi, ed è avvenuta ieri sera, a tarda ora: quella del comm. Vittorio Stevani. Lo Stevani avrebbe provato al giudice istruttore di non essere stato mai l'amministratore della Popolare Agricola. In seguito alla nomina avvenuta senza che egli fosse interpellato, egli avrebbe risposto rifiutando la carica; pare però che di tale rifiuto il Consiglio dell'Istituto, già presieduto dal marchese Cusani, successore dei Lusignani, abbia preso atto soltanto dopo due mesi. Altre scarcerazioni sono attese.

Intanto l'interesse non scema, ma esso particolarmente si rivolge ora alle personali vicende del conte Lusignani. La posizione personale del Lusignani si è andata oltremodo aggravando. E' di ieri la costituzione di Parte civile della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, il patronato delle Casse Lomberde, avv. Alfredo Felicia, ha chiesto che sia estesa l'imputazione di bancarotta fraudolenta, per il dissesto della Cassa di Voghera, al conte Lusignani, già associato nel fallimento Cuppini. Si apprende inoltre che il procuratore del Re presso il Tribunale di Reggio Emilia avrebbe curato già la emissione del nuovo mandato di cattura contro il Lusignani, in dipendenza appunto della bancarotta fraudolenta nel fallimento Cuppini. Il mandato, secondo si assicura, raggiungerà domattina in carcere il Lusignani. La causa sarà chiamata avanti il Tribunale di Reggio Emilia, il 22 luglio, per la discussione. Già si annuncia l'intervento del noto commercialista avv. prof. Navarrini, che patrocinerà il Lusignani, unitamente agli avvocati Spatrelni, di Firenze, ed Erizzo, di Genova. Contraddittori dai patroni del Lusignani saranno il curatore del fallimento Cuppini, avv. Bellucci, l'avvocato Sciajno, l'on. Dino Alfieri, l'avv. Felici ed altri.

Il Procuratore del Re di Parma ha ricevuto oggi l'on. Alfieri e l'avv. Sciajno, in rappresentanza dei vari gruppi dei creditori. Il magistrato ha dato loro assicurazione formale che ha già fatto oggetto di accurato studio il provvedimento di iscrizione di ipoteca giudiziale su tutti i beni degli amministratori della Banca Popolare Agricola. «Il cento per cento che assicurammo di ottenere in favore dei depositanti, a fallimento ottenuto — mi diceva dopo il colloquio l'avv. Sciajno — non è stata una vana promessa. La garanzia esiste in modo assoluto. I beni immobiliari degli amministratori ammontano a 16 o 17 milioni». Entro la settimana infine il Procuratore del Re avanzerà richiesta dell'istruttoria formale al giudice istruttore e quindi si procederà alla determinazione della singole responsabilità per la istruttoria penale. Da questa ultima fatica si attendono i nuovi provvedimenti per il rilascio almeno in libertà provvisoria di alcuni altri amministratori.

Il segretario generale del partito fascista on. Turati, di ritorno da Brescia e diretto a Roma, ha ricevuto questa sera alla stazione di Borgo San Donnino il console Forti.

Il fallimento della Banca Agraria Parmense in appello
Tutte le condanne confermate

Bologna, 7, notte.

Dopo varia udienza è terminato ieri sera alla nostra Corte di Appello il processo per il fallimento della Banca Agraria Parmense. Con sentenza del 14 aprile u. s., come è noto, il Tribunale condannò per bancarotta fraudolenta Giuseppe Cantorini a 8 anni e 11 mesi di reclusione, Emilio Maraninì a 8 anni, Abele Bertozzi a 6 anni e 6 mesi. Agli imputati furono stati condonati 2 anni. Tutti gli altri accusati furono assolti e fra essi l'avv. comm. Lino Carrara per non costituire reati i fatti loro attribuiti. Contro la sentenza appellarono i condannati e il P. M. appellò contro l'assoluzione del Carrara. Ora la Corte ha riformato la sentenza dei primi giudici soltanto nei riguardi del comm. Carrara che ha dichiarato assolto per insufficienza di prove, confermando la sentenza di condanna nei riguardi di tutti gli altri.

Processo cassato ed aggravio di imputazione

Venezia, 7, notte.

Il 20 marzo scorso il Tribunale di Marina condannava a 5 anni di reclusione con il condono di due ed alla rimozione dal grado, il capitano cannoniere Francesco Porcedda di anni 55 da Cagliari, ritenendolo colpevole di truffa e falsi in danno della Amministrazione della Marina e di marinai, reati che egli aveva consumati dal 1.o febbraio al 31 luglio dell'anno scorso nella sua qualità di comandante del distaccamento della Maiconteria. Contro la sentenza del Tribunale ricorsero al Tribunale Supremo di Guerra e Marina tanto l'avvocato militare comm. Papeta, che fungeva da Pubblico Ministero, sostenendo che il Porcedda doveva essere ritenuto colpevole di provaricazione anzichè di truffa ciò che comportava un aggravio piuttosto forte di pena, quanto i difensori onorevole Arturo Vecchini e Aristide Mannozzo. In questi giorni il Tribunale Supremo ha accolto il ricorso dell'avvocato militare respingendo quello della Difesa, ha dichiarata nulla la sentenza del Tribunale di Marina di Venezia ed ha ordinato che il dibattimento sia eseguito davanti al Tribunale Marittimo di Spezia.

Oltre 3 milioni di danni per uno scoppio nel porto di Trieste

Trieste, 7, notte.

Stamane verso le 7, nel recinto del porto Vittorio Emanuele III fu udita una fortissima detonazione, e quasi contemporaneamente il tetto dal lato sud del magazzino n. 7 venne proiettato in aria e ricadde con un fracasso sordo sul magazzino stesso, mentre tutto il caseggiato tremava. Fu vista dal tetto spiccarsi una fiammata e una colonna di fumo. L'esplosione era avvenuta precisamente al quarto piano dove la Società Adriatica Spedizioni tiene le merci in deposito. Nel magazzino si trovavano 7 vagoni di the e due vagoni di chincaglierie. I vigili del fuoco riuscirono a domare l'incendio verso le 10. Andarono incendiati completamente 620 quintali di the finissimo, 150 quintali di articoli di bijouetterie e 10 quintali di chincaglierie e stoviglie. Secondo i calcoli fatti, i danni per la merce dovrebbero assendere a circa tre milioni di lire. I danni riportati dalla costruzione, che misura una superficie di circa 3000 metri quadrati, dovrebbero aggirarsi intorno alle 300.000 lire. La merce era assicurata presso l'Adriatica di Sicurtà, che è sua volta si era riassicurata.

Per la costruzione di case per i ferrovieri

Roma, 7, notte.

Si afferma negli ambienti ufficiali che il ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha sottoposto all'approvazione dell'ultimo Consiglio dei ministri lo schema di un decreto col quale viene autorizzato a prelevare 40 milioni dei residui attivi del fondo pensioni pel personale e 40 milioni dall'Opera di previdenza del personale stesso per la costruzione di case per i ferrovieri. L'amministrazione corrisponderebbe un interesse annuo del 5 % ed estinguerebbe il debito in un periodo di 50 anni. Saranno studiate le seguenti le modalità per la costruzione delle case e gli affitti i canoni dove esse dovranno sorgere.

Gli esami delle scuole in Giugno e Settembre
La riapertura al 1.o Ottobre

Roma, 7, notte.

Il ministro della P. I., on. Fedele, ha sottoposto all'on. Mussolini uno schema di provvedimento riguardante l'anticipo degli esami e delle lezioni nelle scuole elementari e medie. In base a tale provvedimento, secondo quanto si assicura, gli esami per il prossimo anno dovrebbero essere ultimati con la fine di giugno e la ripresa delle lezioni dovrebbe effettuarsi col 1.o ottobre, mentre la sessione autunnale degli esami avrebbe luogo in settembre.

Sempre a quanto si dice in taluni ambienti, nello schema di provvedimenti preannunciati dall'on. Mussolini riguardanti la sospensione della assunzione di nuovo personale nell'amministrazione dello Stato, non sarebbero compresi i concorsi per i professori.

Il Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti

Roma, 7, notte.

Il Consiglio dei Ministri nella sua ultima riunione ha approvato, come si sa, uno schema di decreto circa le modifiche all'attuale ordinamento del Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti. Tali modifiche riguardano principalmente il numero dei membri del Consiglio superiore. Esso sarà portato a 33 componenti onde provvedere che tutte le competenze specifiche siano rappresentate nell'esame dei problemi artistici ed archeologici. Da fonte ufficiosa si apprende che presso il dicastero della Minerva si era elaborando la lista dei nomi sui quali cadrà la scelta per l'ampliamento dell'alto consesso. I nomi saranno resi noti entro l'ultima decade del corrente mese.

Il giornalismo libera attività professionale
Un ordine del giorno dell'on. Amicucci

Roma, 7, notte.

Il Consiglio generale della Federazione fascista dei giornalisti (già Federazione nazionale della stampa italiana) ha approvato, in sua recente adunanza, quest'ordine del giorno dell'on. Amicucci:

«La Federazione, visto l'art. 46 del Regolamento della legge sui rapporti collettivi di lavoro; considerato che i giornalisti non compiono una funzione puramente tecnica, nè sono semplici impiegati dell'industria della stampa; ritiene di dover inquadrare le associazioni sindacali giornalistiche nella Confederazione delle professioni liberali, giudicando che il giornalismo sia esso stesso esercizio di una libera attività professionale».

Confessino che si uccide per una bocciatura agli esami

Napoli, 7, notte.

La contessina Clelia Fardelli, di anni 17, figlia del conte Pietro duca di Torrearsa, da Trapani è abitante a Napoli in una villa, al Parco Margherita, si è uccisa esplodendosi un colpo di rivoltella alla bocca. La contessina è stata indotta al tragico atto dal dolore provocato in lei per la bocciatura agli esami di ammissione al III Corso normale.

Antigiana suicida a Genova

Genova, 7, notte.

Si è gettata da un sesto piano in via Corsica e precisamente dall'abitato segnato con il numero 8 all'angolo di via Nino Bixio, la domestica Lagorio Teresa, di anni 34, da Morbello d'Asti. Ella è stata raccolta agonizzante ed è morta all'ospedale qualche ora dopo.

Il Vescovo di Sarzana sta meglio

Genova, 7, notte.

Qualche giornale ha pubblicato la notizia della morte di Mons. Pizzorno Vescovo di Sarzana, avvenuta a Brugnato, mentre il prelato trovavasi in visita pastorale. Fortunatamente la notizia non risponde a verità. Anzi Mons. Pizzorno sta ora rimettendosi dalla grave indisposizione che lo aveva colpito appunto a Brugnato.

SPORT

La corsa automobilistica di Biardjourd
Una vittoria italiana

(Servizio speciale della «Stampa»)

Neuchatel, 7 notte.

Per la terza volta l'Automobil Club Svizzero ha fatto svolgere la corsa sulla salita di Biardjourd, nei pressi di Neuchatel. Ecco la classifica: Categoria vetture sport. 1100 cc.: 1.o Kirschhoffer (Salmson); 1500 cc.: 1.o Karrer su Bugatti; 2000 cc.: 1.o Weber (Bugatti); 3000 cc.: 1.o Maeri (Alfa-Romeo); 5000 cc.: 1.o Schimdi (Peugeot); oltre 5000 cc.: 1.o Veladini (Packard).

Le corse a Mirafiori

Premio S. Barbara (L. 5000, m. 3600): 1. Ariejo (Farini); 2. Astore; 3. Arabella. Quattro lunghezze. Tot.: peso: 12; prato: 13,50.

Premio Vigona (L. 5000, m. 1200): 1. Shawnee (Blackburn); 2. Carlino; 3. Capriola. Una lunghezza e un quarto, 3 lungh. Tot.: peso: 20,50, 7, 6,50; prato: 19,50, 8, 7,50.

Premio 7.mo (L. 6000, m. 1200): 1. Le President (Wakkins); 2. Lisippo; 3. Brecrar. Diciotto lunghezze. Tot.: peso: 14, 8,50, 9; prato: 10, 5,50, 6,50.

Premio Orbe (L. 5000, m. 1200): 1. Wisa (Corridori); 2. Sidney; 3. Kami. Una lunghezza, due lungh. Tot.: peso: 53,50, 23, 126,50, 19; prato: 58,50, 10, 18, 8,50.

Premio Conte di Sambuy (L. 10.000, metri 2000): 1. Cigno (Capasso), 2. Ghibellina; 3. Priapo. Due lunghezze, mezza lunghezza. Tot.: peso: 38,50, 19, 14; prato: 25, 14,50, 8,50.

Premio Fenestrelle (L. 6000, m. 1900): 1. Boski (Blackburn); 2. Gassica; 3. Gregoriano. Sei lunghezze. 5 lungh. Tot.: peso: 10,50, 5, 5; prato: 12,50, 5, 5.

Premio Nivolet (L. 5000, m. 900): 1. Fasola (Kriegerstein); 2. Flying Kiss; 3. Mignon. Tre lunghezze, tre quarti lungh. Tot.: peso: 11, 6,50, 6,50, 6; prato: 11, 6,50, 7, 8,50.

I giuocatori prescelti per l'incontro Italia-Svezia

Il Commissario Tecnico cav. Rangone ha comunicato alla Presidenza del C.O.N.I. di avere scelti per la partita in Svezia i seguenti diciotto giuocatori: Depra e Combi; Rosetta, Caligaris e Zanello; Bernardini, Burlando, Janni, Rigatto e Giordani; Conti, Cevenini III, Baloncieri, Libonatti, Dellavalle, Schiavio, Magnozzi e Levratto. La formazione della squadra che giocherà il 18 contro la Nazionale svedese sarà comunicata dal cav. Rangone dopo la partita di allenamento di Trento. I giuocatori designati dovranno provvedere a far pervenire entro venerdì 9 corrente agli uffici della Lega Nord, viale Piave, 43, Milano, i propri passaporti per l'applicazione dei relativi visti.

La squadra, che sarà completata dal mediano Pilotta Eugenio, avrà come «ufficiali» i signori: avv. Bozino Luigi con funzioni di rappresentanza e con l'incarico di provvedere alla disciplina della squadra; signor Lori Salvatore a cui è affidata la gestione finanziaria del viaggio; cav. Rangone Augusto cui spetta la direzione tecnica della squadra.

Seguendo lo Sport

La riunione internazionale di boxe organizzata da Giuseppe Carpegna, che doveva svolgersi questa sera, causa il cattivo tempo è stata rinviata a sabato sera alle ore 21, sempre al Motovelodromo.

Le tariffe di trebbiatura per la provincia di Alessandria

Alessandria, 7, notte.

Fra il Sindacato fascista provinciale agricoltori della Provincia ed il sindacato nazionale trebbiatori, con l'intervento del commendator Ugo Parmi, segretario della Federazione sindacati fascisti, sono state concordate le seguenti tariffe per la trebbiatura:

In pianura: da 15 a 100 qt. di grano L. 3 il qt. - paglia L. 1,50; da 101 a 500 qt. L. 4,50 - paglia L. 1,20; da 501 a 1000 qt. L. 4,50 - paglia L. 1,20; oltre i 1000 qt. L. 4,50 - paglia L. 1,10. — In collina: da 15 a 100 qt. L. 5,50 - paglia L. 1,30; da 101 a 500 qt. L. 5,40 - paglia L. 1,30; oltre i 500 qt. L. 5,10 - paglia Lire 1,30.

Per partite inferiori a 15 qt. richiedenti speciali pattuizioni saranno applicati supplementi da stabilirsi fra le parti, che in nessun caso potranno superare il 50 per cento del prezzo massimo di tariffa. La tariffa si intende per grani non allettati, ed esclusi il cinerino del grano cresciuto. Per il lavoro eseguito dopo il 25 agosto si applicherà lo sconto del 10 per cento sull'importo del grano trebbiato.

Gli agricoltori iscritti al Sindacato fascista agricoltori (che comprende tutti gli agricoltori tesserati della Provincia) godranno di uno sconto del 10 per cento sull'importo del grano trebbiato, purchè presentino la tessera sindacale all'atto della liquidazione. Si è inoltre deciso di nominare una Commissione particolare, composta di due rappresentanti, uno effettivo e l'altro supplente (delegati dai trebbiatori e dagli agricoltori) per ognuna delle parti.

Vasta organizzazione truffaldina con propaggini a Torino

Milano, 7, notte.

E' stata scoperta, in seguito ad una denuncia di uno tra i moltissimi danneggiati, l'esistenza di una vastissima organizzazione truffaldina, che ha le sue propaggini (la sede centrale essendo a Milano) a Genova, a Torino ed in altre città dell'Italia settentrionale e centrale. Nel pomeriggio d'oggi si è presentato al capo della Squadra mobile e della Questura, accompagnato dall'avv. Del Vecchio, il comm. Umberto Benaglia, noto industriale milanese, che ha stabilimento in viale Abruzzi. Al funzionario il Benaglia ha dichiarato di essere stato truffato di circa 20.000 lire per mezzo di un complicatissimo giro di affari, sui generi dei suoi raggiratori il comm. Benaglia non ha potuto essere molto preciso è, d'altra parte, la Questura mantiene sulla faccenda un riserbo assoluto. E' certo — a questo appare da talune timide ammissioni di persone che sono state interpellate sull'argomento — che si tratta di un'organizzazione molto vasta e perfettamente organizzata, e che i danneggiati devono essere moltissimi, tanto che la somma truffata con simili raggiri si fa ascendere ad oltre un milione. Dalle dichiarazioni fatte dal comm. Benaglia risulterebbe anche trattarsi di professionisti, e taluni di essi molto noti di Genova, Milano e Torino. L'autorità, comunque, ha aperto sulla faccenda una rigorosa inchiesta.

Nubifragio nel Casertano

Pastorello folgorato — Danni ingentissimi

Caserta, 7, notte.

Nel territorio dei Mazzoni si è scatenato un violento temporale, producendo danni ingenti. A Formicola la pioggia ha allagato alcune abitazioni. Un fulmine ha colpito la casetta della signora Fusaro, lesionando un muro maestro, incendiando un deposito di foraggi e colpendo una giovane, i cui capelli sono stati completamente staccati dal cuoio capelluto. La disgraziata per lo spavento è diventata muta e non è stata ancora identificata. Anche a Pozenza un temporale ha arrecato gravi danni, distruggendo l'intero raccolto. Un pastorello è stato carbonizzato dal fulmine. A Montemurro il temporale ha provocato panico nella popolazione.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Con l'accusa di appropriazione indebita di una botte di vino prestatagli da certo Carbarino Giuseppe è stato giudicato dal Tribunale il negoziante Adolfo Canzoni da Gregnasco. Egli è stato assolto per insufficienza di prove.

DA ASTA

Precipitando in un burrone l'operaio Valentin Roberto di Canale è stato raccolto morente.

DA BIELLA

Una bestia infuriata ha investito ieri la contadina Severina Anselmetti, della frazione Barazzetto di Biella, e l'ha colpita violentemente al petto ed all'epigastro, tanto che la povera donna, sfortunata, dovette essere trasportata all'ospedale dove i sanitari non le riscontrarono lesioni particolari.

DA CASALE MONF.

Per l'estetica degli edifici cittadini, il Commissario prefettizio di Casale ha invitato i proprietari di case a ridare la tinteggiatura degli edifici secondo istruzioni impartite dall'ufficio d'arte, avvertendo i ritardatari che in caso diverso, sarà provveduto a loro spese dal Municipio.

DA FERRARA

Un'autocorriera postale, facente servizio sulla linea Ferrara-Codifiume, è stata assalita l'altra sera a tarda ora da due malviventi che, resisi all'impotenza il conducente, cercavano di impossessarsi del sacco dei valori postali. Ne seguì una viva colluttazione, quando intervennero per parte combinata due carabinieri che si trovano in quel paraggio: i quali misero in fuga gli audaci malfattori.

DA TRENTO

Sfracellato dal treno, mentre stava riparando la linea ferroviaria, è rimasto presso Cadine Pepermia Luigi Tonelli, di anni 18, da Fondo.

Aggredito e ferito da due sconosciuti che gli rubarono anche il portamonete, è stato colto sfinito di fatica Antonio Pandolfo, di anni 60, di Arco.

Al balcone della propria stanza dà darsi alla vita si è impiccato a Denno, per cause ignote, il mentecatto coltivatore Saldin, di anni 40.

Il cadavere di una bambina, non potuta identificare, è stato ripescato nella campagna di Ora. La morte è in risalire a venti giorni fa. La polizia è sulle tracce di arcana nel mistero.

DA SAVONA

E' stato arrestato a Cogoleto per atti commessi contro una bimba di 9 anni il manovale Eugenio Agostino fu Luigi di anni 40 di Pratc Carnico (Udine).

DA ROMA

Il rappresentante di commercio Gino Santoli si è ucciso con una rivoltellata alla tempia destra presso il Largo Tevere Michelangelo. Nelle tasche dell'abito gli sono state rinvenute e sequestrate numerose fotografie e due lettere: una era indirizzata ai genitori e l'altra alla autorità giudiziaria. In quest'ultima il Santoli si dichiarava stanco di vivere ed esprimeva il desiderio che della sua tragica fine non si occupassero troppo i giornali.

DA MILANO

In gravissime condizioni è stato trasportato all'ospedale il bimbo Giuseppe Malerba abitante a Dergano. Il Malerba che presentava gravi contusioni alla regione parietale sinistra e sintomi di gravi lesioni interne, ha narrato al funzionario che lo interrogava di essere stato colpito quattro giorni or sono da una terribile bastonata da un coinquilino col quale era venuto a diverbio per futili motivi.

BOLLETTINO METEORICO

8 luglio 1926

Aosta	30	16	¼ coperto	
Torino	26	14	»	
Genova	27	20	piove	legg. m.
Venezia	27	20	½ coperto	»
Firenze	30	18	»	
Bologna	28	20	¾ coperto	calmo
Perugia	29	20	»	»
Napoli	32	20	»	calmo
Taranto	33	21	»	»
Palermo	32	20	sereno	»
Catania	36	21	»	»
Cagliari	35	18	¼ coperto	»
Tripoli	37	23	sereno	legg. m.
Siracusa	30	20	¼ coperto	calmo
Trapani	30	19	¼ coperto	»
Trento	26	17	sereno	»
Piacenza	28	20	¼ coperto	calmo
Assi	28	19	¼ coperto	»

LA TEMPERATURA UFFICIALE DI TORINO

Massima . . . . . + 31
Minima . . . . . + 15

La giornata di ieri: pioggia.

La Stazione Bardelli ci comunica:
Pressione barometrica ore 9: 738.
Temperatura massima del giorno 6 + 31
Temp. minima della notte dal 6 al 7 + 19

Sotto operaie processate per organizzazione di sciopero

Alessandria, 7, notte.

Per citazione direttissima si è svolto alla prima sezione del nostro Tribunale, presieduto dal cav. uff. Giorgio De Luca, il processo contro sette operaie del Ludificio di Carrosio, certe Carolina Traverso, d'anni 24; Luigia Ghio, d'anni 23; Maria Giulia, d'anni 22; Santina Merlo, d'anni 22; Violante Merlo, d'anni 20; Raffaellina Fiore, d'anni 21, e Caterina Lombardi, d'anni 22. Esse erano imputate di aver organizzato lo sciopero delle loro operaie del Ludificio di Carrosio. La vertenza, come già si è pubblicato, è stata ora risolta.

Le imputate si sono difese affermando di aver abbandonato il lavoro non già allo scopo di ottenere nuovi patti contrattuali, ma in segno di protesta per il licenziamento della compagna Carolina Traverso, deciso dal direttore dello stabilimento che la riteneva organizzatrice dell'agitazione.

Il P. M. Catenoy, in base alle nuove disposizioni di legge in materia di scioperi, ha chiesto un anno di detenzione e L. 700 di multa per tutte le imputate; la difesa, assistita dall'avv. Traverso di Novi, ne ha invocato l'assoluzione per insistenza di reato, non avendo le imputate violato lo spirito della legge 3 aprile 1926. Il presidente ha condannato la Violante Merlo e la Santina Merlo, tenuto conto della minore età, a mesi 5 e giorni 10 di detenzione e L. 50 di multa, e le altre cinque operaie imputate a 10 mesi e 25 lire di multa, pena condonata. Lo sette ragazze vennero quindi scarcerate e messe subito in libertà.

Un calunniatore condannato

Asti, 7, notte.

Dinanzi alla Corte di Assise di Asti si è svolto ieri e oggi il primo processo della presente Sessione. Presiedeva la Corte il grand'uff. Lavagna, Procuratore Generale era il cav. uff. avv. Perpenin, titolare della Regia Procura di Asti; funzionava da cancelliere il cav. Migliavacca. E' comparso nel gabbione il fuochista Angelo Bosio fu Angelo, di anni 35, da Castiglione d'Asti, residente a San Pier d'Arena, imputato di calunnia. Egli era imputato di avere, nel gennaio del 1925, mediante lo anonimo, accusato certo Luigi Cocino di Giuseppe, contadino, da Castiglione d'Asti, di avere avvelenato la suocera due dodici anni prima, e precisamente il 5 febbraio 1911, somministrandole del sublimato corrosivo.

Il Bosio era difeso dagli avvocati Sarti di Alessandria e Desi di Asti; il Cocino, costituitosi in giudizio Parte Civile, era assistito dall'avv. comm. Forno di Asti. L'imputato si è mantenuto fermo nelle sue accuse verso il padrigno, indicandolo come l'uccisore della suocera. Gli oratori della P. C. e della Pubblica accusa, nelle loro arringhe hanno sostenuto la piena colpevolezza dell'imputato. La Difesa sostenne invece l'infermità mentale dell'imputato, chiedendone l'assoluzione. I giurati, ritenuto il Bosio colpevole di calunnia, gli accordarono il beneficio della semi-infermità di mente e delle attenuanti generiche. Il Presidente, in base al verdetto, condannò l'imputato ad anni 2 e mesi 1 di reclusione, condonati anni 2 per indulto.

Il luttuoso episodio di Finalmarina
La condanna di Saccone

Savona, 7, notte.

Si è riaperto ed è finito stamane in Corte d'Assise il processo contro quel Francesco Saccone, il quale doveva rispondere, come è noto, di omicidio preterintenzionale in danno di Francesco Bella, inserviente del circo *Diana*. Il Bella il 10 dello scorso dicembre a Finalmarina trascinato giù dal carro su cui egli si trovava dallo stesso Saccone, batteva col capo sul selciato dalla via riportando la frattura della base del cranio che fu causa unica della morte dell'infelice. Nell'udienza antimeridiana riprese la sua arringa l'avvocato di P. C. Costantino Carlevarini, patrocinatore della ved. Bella. Egli chiese ai giurati che fosse affermato l'omicidio preterintenzionale. Seguì la requisitoria del P. M. cav. Azzara, che sostenne pure che il Saccone è colpevole di omicidio preterintenzionale. Da ultimo parlò l'avvocato della Difesa Giuseppe Ayala che cercò di controbattere le argomentazioni della P. C. e del P. M., chiedendo ai giurati che non fosse accettato il quesito della preterintenzionalità e invocando l'esclusoria dei fatti raccomandato.

I giurati col loro verdetto dichiararono colpevole il Saccone di omicidio preterintenzionale accordandogli la provocazione e le circostanze attenuanti. In base a tale verdetto il presidente comm. Ruschini condannò il Saccone ad anni 2, mesi 10 e giorni 20 di reclusione, al risarcimento dei danni verso la parte lesa, ad una provvisionale di lire 5000, alle spese di P. C. e di giudizio.

Con questo processo si è chiusa la laboriosa quindicina alla nostra Assise.

CRONACA

Alla Guardia medica

Il cocchiere Giovanni Binda, di 34 anni, addetto alla scuderia della ditta F. Lazzarone, di via Artisti, 5, l'altro giorno, nel salire sopra un fienile per ragioni di lavoro, cadeva e si produceva un'ampia ferita al cuoio capelluto. Veniva ieri medicato al San Giovanni dal dottor Bettazzi e giudicato guaribile in un mese.

— Mirco Santacroce, di 13 anni, garzone pasticciere, abitante in via Superga, 11, nei Giardini Reali, mentre conduceva un furgoncino, veniva investito dall'automobile numero 63-3815, e cadendo a terra riportava ferite ad una gamba, di cui veniva medicato al San Giovanni dal dottor Trabucco, e giudicato guaribile in 20 giorni.

— Il ragioniere Corrado Ferretti, di 45 anni, abitante in corso Regina Margherita, 235, lavorando nello stabilimento dei fratelli Pinto, in via San Donato, 59, è stato schiacciato da un montacarichi contro un muro. Soccorso prontamente dai compagni, il povero operaio è stato trasportato all'Ospedale Martini, dove i medici hanno giudicato il suo stato gravissimo. Il Ferretti, oltre a diverse contusioni, ha riportato la commozione cerebrale e viscerale, per cui è stato ricoverato in imminente pericolo di vita.

TEATRI

ALL'ALFIERI: La figlia del Faraone.

Questa figlia d'Egitto ha per padre il mastro Roberto Boncalli, che fu un tempo ispettore ferroviario e che oggi ha potuto dedicarsi completamente al suo sogno musicale. Quest'operetta fila bene per tutti i suoi tre atti, e ciò fa anche onore all'ex-ispettore ferroviario. La musica è piacluta ed è stata applaudita. Qua e là qualcuno ha creduto di trovare qualche reminiscenza dell'*Aida*. Effetto certamente di suggestione: siamo infatti anche qui nel regno dei Faraoni! Il soggetto del libretto è di tipo *féerie*. La baronessa Clara, innamorata di un professore di archeologia, che è insensibile alle sue grazie, pensa, per sedurlo, di convertirsi in un pezzo da museo. E la Roccabella — che interpreta il personaggio — è a prima vista un bel pezzo di soprano! Alcuni arabi portano infatti il ricco sarcofago di una mummia. Il sarcofago è aperto e ne esce una mummia, così per dire, giovane, fresca e palpitante, nelle ricche spoglie di una figlia di un re Faraone. E' facile immaginare come va a finire. Il

L'Odol si distingue in modo speciale da tutti gli altri dentifrici per la sua meravigliosa proprietà di depositare sulle muccose della cavità boccale uno strato microscopicamente sottile, ma in pari tempo denso ed antisettico, che agisce ancora per delle ore, dopo aver sciacquata la bocca. Ed è appunto quest'azione prolungata, non posseduta da nessun'altro preparato, che dà la certezza a chi si serve giornalmente dell'Odol, che la sua bocca è sicuramente difesa contro l'azione dei parasiti della putrefazione, e delle sostanze fermentative che distruggono i denti.

"PICCOLI AVVISI,,

La offerta indirizzate a numeri di casella presso l'Unione Pubblicità Italiana non possono venire recapitate a mano, ma debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale. Le offerte non affrancate non avranno corso.

Avvisi d'indole commerciale 9
Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

BANFI Super Sapone Giallo Oro sbiancherà la pelle - provatelo. 51611a

BANFI Super Sapone ai millefiori per toilette inseparabile per finezza. 51610b

BANFI Super Sapone Marca Giallo Oro ai millefiori preziosi bagni. 51610c

BANFI Super Sapone per toilette preferibile ai saponi francesi inglesi. 51610d

BANFI Super Sapone evita screpolature della pelle rendendola bianca vellutata. 51610e

BANFI Super Sapone leva sgrassa ammorbidisce i capelli insuperabile toilette. 51610f

BANFI Super Sapone per toilette conserva la freschezza giovanile - provatelo. 51610g

BANFI Super Sapone usato per barba sopprime la polvere pasta. 51610h

BANFI Super Sapone ottimo per pulire dentiere rinfrescare le gengive. 51610i

BANFI Chiosco reclam portici Piazza Castello troverete altre Super tutti prodotti speciali. 51611

BURGUNDIA calcolatrice quasi nuova, cedesi prezzo convenientissimo. Cravero, Maione 31. 72654

BALDATA doppio landò [illegible] occasionissima. Via Susa, 5. Alpina

CALZATURE cedesi blocco eccezionale, eventualmente, anche negozio. Rivolgersi via Alfiano 30, Portone. 53662

CUSCINETTI sfera, nuovi, ricuperati. Grande stock vecchi, prezzi eccezionali. Dellerba, corso Vittorio Emanuele, 36. 52240

TAMBURO marchina carta larghezza 1,20 diametro 0,80, vendesi. Scrivere avviso 278 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53135

TORNI, rettifiche, trapaniera, grande stock macchine usate. Lizzoli, via Sacra, 31. 52676

VENDO torino prismatico vite a barra con incavo. L. 5350. Officine via Alessandria, 10. Data. 72630

VENDONSI tredici vasche cemento amianto industria cinematografica, zincografia, galvanoplastica. Partinale via Tenivelli, 1. 53284

Offerte d'impiego 1
Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

A. Abili conferenziatie interno cerca subito Manifattura Principe Oddone, Venti. 77870

ACCETTANSI sinistri ed apprendisti ricamatrici a mano, in colore. Colli, Piazza Castello, 16.

AIUTO legatore cercasi. Cartoleria Gay, via Corte Appello 14. 53161

BAPO tecnico filatura cercasi da Filatura cotone in Torino. Filati semplici dall'8 al 44. Scrivere avviso 4 G. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

BARTOLERIA Cermala 28, cerca giovanetta aiuto commessa. 53187

BENDANNI abili cravattaio. Fenoglio, Galliari, 18. Telefono 40-074. 72845

CERCASI abile dattilografa, pratica contegni. Scrivere avviso 216 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53299

CERDASI abile orlatrice lavoro interno buona retribuzione. Fratelli Josetti, Cumiana, uno. 77

CERDASI apprendista quattordicenne possibilmente con bicicletta. Sartoria Barberini, Stocadi, 4.

CERDASI giovane fattorino imballatore, preferibilmente con licenza chauffeur. Scrivere avviso 200 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53018

CERDASI giovane quindicenne, bella calligrafia, avviarlo lavori ufficio, carriera commerciale. Scrivere avviso 116 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77605

CERDESI fattorino giovane robusto pratico Torino, ferroviaria, uso carretto mano tricicle. S. Giulia, 85. 53377

CERCASI proyetto traslatore donare per lavorazione calendari cartelli affini: ottime condizioni. Scrivere avviso 97 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77825

CERCASI stenotelitypografa, corrispondente provetta francese. Scrivere indicando referenze, pretese, avviso 284 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI uomo fatica, pratico lavori magazzino, olii minerali, bottiglieria cerchi. Corso Piero Maroncelli, 20. 77849

CHAUFFEUR abile, buone referenze. Presentarsi per casa signorile. Scrivere avviso 106 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77852

CUOCA cameriera cercasi per stagione piccolo albergo montagna. Scrivere avviso 20 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77699

DATTILOGRAFA velocissima, buona corrispondenza. Presentarsi 13-16 Cojetteria, Stampatori, 19. 53429

DISEGNATORE proyetto per progetti e disegni al vero di mobili artistici cerca Ditta Martinotti, via Barbaroux, 9, Torino. 77800

IDRAULICI, lattonieri, abili, cercansi, ottima paga, Torlano, sella. 77851

IMPORTANTE azienda offre posto stabile, rimunerato persona attiva versi 100 mila come deposito. Scrivere avviso 211 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53100

IMPORTANTE stabilimento pizzi e trecce cerca esperto capo sorvegliante lavoro notturno. Scrivere avviso 105 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77840

IMPORTANTE colonificio del Piemonte cerca un capo tintore. Occorrono buona referenze, buon trattamento. Scrivere avviso 29 G. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 90720

IMPORTANTE stabilimento pizzi e trecce cerca esperto capo sorvegliante lavoro notturno. Scrivere avviso 105 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77840

RAGAZZO per commissioni cercasi; esigonsi serie referenze. Via Buglio 33. 77868

SELLAIO proyetto cinghie cercasi. Riparazioni, montaggi, eventuale riparazione. Scrivere avviso 101 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77837

STAMPA su metallo, lacclatura chimica, cercasi operaio pratichissimo. Scrivere avviso 222 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53426

Domande d'impiego 2
Centesimi 90 per parola — Minimo L. 8

AVVOCATO Procuratore assumerebbe amministrazione casa. Scrivere avviso 212 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53409

CHAUFFEUR lunga pratica, offresi a privato, anche anche domestico, libero subito. Disposto recarsi ovunque purchè buone condizioni. Scrivere: G. per. oliva, Biella.

CHAUFFEUR meccanico, ottimo referenze, scrive francese, provenzale, cerca posto stabile. Scrivere avviso 102 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77844

COMMESSA magazziniera accessori automoto, cantine, offresi. Dupra, Riccardo Sineo, 14, Torino.

CONIUGI soli, con referenze, cercano portinerla. Scrivere avviso 219 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53417

DIPLOMATO studi magistrali, ventisettenne, ex finanziera carabinieri, esperto contabile, corrispondente, buona pratica commerciale, offresi somiglia. Dispone buona cauzione accettando offerta anche mezza giornata. Scrivere avviso 217 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53411

DISTINTA vedova cerca qualsiasi occupazione. Scrivere avviso 107 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77853

EX cassiere banca, cauzione bancaria sino lire centomila, eventualmente posto fiducia, gestione Agenzia, filiale Azienda. Scrivere Avviso 172 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77746

GIOVANE signora sola, pratica negozio, cerca posto cassiera, commessa, anche fuori Torino. Scrivere avviso 110 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77801

IMPIEGATO lingue pratica liquidazione cartelli ufficio. Serie referenze, offresi. Scrivere avviso 191 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77890

SAGAZZA tutto servizio, referenzissime stagione bagni, montagna. Referenze inecepibili. Bellato Garibaldi 33. 53153

RAGIONIERE esperto assume, ore libere impianti, riordinamenti contabilità, bilanci, amministrazioni. Scrivere avviso 157 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53345

RAGIONIERE giovane, energico, unitamente amministrazione stabili offresi. Ballerino, Cigliano, 3.

RAGIONIERE, impianti sistemazioni bilanci, ore libere. Pipino Francesia 3. Telefono 31-604. 53201

SEDICENNE volonterosa, nozioni dattilografia, ragazzetti dodicenne svelto, accetterebbesi apprendistato qualunque. Scrivere avviso 205 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53373

TESSUTI, lanificazione, antecedenti filature ritorte, conoscitore articolo, pratico lavoro magazzino, contabilità, corrispondenza, buon organizzatore, disposto viaggiare conoscendo clientela serissime referenze commerciali, bancarie, cerca posto concetto permanenti avvenire. Scrivere avviso 99 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77855

TRENTACINQUENNE serissima, occuperebbesi come cameriera o donna di compagnia; ottime referenze. Scrivere avviso 96 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77813

VEDOVA cinquantenne, massima serietà, onestà, lavori, assistenza malati, offresi mezza giornata. Lingotto 212/10, Ponte. 77881

Donna, libero pomeriggio, accetterei occupazione qualsiasi genere; trattasi direttamente. Via Bertinatti Carlo Vittorio, 87. 53404

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda 3
Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

ALLOGGETTO con negozio centralissimo, mobiliere. Scrivere avviso 90 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77706

AVVOCATO, cessando professione, cede avviato esercizio trentennale Sede Pretura Circondario, provincia Novara, facile commendazione Tribunale. Scrivere avviso 142 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77671

CANTOLERIA avviata, centrale, cedesi ritiro commercio, affarone. Vola Cesare Battisti, sette.

CEDESI avviatissima pasticceria bar biliardi, riviera Ponente con stabili, oppure lunga locazione. Avviso D., 1008, Unione Pubblicità, Genova. 477

CEDESI negozio falegname, adatto qualunque esercizio. Scuola, corso Tortona, sei. 77863

CEDESI tabaccheria titolare città, alloggio, locazione tre anni; rivolgersi posteriore Satia, Po, vini. 77869

CEDO avviatissima stireria comodità alloggio. Via Cagli, 108, vicino Barriera Grosseto. 53261

CEDO calzoleria, alloggio, causa partenza. Capitolo Matteo Pescatori, 3. 53419

CEDO laboratorio biancheria alloggio con macchine. Via Palazzo Città, cinque, Orcorle. 20857

CEDO latteria, bar, bottiglieria con alloggio. Corso Regina Margherita, 126. 77867

CERCO dormita restaurant servizio giorni, buoni interessi. Scrivere avviso 49 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 90851

CERCO socio, piccola industria avviata, lucrosa, disponga 10.000 lire circa. Salzano, ventitrè. 53195

CORRENTISTA 1000 mila cercasi fabbrica articolo comune, garanzia massimo riposo, buone condizioni. Scrivere avviso 44 G. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 28600

DISPONENDO locali cerco persona seriissima per trattare combinazione. Preferibile lavorazione pelliccerla, oppure articolo lucrosissimo. Compatibile, otto (Dopo). 77854

DROGHERIA, due alloggio, centrale, locazione nuovi quattro, lire 280, cedesi 30.000. Amato, Carmine, 11. 77874

FALEGNAMI, causa partenza cedo piccolo avviato laboratorio. San Massimo, 40. 53393

FARMACIA primaria trentennale importante città riviera Ponente reddito netto dimostrabile dir. 70 mila, causa trasferimento cedesi subito. Zunini, Mentana 3, Genova.

NEGOZIO Angolo vicolo libero ampio affittasi, corso vicinanze Porta Nuova, San Secondo, Indirizzo qualsiasi genere; trattasi direttamente eventualmente fornirei combinazione. Rivolgersi Giacomo Catanco via 21 Maggio, 6, Torino. 77414

OCCASIONE avviatissima sala pettinatura profumerie, alloggio, cedesi blocco. Scrivere Avviso 88 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77797

OTTANTAMILA cercansi mutuo, garanzia assoluta. Offerte Scrivere avviso 253 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53198

PANETTERIA, posizione invidiabile, redditizia, forte lavoro, lunga capitolazione, motivi famiglia rimetto. Rivolgersi Avogrino, Regina, 106. 77974

PASTICCERIA torinese [illegible] 18 Pinerolo. Al proprietario Biotto, via dei Pino 18. 53073

RIMETTESI confetteria pasticceria, permesso vini, liquori, vasto locale, alloggio. Scrivere avviso 117 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77898

RIMETTO avviatissima cartoleria d'angolo con edicola, altra edicola separata. Perdinale, corso Regina, 92. 53301

RIMETTO Drogheria, tutti permessi, due negozi, alloggio, capitale. Portinaio Consolata, sette.

15.000 moderno negozio angolare centro Rivoli articoli novità e profumeria, migliore posizione, con alloggio, affitto minimissimo capitolazione nove anni. Rivolgersi Tesa, Cavalieri, 2. 77720

Ville, Case, Terreni, vendita, affitti, acquisti 4
Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

ACQUISTASI qualsiasi casa valore 5-700 mila, esclusi mediatori. Scrivere avviso 112 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77000

AFFITTERESSERI, compreresbesi casetta, anche sulla terrena, periferia. Scrivere avviso 221 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53107

A Roma vendo grandioso, moderno fabbricato di lusso, perfetto infimo 25 anni, completamente libero, ottimo rendimento. Scrivere Grila, corso Umberto, 262, Roma. 3814

CASA signorile lusso 20, 24 camere, 130.000, Busseto, via 20, 25 pomeriggio. 77901

COMPRASI casetta uno, due alloggi con giardino, preferibile paraggi corso Francia. Scrivere avviso 90 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77790

STABILIMENTO vicolo, libero, adatto lavorazione prodotti chimici, località isolata, acquisterebbesi, affittersebbesi. Scrivere avviso 200 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53287

TENNERO corso Siccardi vendo mq. 25.000. Scrivere avviso 213 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53405

VENDESI Rosta, vicinanza Rivoli, casetta nuova costruzione con giardino, otto ambienti, acqua potabile, luce elettrica, esente imposta. Rivolgersi Via Vigna, 17, portinaia. 77883

VENDESI terreno centrale prossi corso Francia. Rivolgersi Rinaldi, corso Francia 47. 77809

VENDO casa tipo palazzina, nove camere, giardino, Talmeraio via Vibò, Borgata Vittoria. 77898

VENDO casetta due camere, magazzino mq. 40, area sotterranea, Via Chieso, 28. 77808

VENDO casetta tre camere, giardino, cantine, libera subito. Giornalaio Porta Stezia, fermata tramvia N. 6. 53100

VENDO stabile centrale 45 mila esente imposte libero subito. Corso Vercelli N. 1, Barra. 77845

VENDONSI casette libere nuova costruzione, Rivoli-Rubatti, C. Vercelli 138. 77802

VILLEGGIATURA Gassino quattro camere mobiliate giardino, pergolato affittasi mese prezzo. Agostino Lanzo 26, Bernardi. 53306

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

ACQUISTASI alloggio Borgo San Salvario. Vendesi in via Maria Vittoria. Scrivere avviso 113 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77871

AFFITTANSI due vasti locali con retro e cucina per negozio nessun rilievo, piena buonaingresso. Via Nava angolo corso San Maurizio. 77893

AFFITTASI alloggio angolare tre camere, cucina, disimpegni, uscenti cortile. Cassetta, 11. 53402

AFFITTASI bottega, retro, laboratorio. Lanzo-Ivrea 16, Torino. 53397

AFFITTERESI negozio vuoto con retro, qualunque località. Scrivere Negro, S. Quintino, 38. 53408

ALLOGGI liberi convenienti tre quattro camere botteghe vendonsi. Corso Sommeiller 12. 77880

ALLOGGI liberi quattro, sei, sette ambienti, prezzi miti, bella casa prossi Porta Nuova, vende. Amministratore Albini, via XX Settembre, 78.

ALLOGGIO bellissimo sei camere lire duemila angolo controllo tram. Florio, via Carlo Alberto, 33.

ALLOGGIO centrale sei ambienti, termosifoni, ammobiliato nuovo cedesi 18.000 causa partenza, prezzo 5000. Saverio, Pallamaglio, 15. 77900

ALLOGGIO dieci vani, primo piano, centralissimo, vendesi vuoto. Pusetti, Venti Settembre, 40, pomeriggio feriale. 53207

ALLOGGIO liberi a metrolo [illegible] proprietà. Convenienta. Piazza Giulio 8. 77812

ALLOGGIO quattro camere prossi Valentino acquisterebbe, occasione. Piovano, Belfiore, 34. 77870

ALLOGGIO tre ambienti più corridoio libero subito vendesi 1.o piano. Corso Ferrucci 4. 53376

BUONA signora procurandomi due, tre camere, centrali. Scrivere avviso 111 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77881

CAUSA partenza cedo alloggetto elegantemente ammobiliato bellissima posizione esclusi mediatori. Via Argentiera 4. 77701

CAUSA partenza cedo camera cucina ammobiliata. Monti, via Martignana 12. 77700

[illegible] locale centralissimo arredato, vicino Borsa, per agente di cambio o cambiavalute. Rivolgersi portinaio via Carlo Alberto, 32 bis. 53401

DEGONSI parlando estero due camere ammobiliate adatte sposi. Panetteria, via Bologna 49.

DENTRALISSIMO ufficio completamente arredato, telefono, magazzeno cedesi occasione. Telefonare 30.343. 53343

DERGANSI locali uso industria leggera, circa 400 mq., zona San Salvario, Barriera Nizza, disposti anche acquisto Scrivere avviso 209 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53396

DERDASI per ottobre in Torino alloggetto a [illegible] famiglia benestante. Scrivere Enrico Silano N. 1 (Vigone). 77838

DERCO camera o soffitta vuota, eventualmente [illegible] due. Scrivere avviso 207 H. Unione Pubblicità Italiana Torino. 53396

DERDO subito alloggetto vuoto oppure camera grande uso cucina coniugi soli. Referenze. Scrivere avviso 109 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77902

DISPONIBILE grandioso sottoterreno centrale climatizzato palchettato comodità. Portinaia, Pietro Micca 42. 53329

GARAGE officina riparazioni, mq. 1000 circa, attiguenze Ponte Mosca con annesso alloggio, uffici, affittasi oppure vendesi. Scrivere dando referenze avviso 151 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

LOCALE per uffici, negozi, con due camere retrostanti, Orfanotrofio, 23 53409

LOCALI interni, grandi, chiari, sanissimi, Barriera Nizza, adatti deposito merci, industrie, uffici, disponibili subito locazione. Chiedere avviso 43 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29974

MAGAZZINO con tettoie, scuderie, peso, telefono, vicino nuova stazione merci, annesso alloggio sei vani, affittasi subito, Scapino, via Zecca 17. 53363

NEGOZIO centralissimo, ampio retrobottega uso abitazione, rivolgersi Bigo Rayar, Bertola, 22.

OCCASIONE. Dal costruttore all'acquirente vari-ossi alloggetti abitabili immediatamente, comfort moderno, esenzione tasse, negozio, alloggio due, cinque ambienti. Don Bosco, 40, Mercerie.

SIGNORE sole cerca due camere, cucina, vuote, Saluzzo, corso Vittorio, 92, Torino. 77902

STABILIMENTO nuova costruzione adiacente giardino Reale mq. 3000 coperti, 2000 vuoti, affittasi o vendesi. Scrivere avviso 111 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77800

UFFICIO sei vani primo rialzato corso Francia 30 libero agosto affittasi. 53078

VENDO proprietà scrittà messa a nuovo. Scrivere avviso 45 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Camere mobiliate e pensioni 6
Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

CAMERA Ammobigliata indipendente, cerco. Scrivere avviso 208 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53392

CAMERA ammobigliata, pulitissima, con affittacamere, offre anche matrimoniale. Gastaldi, Baretti, diciassette 77870

CAMERA matrimoniale, sala pranzo ammobigliate, uso cucina, affittasi. Rivolgersi portinaio corso Vittorio, 38. 90892

CENTRALI due stanze ammobigliate, bagno, ingresso indipendente cerco subito. Scrivere avviso 227 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53402

DISTINTI coniugi soli cercano stanza matrimoniale eventualmente comodo cucina. Gentili offerte Avviso 91 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GIOVANE giovane cerca subito camera ammobigliata ragionevolmente libera. Scrivere Avviso 204 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53385

MATRIMONIALE uso cucina volendo camera pranzo affittasi. S. Maurizio 19. 53304

Annunci vari 7
Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

A. A. A. A. alti prezzi compro brillanti oro argenti pietre preziose. Gioielleria Tesoriere successore Berlia, via Andrea Doria 5. 4818

ALDO intercasano piazza Vittorio 11, vende macchina due dieci. Materassi confezionati.

CAMERA lato Direttorio, altra quattrocentesca, sala pranzo ricamente scolpita, salone, ritratti, studio seicento ufficio riproduzione antico, quadri, specchiere, bronzi, oggetti artistici, servizio tavola porcellana, grammofono, diversi altri mobili liquidansi. Artisti tredici, pomeriggio. 53316

CAUSA vendita locali liquido ricca camera pranzo Francesco I e moderna, salotti oriente Raffaellesco, stile barocco, camere pranzo e materassi da 1950 a 5000, mantovani, salotti Luigi XV e moderni, due grandi scrivanie Giobert 96. 53080

CUCCIOLI fox-terrier pura razza, vendonsi. Negro, S. Tommaso, sei. 53218

DENTIERE vecchie compera Orologeria corso Vittorio 45 rimpetto cinema Ambrosio. 70695

FOTOGRAFI cedo macchine ingrandimento 13x18, macchine e materiale vario. Bacchilla, Oberario 73.

GRANDIOSA sala pranzo Rinascimento, camera letto Louis XVI, urge vendere. Trivero, via Boglino, requisti. 90890

MACCHINE cucire garantite, nuove, L. 500 in più insegnamento ricamo gratis. XX Settembre, 68.

OCCASIONE vendesi mobiglio come nuovo, adattabile qualsiasi negozio e registratore cassa National. Cosorino, corso Regina Margherita, 154.

OCCASIONE, vasto tramezzature, divisioni per uffici o vetrate esterne. Ferraris, corso S. Maurizio, seicentuno. 90893

RATE mensili macchine cucire Maxim, Bicicletta, macchine maglieria Francia, 149. 77876

TRAMEZZA vetrata con porta, Registratore Nazionali, occasione [illegible] Roma, 40. 53383

Alberghi e stazioni climatiche 11
Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

AFFITTANSI alloggi per stagione estiva bella posizione. Rivolgersi Ricci Clemente, 2, Mauro per Rivadora, Villa Bruno. 77772

ALASSIO Istituto «La Famiglia» accetta fanciulli giovanette famiglie trattamento ottimo tariffe speciali luglio. Iscrizioni Milano, Curiatone 10.

ALASSIO pensione Gioggia vicino mare ottima cucina prezzi modici affittasi grande appartamento mare. 4812

ALASSIO spiaggia, offresi pensione 25 lire luglio. Professoressa. Ottima pulizia. Scrivere avviso 56 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77809

AL Mare Al mare devat all'albergo Margherita, Finalmarina. 90887

AL Mare Colonia economica fanciulli, signorine, signore. Bagni malati. Programmi Prof. Anlleri, 10, Oporto, 15. 53097

BIELLESE affittasi villetta mobigliata giardino. Castella, Cernaia 35. 53376

BORDIGHERA Hotel «Aurora» Pistonato, completamente nuovo, acqua corrente nelle camere, posizione incantevole, tranquilla. 90880

CERCASI Abissola agosto alloggetto villino mobiliato vicino spiaggia. Scrivere Avviso 98 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77899

COSSILA-Biella affittasi villeggiatura due camere, volendo sala, cucina. Corso Vittorio, 63, Torino.

LOANO Pensione Isgardi. Camera, vitto, bagni 20 giornaliero. Trattamento familiare. 90883

MARE Spotorno Albergo Italia appartamenti cinque, volendo sei letti esclusivamente con pensione facilitazione solo luglio. 4815

MONTAGNA casa due alloggi 5000 lire. Scrivere Teresina Perotti, Cantoira. 4815

PRALLO (Ilisi) Europa. Rimodernato ed ampliato. Tutte camere acqua corrente. Pensione completa da Lire 40. Arrangiamenti speciali famiglie.

SALE. Continuano (altezza 850) posizione incantevole Albergo Alpino pensione giornaliera L. 22. Per informazioni, Trivero, XX Settembre, 34.

Automobili, biciclette e sports 13
Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

A. A. Aldrich Rondini, corso Cairoli 97, premiata scuola automobilistica. Corsi teorico-pratici rapidi fatti con metodo speciale. Corsi accelerati per residenti provincia. Consegnasi direttamente patente governativa. Non confondasi con scuole in immediata vicinanza a [illegible] spiacevoli equivoci.

DOUGLAS [illegible] nuova vendo. Visibile 15-18. Portinaio, Consolata 16. 77744

CONTINELX Stormel 250 semimmova, perfettissima, occasione. Lughezzani, corso Francia, 68. 53097

H R S 500 speciale corsa come nuova vendo. Lingotto, Sanmarzano, 83. 77895

MOTOSCARROZZINO Excelsior L. 2500. Redding carrozzino 9000, Tamperino 3000, Gilera Interna 500 L. 16.000, 1000 Sun, Rimorchio, Saluzzo, 118. 77895

OCCASIONE motocicletta inglese cilindrata 500, Vigna, Principe Amedeo 45. 53360

VENDO Spa venditore guidatrice visibile Mercatoli 9-11, Risigo, via Cherasca, 2. 53169

Il Pretore di Torino

Con sentenza 18 Aprile 1908 ha condannato i coniugi RUCCINO CLARA e CALDAINO GIUSEPPE esercenti in Torino, via Bologna 41, a L. [illegible] di multa ciascuno per aver venduto latte annacquato ed d'oliva alterato con olio di [illegible]

Il Pretore di Torino

Con sentenza 18 Giugno 1908 ha condannato [illegible] BALDO AUGUSTO, esercente in Torino, corso Orbassano, 98, a L. 100 di ammenda per [illegible] di olio minerale senza indicazioni.

Motociclette - Motobiciclette

Nell'occasione della 1.a settimana dell'Industria Nazionale, vendite a prezzi speciali delle Italianissime **MOTO GILERA**, Pratica e Lussuosa, **Bici Motore G. D.** La trionfatrice delle maggiori Corse.

Visitare i modelli dall'Agente

OPESSI FRANCESCO - Via Gatto, 7 - TORINO
237 Telefono 44-540

GRANDE LIQUIDAZIONE

300 Biciclette

Balardo, Dorkopp uomo, signora, ragazzi, e nonni pieghevoli. [illegible] Rondine.
BALARDO, Via Carlo Alberto, 32 TORINO

501 Noleggio 1,50 km. Orsera, 76 - Telefono **47-359**

MOBILI PER UFFICIO "MOVE"

LO SPECCHIO SARÀ IL VOSTRO AMICO!

Quando acquistate un mobile razionale da ufficio consacrate la vostra attenzione al RULLO. È là il punto debole del mobile... uno dei punti PIU' DEBOLI

Mettete sotto al rullo apportunamente lo specchio ed esso chiaramente vi farà vedere

Ecco la spiegazione del mistero! NASTRI D'ACCIAIO CHE TRAVERSANO TUTTE LE STECCHE e che garantiscono il funzionamento perfetto ed eterno di tutti i nostri mobili

DEPOSITARIO
A. FUMERO
VIA GARIBALDI, 14 - TORINO

Una lente mal collocata dà, come vedete nella figura, distorsione dei raggi luminosi con danno gravissimo per la vista. Evitarete simili errori ricorrendo alla

SALA OTTICA

diretta da medico oculista per la correzione dei difetti di vista con metodi rigorosamente scientifici

Comm. MORSOLIN

Ottica - Fotografia - Radiotelefonia

Via S. Teresa, 0 - TORINO

CARBONI Fili CERESA
VIA NIZZA 67 - TORINO

GOTTA

MALE AI RENI

ARTERIO SCLEROSI

ARTRITISMO

NEFRITE

L'IDROLITINA

SERVE A PREPARARE

LA PIÙ GUSTOSA, LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ ECONOMICA ACQUA DA TAVOLA

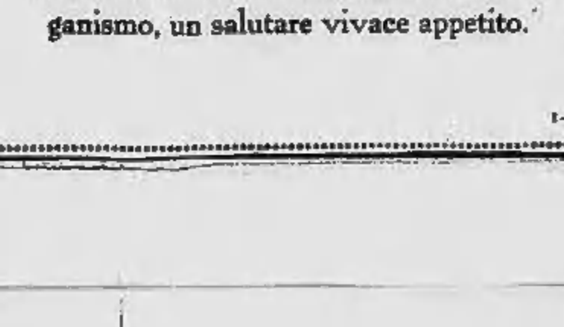
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

OGNI SCATOLA
DI 10 DOSI DA UN LITRO
COSTA L. 4,40
IN TUTTE LE FARMACIE

TRONCA LA MALA PIANTA DELL'URICEMIA

A. GAZZONI & C.
BOLOGNA

Perchè i ragazzi mangino con appetito.



L'inappetenza abituale dei ragazzi era una questione che preoccupava genitori e medici, prima che fosse conosciuto il

PROTON

Invece tutti sanno, oggidì, che questo rappresenta un mezzo sicuro per vincere l'inappetenza dei ragazzi, cui procura, pel tramite della ricostituzione generale dell'organismo, un salutare vivace appetito.

I - 123